

# BILANCIO DI MISSIONE ANNO 2001

Approvato dal Consiglio Generale il 29/04/2002

#### 1. La Missione della Fondazione

- 1.1 I settori istituzionali
- 2. Il manifesto dei valori
- 3. Gli organi di gestione
- 4. Il modello gestionale
  - 4.1 Le partecipazioni e le collaborazioni
- 5. L'organizzazione interna
- 6. I processi primari
  - 6.1 La programmazione degli interventi
  - 6.2 La selezione dei progetti
    - 6.2.2 Il monitoraggio dei progetti
    - 6.2.3 La chiusura dei progetti
    - 6.2.4 I criteri di scelta
  - 6.3 Le attività di fund raising

#### 7. La gestione del patrimonio

- 7.1 Evoluzione economico-patrimoniale
- 7.2 Obiettivi fondamentali della politica di gestione
  - 7.2.1 Criteri adottati
  - 7.2.2 Strategie di investimento

#### 8. La rendicontazione dell'attività istituzionale

- 8.1 La ripartizione delle risorse finanziarie nell'anno 2001
- 8.2 L'evoluzione dell'attività istituzionale dal 2000 al 2001: un budget di missione
- 8.3 La matrice stakeholders/attività
- 8.4 Le iniziative ed i progetti dell'anno 2001

#### **Allegato**

- 1) Schede Progetti 2001
- 2) Delibera n. 2.5/2001 del 13/06/2001 in materia di Regolamento delle erogazioni

#### 1. La Missione della Fondazione

La Fondazione Salernitana Sichelgaita (già Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana) ha assorbito nel 2001 le attività del controllato Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita. La Fondazione ha, come principale obiettivo, lo sviluppo economico e la crescita del capitale umano e sociale e, come ambito di azione prevalente, la provincia di Salerno (come dimostra la sua stessa denominazione, riferita alla figlia dell'ultimo re longobardo di Salerno), pur essendo sensibile ai problemi del Mezzogiorno e dei Paesi dell'Europa e del Mediterraneo.

La Fondazione progetta interventi mirati all'economia locale, ne valuta opportunamente i costi, i benefici e le ricadute sociali. Finanzia, altresì, programmi di ricerca in campo sociale ed economico, accoglie proposte, elabora idee e crea reti sinergiche. In tale attività, svolge un ruolo concreto nel sostenere le strutture economiche e culturali, che favoriscono lo sviluppo endogeno, basato sulle risorse locali e promosso da agenti locali.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi, la Fondazione promuove l'uso della conoscenza come risorsa economica e valorizza il ruolo degli investimenti intangibili, accrescendo il patrimonio di informazioni degli agenti economici ed istituzionali locali e sviluppando un'elevata qualità di elaborazione progettuale. La progettualità e la creazione di reti relazionali, infatti, sono considerate fattori essenziali per assicurare al territorio la nascita di processi di crescita stabili ed autonomi.

La Fondazione lavora in stretta collaborazione con numerosi enti pubblici ed istituzioni nazionali ed estere. Le partnership internazionali attivate rappresentano un importante valore aggiunto per la comunità locale.

#### 1.1 I settori istituzionali

La Fondazione privilegia i settori della ricerca scientifica, della formazione, dell'arte, del recupero e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali e della conservazione dei beni ambientali, dell'assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli.

I progetti finanziati e realizzati dalla Fondazione, quindi, afferiscono a tutti gli ambiti di attività indicati dalle norme che regolano il funzionamento delle fondazioni di origine bancaria, fatta eccezione per la sanità, che non rientra tra i settori istituzionali. Tuttavia, la Fondazione ha inteso operare anche nell'ambito della ricerca medica, con un progetto di ricerca di base e di ricerca clinica sull'Autismo Infantile. Emerge, dunque, chiaramente la volontà di agire sul territorio come una Fondazione "a 360 gradi".

#### Ricerca Scientifica

La Fondazione Salernitana Sichelgaita riveste un ruolo primario nella promozione della ricerca scientifica, con la realizzazione di molteplici progetti sia di ricerca che di trasferimento dei risultati della ricerca stessa agli *stakeholders* locali.

I suoi interventi si basano sui seguenti principi fondamentali: 1) applicare un approccio multidisciplinare alla ricerca per massimizzarne i risultati; 2) favorire la crescita diretta dei soggetti della rete, attraverso la diffusione sul territorio del know-how prodotto internamente e "l'importazione" sul territorio di know-how esterno.

Nel campo della finanza, le attività di ricerca scientifica si concentrano su aspetti di carattere microeconomico, analizzando in particolare gli strumenti finanziari che possono favorire la crescita delle imprese. Gli studi realizzati prendono spunto dai risultati di ricerche economiche e, in particolare, dalla teoria secondo cui la carenza di capitale finanziario può rappresentare un vincolo alla crescita dell'impresa. Eliminare i vincoli finanziari significa, quindi, permettere alle imprese di sfruttare tutte le opportunità che sono offerte dall'ambiente esterno per svilupparsi. Il superamento di un ostacolo richiede di solito un processo di innovazione. Il lavoro, dunque, si concentra sull'analisi di nuovi strumenti per il finanziamento delle imprese: da quelli più semplici, per le aziende innovativamente meno avanzate, a quelli più sofisticati, quali la quotazione in borsa, per le aziende più all'avanguardia.

Nel campo dell'economia, la Fondazione ha avviato attività di ricerca scientifica sul tema della crescita, allo scopo di sperimentare strategie di sviluppo locale alternative alle politiche economiche di tipo tradizionale. La base teorica che caratterizza l'operato della Fondazione è costituita dal *modello della crescita endogena*. Secondo l'impostazione di questo filone della letteratura economica, la crescita e lo sviluppo di un territorio vanno fondati su nuovi paradigmi di analisi e di ricerca, che riguardano la valorizzazione delle risorse locali, la propensione alla globalizzazione, il miglioramento della qualità della vita e del benessere collettivo. Le linee di ricerca seguite hanno permesso di individuare alcuni degli assi portanti dei processi di sviluppo economico.

La Fondazione promuove anche progetti di ricerca attinenti all'agricoltura e alle sue connessioni con lo sviluppo economico, l'ambiente ed il territorio. L'attività di ricerca è rivolta principalmente all'approfondimento di metodi quantitativi e alla definizione di modelli di analisi che consentano di implementare modelli di sviluppo sostenibile, in cui venga riconosciuto e valorizzato il ruolo polivalente dell'agricoltura all'interno del sistema economico.

#### **Formazione**

La Fondazione ha deciso di investire rilevanti risorse nella formazione, strumento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di un Paese, che acquista particolare rilevanza nel Mezzogiorno, territorio di riferimento dell'azione della Fondazione, dove l'esigenza di rispondere ai bisogni formativi si intreccia con la necessità di affrontare i problemi dello sviluppo e dell'occupazione. Ecco il motivo per cui la Fondazione, fin dalla sua costituzione, si impegna concretamente in iniziative mirate a sviluppare capacità e creare sinergie in questo campo.

La Fondazione promuove progetti mirati a sviluppare capacità e creare sinergie in questo campo, attraverso:

- iniziative di formazione diretta, realizzate con l'organizzazione di inizitive di formazione anche in collaborazione con altri partners.
- Iniziative di formazione indiretta attraverso l'erogazione di borse di ricerca per la fruizione di corsi di alta formazione, organizzati anche da altri enti partners in altri progetti;
- iniziative di formazione con valenza di comunicazione, in cui gli obiettivi formativi vengono perseguiti attraverso la diffusione di conoscenze e competenze e dei risultati della ricerca scientifica.

# Arte, recupero e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Gli interventi della Fondazione in questo settore si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici. I beni e le attività culturali possono rappresentare un valido strumento di incentivazione per la crescita culturale dell'individuo e per l'aggregazione sociale; fattori questi ritenuti fondamentali per innescare un processo di crescita virtuoso.

La Fondazione Salernitana Sichelgaita s'impegna nel settore dell'arte, del recupero e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali, sia con azioni di sostegno alle attività ed emergenze, sia in progetti di ricerca. Due sono i filoni di studio sviluppati in questo settore: il primo, di tipo economico-gestionale, ha cercato di identificare delle metodologie di analisi per contemperare le esigenze di quanti richiedono la conservazione dei beni culturali senza alcuna possibilità di fruizione, con quelle di coloro che ritengono opportuno "sfruttare" in tutti i modi i beni culturali, al fine di ricavare un reddito in grado di garantirne la sopravvivenza; nell'ambito del secondo filone di ricerca, si è focalizzata l'attenzione sulla valutazione dell'offerta di beni culturali in termini economici e qualitativi.

# Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli

In questo ambito, l'attività della Fondazione Salernitana Sichelgaita è principalmente mirata: a) ad approfondire la conoscenza del complesso dei

bisogni sociali rilevabili nel territorio (sia i bisogni espressi, sia i bisogni che non sono riusciti a trovare adeguata espressione), definendo le opportune metodologie di osservazione; b) a favorire un processo di trasferimento delle competenze relative agli interventi di politica sociale dalla sfera pubblica al Terzo Settore; c) a promuovere nella realtà locale delle organizzazioni non profit la creazione di condizioni di stabilità e continuità di azione; d) a trasferire qualità e competenze di pianificazione e gestione a tali organizzazioni, al fine di promuovere una progressiva professionalizzazione dei servizi erogati; e) a definire adeguate modalità di collaborazione fra istituzioni non profit nel perseguimento delle politiche sociali. Il quadro che potrà emergere in seguito alla realizzazione di tali obiettivi strategici sarà caratterizzato dalla disponibilità degli strumenti materiali (risorse finanziarie) e immateriali (conoscenze e competenze), tali da fornire al Terzo Settore locale un adeguato sostegno per uscire dalla situazione di "emergenza" operativa in cui usualmente si trovano.

#### 2. Il manifesto dei valori

Il prospetto seguente rappresenta un tentativo di individuazione e riduzione a sistema dei valori cui la Fondazione Salernitana Sichelgaita s'ispira in ogni suo intervento. Essi sono stati indicati senza alcun ordine di precedenza o di preferenza, in quanto vengono considerati paritari e imprescindibili in ciascun ambito di operatività della Fondazione, dalla gestione del patrimonio, alla gestione delle risorse umane, al perseguimento dei fini istituzionali, ecc. Una seconda colonna, infatti, sintetizza gli ambiti in cui i valori da principi generali diventano criteri concreti di comportamento, ai quali gli organi di gestione della Fondazione uniformano ogni strategia decisionale.

Il primo valore indicato è la Progettualità, intesa sia come necessità di prestabilire strategicamente ogni intervento, valutandone opportunamente i costi e benefici interni ed esterni, sia come vero e proprio valore culturale da diffondere sul territorio, affinché di esso siano informate anche le azioni degli stakeholders della Fondazione. Il valore della progettualità si concretizza, innanzitutto, nella della Fondazione che, come ente operativo, natura strategicamente ad ogni iniziativa finanziata, non limitandosi ad una mera erogazione, ma prevedendo in ogni caso iniziative progettuali, che aggiungono valore all'iniziativa. Tra i criteri di finanziamento dei progetti, la progettualità, intesa come natura strategica dei progetti è, inoltre, considerata requisito fondamentale per l'accesso al finanziamento della Fondazione, come pure la capacità moltiplicativa dei progetti stessi. La progettualità si manifesta anche nei meccanismi più generali di decision taking, con la programmazione annuale della ripartizione delle risorse disponibili per ciascun settore, limitando in tal modo il ricorso ad interventi improvvisati e non supportati da considerazioni strategiche di più ampio respiro. Infine, la stessa struttura interna della Fondazione, piuttosto che basarsi su ripartizioni rigide di tipo funzionale, poggia sugli staff di ricercatori dedicati ad uno stesso progetto, per cui i progetti possono essere considerati le "cellule" di cui è composto il "tessuto" della Fondazione.

La *Trasparenza* rappresenta per la Fondazione, oltre che una prescrizione normativa, un valore cui uniformare ogni proprio comportamento. La necessità di

legittimazione sociale, che è alla base della stessa esistenza delle Fondazioni di origine bancaria, richiede di illustrare in modo assolutamente trasparente le procedure interne, i meccanismi di funzionamento, i criteri decisionali adottati, ecc. Proprio a questo scopo, la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha ritenuto opportuno creare un'area di ricerca che gestisca le attività di comunicazione della Fondazione all'esterno, al fine di diffondere informazioni sugli interventi effettuati in maniera adeguata e puntuale. Le motivazioni che giustificano questa decisione riguardano la necessità di garantire la regolarità dei meccanismi di trasmissione delle informazioni all'interno della Fondazione, l'efficacia delle attività di diffusione dei risultati della ricerca scientifica, la promozione dell'immagine della Fondazione sul territorio. Per una Fondazione la comunicazione è portatrice di una triplice valenza. Come tentativo di creare una comunità di idee e di dibattito, essa è, infatti, un'attività di beni relazionali e di capitale sociale. Come trasferimento e disseminazione dei risultati dell'attività fondazionale, essa rappresenta un elemento cruciale di legittimazione e di trasparenza, di fronte alla collettività. Infine, come informazione organizzata, essa è alla base della capacità di accumulare ed utilizzare in modo sistematico i dati sulle attività della Fondazione, degli altri operatori nei settori istituzionali e di quanti, attraverso il sostegno della Fondazione, operano autonomamente per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Le attività della Fondazione si basano sulla convinzione che la creazione di una rete di relazioni stabili e virtuose fra gli agenti locali apporti enormi benefici al territorio. La *Relazionalità* (intesa come capacità di accumulare capitale sociale) rappresenta un valore che la Fondazione persegue sia privilegiando la partecipazione a progetti ed iniziative in partenariato, sia attivando essa stessa collaborazioni e sinergie sul territorio, sia come volontà di diffondere una vera e propria cultura della relazionalità, intesa come modalità operativa per gli agenti locali. La relazionalità, dunque, costituisce allo stesso tempo un fine cui la Fondazione tende, come creazione di una rete relazionale, e uno strumento, un criterio di comportamento per la realizzazione della sua missione di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio.

Le risorse umane, infine, non sono solo considerate come "i realizzatori" della missione della Fondazione, ma come parte della missione stessa, in quanto soggetti dotati di competenze e conoscenze appropriate, da disseminare sul territorio, al fine di favorirne lo sviluppo sociale, culturale ed economico. La formazione, intesa come *investimento in capitale umano*, è un settore nel quale la Fondazione impegna cospicue risorse finanziarie, considerandola motore di crescita e volano di sviluppo. Questo tipo di politica deriva dalla considerazione che, come il capitale fisico (costituito da impianti, uffici, macchinari, ecc.), anche il capitale umano (considerato come l'insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze presenti sul territorio) abbia un ruolo fondamentale nell'attivazione dei processi di crescita. Dunque, così come è necessario investire in capitale fisico, bisogna investire in capitale umano attraverso attività di istruzione, formazione e ricerca.

# **MAPPA DEI VALORI**

Valori	Operatività dei valori
Progettualità	<ul> <li>Modello operativo misto</li> <li>Natura strategica dei progetti finanziati</li> <li>Programmazione degli interventi</li> <li>Capacità moltiplicativa dei progetti finanziati</li> <li>Struttura interna basata sui progetti</li> </ul>
Trasparenza	<ul> <li>Creazione dell'Area Comunicazione</li> <li>Procedure di finanziamento</li> <li>Gestione del patrimonio</li> <li>Ripartizione delle risorse</li> <li>Procedure di valutazione dei progetti</li> <li>Selezione del personale</li> </ul>
Relazionalità e capitale sociale	<ul> <li>Collaborazioni scientifiche con università e centri di ricerca</li> <li>Partecipazioni negli enti e nelle associazioni</li> <li>Fondazione come nodo di una rete di fondazioni</li> <li>Creazione di strutture stabili partecipate (modello holding)</li> <li>Creazione di sinergie sul territorio</li> </ul>
Accumulazione di capitale umano	<ul> <li>Formazione del personale interno</li> <li>Formazione esterna</li> </ul>

### 3. Gli organi di gestione

La missione della Fondazione nei settori istituzionali può essere concretamente ed efficacemente realizzata solo con un preciso impegno da parte degli organi di gestione, affinché assicurino una *governance* in grado di perseguire contemporaneamente l'obiettivo di conservazione e valorizzazione del patrimonio e la realizzazione degli scopi istituzionali.

Il modello di governo della Fondazione si articola su tre livelli, cui corrispondono i seguenti organi:

- 1. il Consiglio Generale, con funzioni di indirizzo;
- 2. la Giunta, con funzioni di amministrazione;
- 3. il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo.

Il Consiglio Generale nomina il Presidente della Fondazione, le cui due principali funzioni sono:

- è rappresentante legale della Fondazione in giudizio e di fronte ai terzi;
- convoca e presiede il Consiglio Generale e la Giunta, fissando l'ordine del giorno.

Il Consiglio Generale è composto dal Presidente, che lo presiede, e da nove Consiglieri designati dagli Enti conferenti, secondo le seguenti quote:

- tre dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno;
- due dal Sindaco del Comune di Salerno:
- due dal Presidente della Provincia di Salerno;
- uno dall'ICCRI;
- uno dall'Azienda di promozione turistica di Salerno.

I componenti del Consiglio Generale vengono prescelti secondo criteri di elevata professionalità e competenza, tra le personalità più rappresentative che abbiano maturato una documentata esperienza di alto profilo nell'ambito dei settori di intervento della Fondazione. Le funzioni del Consiglio sono:

- è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della Fondazione;
- determina le priorità, gli obiettivi ed i programmi della Fondazione e ne verifica i risultati.

Sono membri del Consiglio Generale:

- Giovanna Ancora Niglio
- Mario Arciuolo
- Andrea Carraro
- Antonio Chirico
- Franco Chirico
- Antonio Colombo
- Giovanni Coraggio
- Vincenzo Galiano
- Franco Tortora

La Giunta è composta dal Presidente, che la presiede, e da quattro membri, compreso il Vicepresidente, nominati dal Consiglio Generale.

Dispone di tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, tranne quelli riservati al Consiglio Generale dalla legge e dallo Statuto e nomina il Segretario Generale. Può, inoltre, istituire commissioni consultive o di studio temporanee e deliberare la promozione di liti o la resistenza davanti a tutti gli organi giurisdizionali ordinari, specializzati e speciali.

#### Sono membri della Giunta:

- Pasquale Lucio Scandizzo Presidente
- Antonio Paravia Vicepresidente
- Antonio Bottiglieri
- Andrea Prete
- Giuseppe Romanelli.

Il Collegio Sindacale esercita il controllo legale dei conti ed è composta da:

- Remo Notari Presidente
- Flaminio Budetti
- Maurizio Montoro

In ottemperanza alle prescrizioni normative in merito alla composizione degli organi delle fondazioni bancarie e per sottolineare il profondo legame esistente fra la Fondazione e il suo territorio di riferimento, tutti i membri del Consiglio Generale, della Giunta e del Collegio Sindacale provengono dalla provincia di Salerno.

Il Consiglio Generale, inoltre, ha costituito quattro Commissioni Consultive e Permanenti, oltre al Nucleo di Valutazione Progetti, composte dai membri del Consiglio Generale e da un membro nominato fra le risorse interne della Fondazione. Esse sono le seguenti: Commissione Cultura/Eventi; Commissione Sviluppo Economico; Commissione Sociale e Finanza Etica; Commissione Istruttoria.

#### 4. Il modello gestionale

La Fondazione Salernitana Sichelgaita si configura come ente operativo oltre che erogativo, partecipando direttamente alla gestione dei progetti finanziati. Come conseguenza di questa scelta, la Fondazione guarda ai settori di intervento come ad ambiti di attività progettuale, in cui la sua azione possa promuovere lo sviluppo di soggetti autonomi di produzione di beni pubblici locali attraverso processi che, dopo un periodo relativamente breve di sostegno e di promozione, siano in grado di autoalimentarsi. Sviluppo economico e utilità sociale sono, quindi, perseguiti progettando non solamente attività specifiche, ma anche istituzioni capaci di portare avanti tali attività in modo indipendente, pur se di concerto con la Fondazione e in armonia con i suoi enti fondatori.

La Fondazione sta svolgendo un lavoro intenso nel nuovo ambito di attività tracciato dal Legislatore. Essa si sta evolvendo nella direzione di una holding capace di dispiegare la sua azione attraverso una pluralità di strutture operative. In questo modo, sarà in grado di sviluppare un'azione costante di stimolo e di iniziativa sul territorio, diventando punto di riferimento e di coordinamento per le altre istituzioni. Il patrimonio sociale, che la Fondazione si impegna a costruire, è il prodotto principale della sua attività, sia nella sua qualità di istituzione leader, sia nella sua capacità di fare impresa nel settore *non profit*.

Nel quadro di un'organica programmazione delle attività, da realizzarsi attraverso la creazione di strutture stabili a supporto del perseguimento dei fini istituzionali, la Fondazione si avvale di una impresa interna a contabilità separata e ha in progetto la creazione di altre strutture stabili nel campo della promozione e valorizzazione dei beni ed eventi culturali.

Sono stati realizzati anche gli studi di fattibilità di una società destinata alla valorizzazione e la conservazione dei beni culturali e dei centri storici e di una società di progettazione e gestione di eventi, braccio operativo della Fondazione per le attività culturali.

# 4.1 Le partecipazioni e le collaborazioni

Con l'obiettivo di diventare baricentro di un network formato da istituzioni, cittadini ed imprese, la Fondazione ha ritenuto opportuno destinare parte delle sue risorse nella partecipazione ad enti ed associazioni attive nel campo dello sviluppo economico, sociale e culturale. Allo stesso scopo, la Fondazione privilegia la realizzazione di progetti in partenariato, favorendo la nascita di collaborazioni e sinergie in ciascuna iniziativa effettuata. Attraverso la creazione di partecipazioni, convenzioni e collaborazioni, la Fondazione ha intrecciato una rete di rapporti duraturi con enti diversi, con modalità e finalità diverse e con contributi economici diversi.

La promozione dello sviluppo economico e dell'interesse pubblico, l'utilità e la solidarietà sociale costituiscono le motivazioni fondamentali dell'attività della Fondazione nei settori istituzionali. Tali obiettivi rappresentano il metro per la valutazione della validità di un'acquisizione di quote o per la partecipazione ad associazioni ed enti. La Fondazione Salernitana Sichelgaita, ovviamente, non sceglie i propri partner in base a considerazioni economiche, ma utilizza criteri di valutazione della comunanza di obiettivi e motivazioni.

Infatti, al di là di una suddivisione delle partecipazioni e collaborazioni basata su criteri economici o di natura giuridica, si è ritenuto utile effettuare una ripartizione in base alle motivazioni delle scelte realizzate, cioè alla possibilità di svolgere attività comuni con i soggetti partecipati. In questa ottica, risulta chiara la vicinanza tra la Fondazione Salernitana Sichelgaita e gli altri soggetti, al di là della loro veste giuridica e della quota investita.

Il seguente prospetto mostra la situazione delle partecipazioni della Fondazione in altri enti, indicando anche l'importo versato e il ruolo della Fondazione all'interno degli enti partecipati. La colonna "Note", poi, specifica la motivazione che ha spinto la Fondazione ad instaurare il rapporto di partecipazione: la missione dell'ente partecipato, condivisa dalla Fondazione.

# PARTECIPAZIONI DELLA FONDAZIONE

Enti	Ruolo Fondazione	Importi versati	Note
International Center for Art Economics (Associazione ICARE) - Venezia	Socio	Lit. 20.000.000	Scopo dell'associazione è lo sviluppo delle applicazioni dell'analisi economica e statistica ai beni ed ai mercati "artistici" e "culturali", sia ai fini della ricerca scientifica, sia ai fini della formazione.
Società Italiana Agricoltori - Roma	Socio	Lit. 500.000 Lit. 250.000	Scopo dell'associazione è lo studio, la ricerca e l'approfondimento dei problemi, in particolare economici e tecnici, relativi all'agricoltura, al territorio rurale, all'ambiente, alla trasformazione agro-alimentare ed a tutte le attività che dall'agricoltura scaturiscono e ad esse si riconducono.
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (Associazione CUEBC) – Ravello	Socio	Lit. 25.000.000 Lit. 25.000.000 Lit. 30.000.000 Lit. 30.000.000	Scopo dell'associazione è contribuire, in collegamento con gli organismi nazionali ed internazionali competenti, alla realizzazione di una politica dei beni culturali, sotto il profilo della formazione e specializzazione del personale, della deontologia professionale e della consulenza scientifica.
Patto Territoriale del Sistema Cilento – Vallo della Lucania	Socio fondatore		Obiettivo primario del Patto è uscire rapidamente dal sottosviluppo sociale ed economico, nelle connotazioni che esso ancora presenta sul territorio cimentano
Associazione degli Industriali della Provincia di Salerno Comparto del Terziario Avanzato	Socio	Lit. 1.800.000	Il valore base che ispira l'azione dell'organizzazione degli imprenditori é la convinzione che la libera impresa e il libero esercizio dell'attività economica in un contesto di economia di mercato, siano fattori di sviluppo e di progresso per l'intera società.
European Foundation Centre	Socio		Obiettivo del Centro è quello di creare un codice di comportamento univoco, contenente raccomandazioni generali finalizzate a promuovere la buona pratica, l'apertura e la trasparenza dell'operato delle fondazioni aderenti. La partecipazione consente di accedere nella percentuale dell'1% alla gestione dei Fondi dell'UE per il settore non profit.
Fondazioni Italia	Socio	Lit. 80.000.000 Quota costituzione patrimonio iniziale	Obiettivo della Fondazioni Ilalia è quello di fornire servizi alle Fondazioni socie, anche fungendo da interlocutore privilegiato con le autorità di vigilanza; nonché supporto tecnico-scientifico all'attività delle Fondazioni.
PST (Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania) – Salerno – Società Consortile per Azioni	Socio	Lit. 15.000.000 (3/10) Lit. 35.000.000 (7/10)	<ul> <li>Scopi:</li> <li>coordinare e programmare l'attività del Parco da realizzarsi nella tre aree provinciali di Salerno, Avellino e Benevento;</li> <li>interloquire con le autorità di Governo;</li> <li>programmare l'attività con un sistema organizzato per operare in favore dello sviluppo economico, tecnologico, scientifico, culturale e civile dei territori delle province di riferimento.</li> </ul>

Enti	Ruolo	Importi versati	Note
	Fondazione		
C.R.M.P.A. (Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata) – Università degli Studi di Salerno – Consorzio con attività esterna senza scopo di	Socio	Lit. 50.000.000	Scopo del Centro, promosso dall'Università degli Studi di Salerno, è promuovere e realizzare la progettazione e l'esecuzione dei programmi di ricerca, sviluppo e applicazione di carattere scientifico e tecnologico nel campo della Matematica Pura ed Applicata, dell'Informatica, delle Telecomunicazioni, dell'Elettronica, dell'Automazione Industriale e di tutte le materie connesse. Il Centro si propone, inoltre, di potenziare e sviluppare attività, consulenze e servizi tecnici e manageriali per il miglioramento e l'innovazione delle attività
lucro			economiche e della Pubblica Amministrazione.
BIC - Salerno - Società consortile mista a responsabilità limitata	Socio	Lit. 45.000.000 (3/10) Lit. 105.000.000 (7/10)	Lo scopo della società è la promozione di nuove attività imprenditoriali ed il loro consolidamento, nonché la prestazione di servizi, l'innovazione tecnologica, gestionale ed organizzativa delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, di servizi e delle imprese artigiane di produzione di beni e servizi.
SISTEMA CILENTO -Vallo della Lucania - Società consortile per azioni senza scopo di lucro a prevalente capitale pubblico	Socio	150.000.000	funzioni, gli obblighi e le responsabilità di organismo

#### 4.1.1 Impegni in itinere per la partecipazione in costituende società e/o fondazioni

Nella convinzione che il capitale sociale, cioè l'insieme delle relazioni virtuose esistenti fra i soggetti di una comunità (istituzioni, cittadini e imprese), sia alla base di un processo stabile e duraturo di crescita economica e sociale, la Fondazione Salernitana Sichelgaita si è impegnata, insieme ad altri enti ed istituzioni, nella creazione di strutture autonome che realizzino l'obiettivo di promuovere e favorire lo sviluppo economico territoriale.

# Consorzio per l'Alta Formazione sul Cinema, la Televisione e la Multimedialità

La Fondazione ha espresso il proprio interesse a partecipare al Consorzio Ateneo per l'Alta Formazione su Cinema, Televisione e Multimedialità avente lo scopo di promuovere e realizzare progetti di alta formazione miranti alla presentazione ed all'aggiornamento di figure professionali necessarie nei settori del Cinema, della televisione, dei beni culturali, dello spettacolo e della multimedialità soprattutto per compiti tecnici e di ricerca, direttivi e manageriali. Gli altri soci partecipanti sono la Regione Campania, la Provincia di Salerno, il Comune di Amalfi, la Regione Lazio, la Provincia di Roma, il Comune di Valmontone, l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la RAI attraverso la partecipazione della sua consociata di RAI Trade.

#### Società per la realizzazione di una Scuola di Alta Formazione

La Fondazione ha espresso la volontà di partecipare alla costituenda società per la realizzazione di una Scuola di Alta Formazione da ubicare presso i locali dell'ex convento di San Michele, concesso in comodato gratuito alla Fondazione dalla Curia Arcivescovile. A tal fine, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per attività di ricerca e di alta formazione, fra il Comune di Salerno, la Regione Campania, l'Università degli Studi di Salerno, la Fondazione Salernitana Sichelgaita e la Curia Arcivescovile.

# Fondazione Ravello Città della Musica

La Fondazione Salernitana Sichelgaita si è impegnata come Socio Fondatore, nella costituzione di una Fondazione "Ravello Città della Musica" che abbia come finalità la promozione, in termini culturali ed economici, dei beni di interesse artistico culturale di Ravello, attraverso l'organizzazione ed il coordinamento di iniziative musicali, culturali, scientifiche ed artistiche che rendano fruibili detti beni al pubblico, nonché di gestire in conformità a principi di efficacia, efficienza e trasparenza i proventi dei beni facenti parte del suo patrimonio o ad essa conferiti.

#### Società Net Economy

La Fondazione ha approvato un business plan per la costituzione della società di gestione SIAS Salerno Internet Advanced Service per PMI da realizzare con altri Enti fra i quali la Camera di Commercio di Salerno. La costituzione di tale società ha come obiettivo l'erogazione di un complesso di servizi tecnologicamente avanzati che siano da supporto alla crescita complessiva del territorio.

#### 5. L'organizzazione interna

La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha mutuato la struttura interna, le procedure e le risorse umane dell'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita.

La struttura infatti è costituita da due staff distinti: lo staff di ricerca e il personale tecnico-amministrativo. Lo staff tecnico-amministrativo è caratterizzato da modalità operative di tipo tradizionale e da modelli organizzativi basati su rapporti gerarchici classici. Il lavoro di ricerca scientifica viene regolato e valutato con criteri basati sull'organizzazione per progetti.

La tabella seguente mostra la distribuzione delle risorse umane all'interno della Fondazione: lo staff tecnico-amministrativo costituisce solo il 22% delle risorse totali, mentre il personale di ricerca raggiunge l'elevata percentuale del 78%.

#### DISTRIBUZIONE RISORSE UMANE

RISORSE UMANE	NUMERO	%
Staff di ricerca	33	78%
Staff tecnico-		
amministrativo	9	22%
TOTALE	42	100%

La tabella che segue illustra, invece, la situazione della distribuzione del personale scientifico fra le aree operative nell'ambito dei settori istituzionali (in termini assoluti e in percentuale), la durata media dei contratti e il *turnover* del personale nell'anno 2001.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si nota una prevalenza dei ricercatori dell'Area Ricerca Scientifica, dovuta al fatto che l'attività di ricerca abbraccia più campi, dallo sviluppo economico del territorio alle problematiche dell'agricoltura, al controllo della gestione del patrimonio della Fondazione. Le altre aree si equivalgono, ad eccezione del settore "Sociale", che vede meno ricercatori impegnati. Il *turnover* (cioè, la percentuale di ricercatori che si sono avvicendati) per l'anno 2001 è alto: supera il 50%, ad eccezione del settore della Comunicazione. Bisogna considerare il fatto che l'alto *turnover* riguarda soprattutto le aree dove più frequenti sono le attività di ricerca collegate alla realizzazione di un progetto di breve durata, mentre interessa solo parzialmente l'area Comunicazione, in cui è previsto lo svolgimento di attività operative o la realizzazione di interventi a più lungo termine.

**STAFF DI RICERCA** (PER AREE OPERATIVE)

AREE OPERATIVE	N. ricercatori dedicati	N. ricercatori dedicati (%)	Durata media dei contratti (in mesi)	Turnover (2001)
BENI CULTURALI	4	12%	11	50%
FORMAZIONE	5	15%	7	60%
COMUNICAZIONE	4	12%	10	25%
RICERCA	17	51%	7	65%
SOCIALE	3	10%	9	67%
TOTALE	33	100%	8	

#### 6. I processi primari

#### 6.1 La programmazione degli interventi

Gli organi di gestione della Fondazione seguono precisi criteri di programmazione degli interventi. Gli interventi istituzionali vengono programmati secondo:

- una percentuale decisa ogni anno dal Consiglio Generale delle risorse disponibili per ciascun settore d'intervento è destinata alla realizzazione degli interventi diretti o indiretti;
- una percentuale delle risorse disponibili per ciascun settore può essere destinata al finanziamento di iniziative di soggetti terzi anche attraverso bandi di erogazione entro e/o al di fuori di programmi specifici di attività (per le procedure che regolano le erogazioni, si veda l'allegato 2);
- in ogni caso non può essere destinata alla realizzazione di programmi di intervento pluriennali più di un quinto delle risorse mediamente disponibili ogni anno.

Il riparto per l'anno appena concluso è descritto nel seguente prospetto, che illustra sinteticamente le linee di intervento che hanno caratterizzato l'azione della Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'anno 2001, ovvero gli interventi deliberati dal 1°/1/2001 al 31/12/2001. Nel prospetto non appaiono le quote associative all'ICARE e al CUEBC, né il fondo costituito per la realizzazione degli studi di fattibilità, perché non costituiscono veri e propri "interventi" della Fondazione.

Nella colonna "Settore", in particolare, BC indica che si tratta di progetti di Arte e Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali. La categoria F si riferisce ai progetti di Formazione, in particolare: F/c alle iniziative di formazione che hanno valenza di comunicazione, F/d ad iniziative di formazione diretta in cui la Fondazione, anche insieme ad altri soggetti, ha erogato ore di formazione ed infine F/i ad erogazioni di borse di studio per la fruizione di corsi di alta formazione. I progetti contrassegnati dalle lettere RS sono progetti di Ricerca Scientifica e quelli indicati dalla lettera S sono, infine, i progetti attinenti al settore Sociale, cioè di assistenza e tutela delle categorie più deboli.

Le due colonne relative agli importi finanziari indicano rispettivamente l'importo deliberato dalla Fondazione per il sostegno alle singole iniziative e le risorse ricevute dalla Fondazione da enti esterni per l'esecuzione delle attività di progetto, come risultato di attività di *fund raising*. Gli importi sono in migliaia di lire.

La colonna "partner" indica la partecipazione al progetto di enti e strutture esterne.

La colonna "modalità di intervento" indica se la Fondazione ha partecipato direttamente alle attività progettuali o, al contrario, ha semplicemente supportato finanziariamente altri esecutori.

# ILLUSTRAZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE SEGUITE DALLA FONDAZIONE CARISAL NEL 2001

		ato	terno	Inter	vento		Partn		pro	oggett pone	nte	in	Iodai terve	ento	ğ	se e
Iniziativa		Importo deliberato	Finanziamento esterno	Annuale	Pluriennale	Nessuno	Uno	Più di uno	Fond/Sich	Esterno	Misto	Erogativa	Operativa	Mista	Nuova iniziativa	Attività Concluse
Premio di Poesia "A.Gatto"	ВС	44,00			x		x			х				x		x
Giornata nazionale delle Fondazioni	F/c	2,00		x		х					ж		x		x	x
Rivista Matrix	F/c	140,24			x	х			ж				x		ж	
Master Meis VI	F/d	83,00			x		x		ж				x			
Borse di studio dottorato economia Università di Salerno	F/i	55,66			x	x				x		ж				
Borse di studio master SDOA	F/i	140,00		x				x		x		x				
Borse di studio Master Meis V	F/i	15,00		x		х			ж			x				x
Borse di studio Master QSA SDOA	F/i	150,00		x				ж		x		x				
Profis	F/d	-	1.341,66	x				ж			x		x		x	x
Centro di Eccellenza Università di Salerno	RS	175,00		х			x			ж			x		x	
Ceramica	RS	89,68	137,36	x				х			ж		х		x	
Gestioni patrimoniali	RS	190,60			x	x			x				x			
Porto Turistico "Masuccio Salernitano"	RS	10,00		x			x			ж				x		x
Project financing	RS	40,00		x			x		ж				x		x	
Rete locale di Business Angels	RS	-			x			x	ж				x		x	
Fondo ACRI studenti zone alluvionate	S	30,00	392,00	x				x	x				x		x	
Equal	S	300,00	50,00		x			ж	ж				x		x	

Il prospetto seguente sintetizza i risultati delle attività realizzate dalla Fondazione. Posto che il 100% indica il numero totale di iniziative deliberate nel corso del 2001, vengono evidenziate a) la ripartizione delle iniziative per settore istituzionale; b) la percentuale di erogazioni su richiesta o in seguito a bando (colonna DARE); c) la percentuale di progetti operativi realizzati dalla Fondazione da sola o in partenariato (colonna FARE).

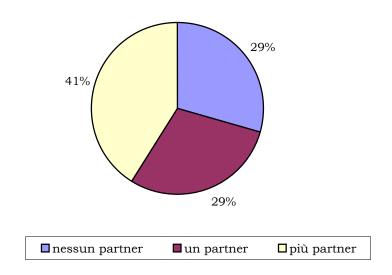
	DARI	C		FARE		
			F	Progetti		
Settori	Erogazioni su richiesta	Bandi	Soli	Con altri	% di intervento	
Beni culturali	0%	0%	0%	6%	6%	
Formazione/Comunicazione	18%	6%	12%	12%	47%	
Ricerca Scientifica	0%	0%	6%	29%	35%	
Sociale	0%	6%	0%	6%	12%	
TOTALE	18%	12%	18%	53%	100%	

Dal prospetto, si evince che il grado di relazionalità (in termini di capacità di attuare interventi in partenariato) manifestato dalla Fondazione per l'anno 2001 è molto alto: il 53% delle iniziative operative sono realizzate in partenariato. I settori favoriti, in termini di numero delle iniziative realizzate, sono quelli della Formazione e della Ricerca Scientifica. La maggior parte delle iniziative di formazione prevede modalità di intervento erogative, trattandosi in gran numero di borse di studio o di ricerca. Tutte le iniziative del settore Ricerca Scientifica, invece, prevedono attività progettuali da parte della Fondazione, così come quelle del settore Beni culturali.

I grafici seguenti illustrano dettagliatamente le caratteristiche delle iniziative deliberate dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nel corso del 2001, in termini di percentuali sul numero totale di iniziative deliberate. In questo caso, è stato considerato il complesso delle iniziative deliberate dalla Fondazione nel 2001, senza riferimento alle modalità di intervento.

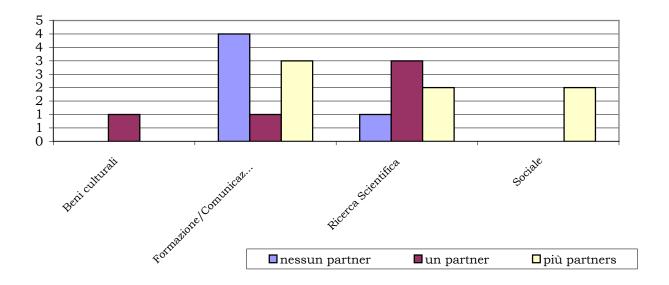
La figura seguente mostra la ripartizione percentuale delle iniziative a seconda che siano state finanziate dalla sola Fondazione, da uno o più partner: per ben il 70% si tratta di interventi in partenariato.

#### INTERVENTI IN PARTENARIATO



Di seguito, vengono riportati gli stessi valori, suddivisi per settore istituzionale: il settore Ricerca scientifica appare quello in cui si manifesta il maggior grado di relazionalità, anche il settore Formazione/Comunicazione presenta un alto grado di relazionalità.

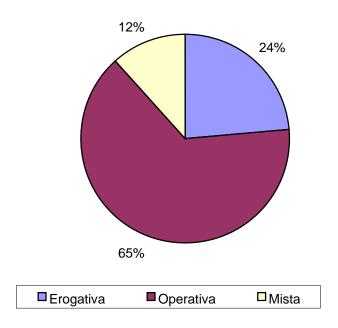
# **INTERVENTI IN PARTENARIATO** (per settore istituzionale)



La seguente figura illustra la ripartizione degli interventi a seconda della modalità con cui vengono realizzati: la Fondazione ha natura mista, in quanto effettua sia interventi operativi, sia interventi erogativi, sia interventi che prevedono entrambe le azioni. Per la maggior parte, comunque, si tratta di progetti che prevedono attività a carico della Fondazione, senza alcun intervento

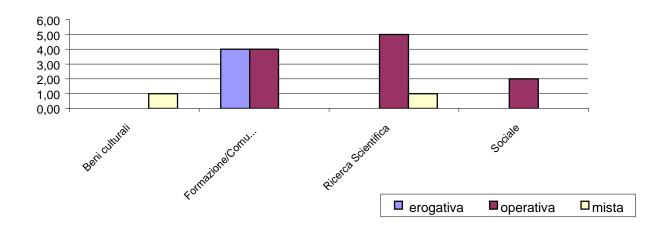
di erogazione: le iniziative operative, infatti, rappresentano il 67% del numero totale di azioni effettuate dalla Fondazione.

#### MODALITA' DI INTERVENTO



Di seguito, sono riportati gli stessi valori ripartiti per settore istituzionale. Il settore della Formazione è quello che presenta una percentuale più alta di erogazioni; infatti, la Fondazione supporta, con borse di studio, le maggiori iniziative formative attuate sul territorio della provincia di Salerno. Il settore Ricerca scientifica, invece, presenta un alto grado di operatività, grazie agli studi di fattibilità e ai progetti realizzati dai ricercatori della Fondazione. Per il settore Beni culturali, si tratta di iniziative operative o di iniziative miste, che prevedono sia un'erogazione, sia attività progettuali da parte della Fondazione.

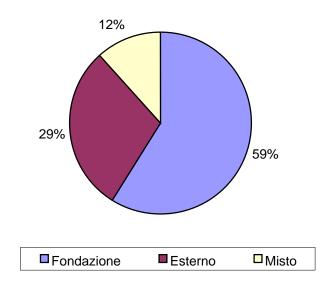
**MODALITA' DI INTERVENTO** (per settore istituzionale)



Il seguente grafico mostra la ripartizione delle iniziative deliberate nel corso del 2001, a seconda del soggetto proponente. Dai dati risulta un'alta percentuale

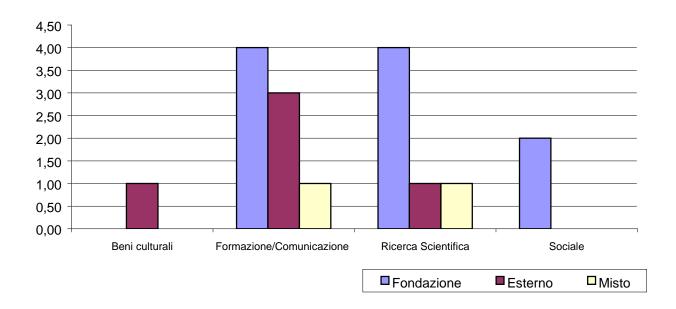
di progetti attivati su iniziativa della Fondazione (il 56% del numero totale di iniziative deliberate nel 2001). Considerata anche la notevole percentuale di progetti realizzati in partenariato (come risulta dai grafici precedenti), si rileva la forte capacità dimostrata dalla Fondazione di attivare sinergie e attirare soggetti esterni nelle iniziative promosse. Il dato è indicativo anche di una forte credibilità sul territorio.

#### RIPARTIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SOGGETTO PROPONENTE



Di seguito un grafico illustra i progetti attivati nei diversi settori istituzionali della Fondazione, ripartiti per soggetto proponente. La Ricerca scientifica è il settore in cui la Fondazione dimostra la maggiore capacità di iniziativa progettuale. Buona è la performance in tal senso dimostrata dai progetti dei settori Formazione e Sociale. Il dato relativo ai progetti afferenti al settore dei beni ed eventi culturali è giustificato dal supporto in termini di risorse finanziarie e risorse umane che la Fondazione fornisce alle iniziative esistenti sul territorio.

#### RIPARTIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SOGGETTO PROPONENTE PER SETTORE



# 6.2 La selezione dei progetti

#### 6.2.1. La procedura di selezione dei progetti

In ossequio ai recenti Atti d'Indirizzo sulla separazione fra le competenze dell'Organo d'Indirizzo e l'Organo di Gestione, la procedura di selezione e valutazione dei progetti è stata modificata con delibera del Consiglio Generale n. 3.6/2001 del 30/07/2001.

Le richieste di finanziamento e/o di progetti, sottoposte alla Fondazione in conformità ai bandi e alle procedure alternative previste dal Regolamento di erogazione (v. allegato 2), saranno preventivamente valutate dal Presidente che trasmetterà periodicamente alla Giunta il suo parere positivo o negativo sulle proposte pervenute. La Giunta valuterà le proposte ed il parere del Presidente e per quelle che riterrà non accoglibili disporrà una motivata risposta di diniego, mentre per quelle che riterrà esaminabili richiederà al proponente la redazione di una scheda di progetto anche in collaborazione con i ricercatori interni.

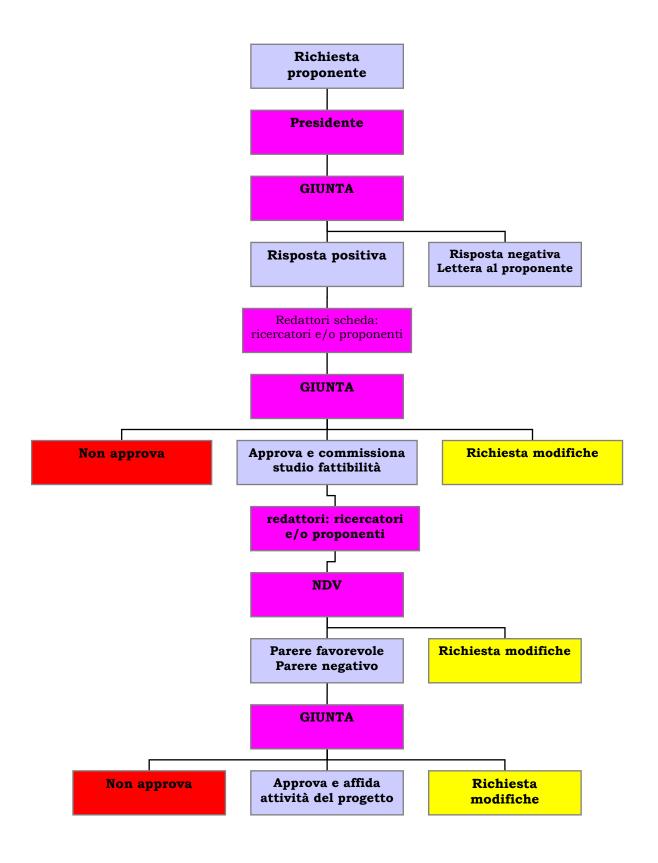
La Giunta, valutati gli elementi della scheda di progetto, potrà disporre che venga redatto uno studio di fattibilità, che potrà essere realizzato sia da ricercatori interni di Fondazione, sia dallo stesso proponente anche in collaborazione con i ricercatori interni.

Lo studio di fattibilità, una volta redatto, sarà sottoposto all'esame del Nucleo di Valutazione che esprimerà il proprio parere che, se positivo, verrà trasmesso alla Giunta per le sue determinazioni. Il Nucleo di Valutazione potrà anche restituire al redattore lo studio di fattibilità richiedendogli eventuali modifiche ed integrazioni.

Il Nucleo di Valutazione è composto da tre membri del Consiglio Generale ed integrato, a seconda delle problematiche, da uno o più esperti esterni. Il Presidente del Nucleo è nominato dai tre membri che lo compongono.

La Giunta, una volta approvato il progetto, ne affiderà l'esecuzione o al proponente esterno o ne curerà, per mezzo della struttura di Fondazione, direttamente l'esecuzione.

La procedura descritta è illustrata nella figura seguente.



#### 6.2.2 Il monitoraggio dei progetti

La Fondazione ha ritenuto opportuno disporre di una propria regolamentazione dei processi di monitoraggio delle attività progettuali, mediante l'individuazione e l'indicazione di un iter procedurale cui la struttura ed i soggetti realizzatori debbono attenersi, distinguendo una fase di monitoraggio *in itinere* ed una fase di *auditing* finale:

- l'attività di monitoraggio intermedio dei progetti, che regola l'erogazione dell'acconto e delle *tranches* intermedie del finanziamento, è affidata alla Giunta.
- l'attività di *auditing* finale dei progetti affidati, invece, regola l'erogazione del saldo del finanziamento, ed è strutturata come un vero e proprio *audit* affidato dalla Giunta, per progetti al di sotto della soglia di L. 300.000.000 (154.938 euro), al Nucleo di Valutazione, con eventuali esperti esterni diversi da quelli che hanno esaminato il progetto. Per importi superiori a L. 300.000.000 (154.938 euro), l'audit finale sarà affidato a professionisti esterni per i quali si istituirà apposito Albo e con i quali si stipulerà idonea convenzione, determinando preventivamente il relativo compenso. Tale procedura verrà attuata sempre in stretto collegamento con il Regolamento delle Erogazioni.

# 6.2.3 La chiusura dei progetti

Sono stati previsti specifici oneri a carico dei soggetti esecutori di un progetto, affinché la Fondazione eroghi il saldo finale. Innanzitutto, occorre una relazione finale, che illustri le attività svolte nell'ambito del progetto, accompagnata dalla necessaria documentazione amministrativa.

Il Presidente, visionata la relazione, dispone l'affidamento dell'audit al nucleo di valutazione per progetti al di sotto della soglia di L. 300.000.000 (154.938 euro), per il giudizio di congruità con il piano temporale-analitico delle attività progettuali e dei relativi flussi di cassa, mentre per progetti superiori a L. 300.000.000 (154.938 euro), l'audit finale sarà affidato a professionisti esterni. In seguito al parere positivo da parte del nucleo sul lavoro svolto e/o di professionisti esperti, il Presidente dispone il pagamento del saldo del finanziamento deliberato e il progetto si considera chiuso.

#### 6.2.4 I criteri di scelta

I criteri di scelta dei progetti da finanziare sono stati elaborati dai vecchi organi di gestione ed integrati dai nuovi organi, con specificazioni e precisazioni. I criteri generali adottati sono i seguenti:

#### Criteri d'opportunità istituzionale:

- coerenza dei progetti con le finalità statutarie della Fondazione e delle sue partecipate;
- localizzazione e/o ricaduta dei progetti e dei piani d'intervento nel territorio di tradizionale operatività della Fondazione e delle sue partecipate;
- coinvolgimento diretto della Fondazione sia nella fase progettuale che nella fase di implementazione.

# Criteri di valutazione basati sul grado di ricaduta "interna" dei progetti:

- valutazione in termini di costi e di benefici interni;
- ricaduta in termini di capacità progettuale e di crescita del capitale umano interno della Fondazione e delle sue partecipate;
- sviluppo della rete di relazioni della Fondazione e delle sue partecipate e ricaduta in termini di "visibilità" delle stesse.

# Criteri di valutazione basati sul grado di ricaduta "esterna" dei progetti:

- valutazione in termini di analisi costi-benefici dei progetti, con l'adozione di metodologie di valutazione, di preferenza, differenti per i diversi settori di incidenza: ricerca, formazione, gestione dei beni culturali e assistenza e tutela delle categorie più deboli;
- valutazione d'impatto in termini di:
  - sviluppo della capacità progettuale del territorio;
  - sviluppo di sinergie, di rapporti di collaborazioni e di reti tra istituzioni pubbliche e private;
- valutazione delle possibilità di co-finanziamento dei progetti, sia pubbliche che private.

La Fondazione, inoltre, seleziona i progetti dei quali è possibile quantificare il risultato mediante un'analisi costi e benefici, anche al fine di confrontarli con progetti alternativi.

All'inizio del 2001, la Giunta e il Consiglio Generale hanno approvato una delibera che specifica e integra i criteri precedentemente adottati, fissando una serie di requisiti che i progetti devono possedere per accedere al finanziamento da parte della Fondazione. I requisiti così fissati sono di seguito illustrati.

- Natura strategica dei progetti. Vanno finanziati esclusivamente progetti di investimento, che costituiscano capitale fisso anche di tipo intangibile (quale, in particolare, il capitale umano e il capitale sociale). Tali progetti dovranno essere giudicati capaci di inserirsi in una strategia complessiva di sviluppo economico del territorio attraverso attività nei settori istituzionali. Ciò implica la rinuncia ad erogare finanziamenti in conto corrente e ad attività, pur meritorie, che non si pongano, tuttavia, obiettivi strutturali e di lungo termine.
- Concentrazione delle risorse. Le risorse della Fondazione devono mirare a raggiungere una massa critica capace di mobilitare altre risorse e di determinare conseguenze significative nel campo dello sviluppo economico e dell'attività dei settori istituzionali. A questo fine, è necessario che il

finanziamento concesso sia limitato a pochi progetti e che questi e il finanziamento stesso abbiano una dimensione minima (per esempio, rispettivamente un miliardo e 500 milioni di Lire).

- **Capacità moltiplicativa**. I progetti finanziati devono dimostrare la capacità di accrescere le risorse in essi impiegate. Ciò significa, in particolare, che la Fondazione di regola non finanzierà progetti che non abbiano una percentuale congrua di co-finanziamento (almeno il 50%) da parte del soggetto proponente o di altri soggetti promotori o sostenitori.
- **Autonomia di lungo termine**. I progetti finanziabili sono limitati a quelli che si propongono di creare strutture stabili e capacità autonoma di lungo termine nel campo dello sviluppo economico e/o dei settori istituzionali. Il finanziamento concesso non sarà, di regola, esteso ad un periodo di "costruzione" maggiore di tre anni.
- **Monitoraggio e valutazione**. Il finanziamento comprende, in ogni caso, un'attività di valutazione e monitoraggio che la Fondazione si riserva di eseguire direttamente o attraverso soggetti qualificati.
- **Trasparenza**. Sia le procedure di finanziamento, sia l'esecuzione del progetto sono documentate con continuità e portate a conoscenza del pubblico con relazioni periodiche. Queste saranno diffuse attraverso il sito web della Fondazione e a mezzo stampa. Le procedure riguarderanno, in particolare:
  - le modalità della proposta progettuale;
  - l'iter di valutazione;
  - le deliberazioni;
  - il monitoraggio, la valutazione e il controllo *in itinere*;
  - l'audit finale.

# 6.3 Le attività di fund raising

Nel 2001 la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha effettuato attività di fund raising per il finanziamento o il co-finanziamento delle proprie iniziative progettuali, soprattutto attraverso la richiesta di contributi presso gli enti locali e la partecipazione a bandi pubblici. Sulle 18 iniziative deliberate nel corso del 2001, sei sono il risultato di progetti proposti dalla Fondazione che hanno ottenuto un finanziamento esterno.

In particolare, tre progetti (Ceramica, Project financing e Rete locale di Business Angels) sono il risultato di una richiesta di co-finanziamento da parte della Fondazione agli enti locali. Per il progetto Ceramica, la Fondazione ha ottenuto un co-finanziamento della Regione Campania pari a L. 137.360.000. Per le altre due iniziative, la Fondazione ha ottenuto un impegno al co-finanziamento da parte della Provincia di Salerno. L'importo e le modalità dell'impegno verranno formalizzate da una Convenzione fra i due enti.

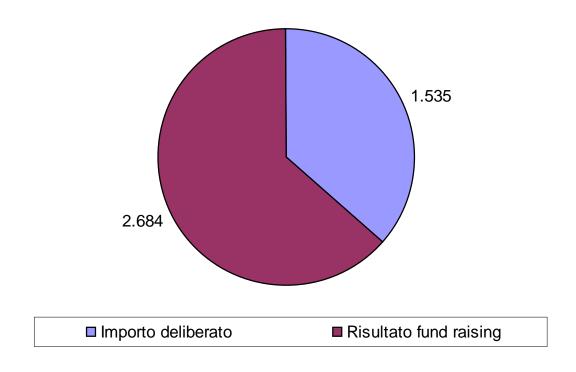
Due progetti (Profis e Equal) sono stati interamente finanziati attraverso la partecipazione della Fondazione a bandi comunitari e nazionali. Il progetto Profis ha ottenuto un finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ex art. 9 della legge 236/93, pari a L. 2.104.650.000. Il progetto Equal ha

ottenuto un primo finanziamento ex Iniziativa EQUAL dell'Unione Europea pari a L. 50.000.000, relativo all'Azione 1 del progetto.

La Fondazione, infine, ha ottenuto dall'ACRI (Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane) un finanziamento di L. 392.000.000 da erogare come borse di studio per studenti delle zone alluvionate di Sarno-Bracigliano.

Il grafico seguente mostra un confronto fra il totale dell'importo deliberato dalla Fondazione per le iniziative erogative, operative e miste, e il totale delle risorse finanziarie ottenute dalla Fondazione in seguito ad attività di *fund raising*. A fronte di un totale di L. 1.535.180.000 investito in erogazioni ed attività progettuali, la Fondazione ha ottenuto finanziamenti esterni per un totale di L. 2.684.010.000. Appare chiaro, dunque, il risultato nettamente positivo ottenuto dalla Fondazione nel *fund raising*.

#### CONFRONTO FRA IMPORTO EROGATO E RISORSE ESTERNE



#### 7. La gestione del patrimonio

Le fondazioni bancarie giocano un ruolo fondamentale nel panorama economico del nostro Paese, grazie alle risorse finanziarie di cui dispongono. E' naturale pensare che la politica di gestione degli investimenti rivesta un'importanza cruciale; infatti, dall'impostazione efficace di tale politica dipende la possibilità di generare utili da investire nello svolgimento dell'attività istituzionale, oltre che di mantenere un equilibrio fra erogazioni ed ammontare del patrimonio, in modo da assicurare alla Fondazione una continuità nel suo operato.

# 7.1 Evoluzione economico-patrimoniale

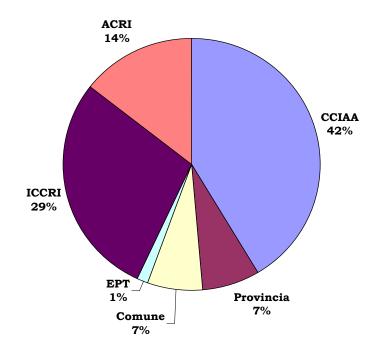
I fondatori della Cassa di Risparmio Salernitana (CCIAA, Provincia, Comune, EPT, ICCRI, ACRI) hanno costituito il fondo di dotazione della banca secondo il prospetto di seguito riportato.

**VERSAMENTI INIZIALI AL FONDO DI DOTAZIONE** (in miliardi di lire)

	CCIAA	Provincia	Comune	EPT	ICCRI	ACRI	Totali
04-06-53	20	1	1	1	0	0	23
11-08-61	9	4	4	0	0	0	17
05-06-68	0	0	0	0	0	10	10
06-12-72	0	0	0	0	20	0	20
Totali	29	5	5	1	20	10	70
Percentuali	41,4%	7,1%	7,1%	1,4%	28,6%	14,3%	100,0%

Il patrimonio della Fondazione, alla nascita, era costituito dalla totalità delle azioni della Cassa di Risparmio Salernitana, trasformata in S.p.A. ai sensi della legge n. 218 del 30.7.90, il cui valore nominale globale è pari a 40 miliardi di lire.

# **VERSAMENTI INIZIALI AL FONDO DI DOTAZIONE** (in percentuale)



Prima fra tutte le Fondazioni di origine bancaria italiane, la Fondazione CaRiSal (ora Fondazione Salernitana Sichlgaita) ha dismesso la partecipazione bancaria cedendola a CaRiPLo. Le somme incassate a fronte della cessione e le spese sostenute per l'operazione sono riepilogate nella tabella che segue.

#### RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE

Anno	Operazione		Importi
			(in milioni di
			lire)
1995	Proventi da cessione 80% delle azioni alla	+	73.023
	Cariplo S.p.A. compresi gli interessi		
	corrisposti sul pagamento		
1007	200/ 1.11		20.565
1997	Proventi da cessione 20% delle azioni,	+	20.565
	compresi gli interessi		
	Totale		93.589
1996	Valore nominale delle quote cedute	-	40.000
1996	Spese relative alla cessione	-	1.340
1000	Torres de la contraction ICCDI		2.720
1998	Transazione controversia ICCRI		3.738
	Totale proventi da plusvalenze di cessione		48.511

Dal 1996 al 1999, la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha dedicato un impegno sempre maggiore nell'attivazione di progetti in tutti i settori istituzionali e la creazione di strutture stabili. I proventi disponibili nel quadriennio considerato sono stati mediamente pari a 13,6 miliardi all'anno. Essi sono stati impiegati mediamente nella misura del 49,8% per erogazioni, nell'ambito delle attività istituzionali e per il volontariato, e per il 31,6% per accantonamenti, per future erogazioni e per la salvaguardia dell'integrità del patrimonio La quota rimanente, pari al 18% circa, è stata impiegata per spese di funzionamento ed imposte.

Dal 1996 al 2000 il patrimonio netto della Fondazione è ulteriormente aumentato, come si evince dal prospetto seguente: in particolare, l'anno 1997 si è chiuso con un incremento pari a +14% a quota 95 miliardi. Tale incremento è dovuto a circa 9 miliardi di proventi straordinari provenienti dalla plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione residua della CaRiSal S.p.A.; a ciò si aggiunga, come conseguenza dei proventi di gestione, l'incremento di 1 miliardo accantonato per il mantenimento dell'integrità economica del patrimonio e di 1.500 milioni di lire per future erogazioni. Per quanto riguarda l'anno successivo, si registra un incremento pari a circa il 6%, interamente derivato da proventi di gestione e dovuto all'accantonamento di circa 4 miliardi a salvaguardia del patrimonio. Il biennio 99-00 fa registrare una flessione pari a circa il 2% annuo, in linea con l' andamento delle borse internazionali, in particolare, dei mercati azionari. In particolare, nell'anno 2000, la performance negativa è da attribuire in gran parte all'elevata componente azionaria presente nelle gestioni patrimoniali. Complessivamente la situazione patrimoniale nell'arco temporale considerato,

1996-2000, fa registrare un dato complessivo pari ad un incremento di circa il 16%.

La gestione del patrimonio nell'anno 2001 ha risentito dello scenario internazionale. Il brutale attentato terroristico avvenuto l'11 settembre a New York, infatti, ha avuto gravi ripercussioni sui mercati americani e, di riflesso, sui mercati azionari europei ed asiatici, condizionando inevitabilmente tutte le gestioni patrimoniali. Nemmeno i ripetuti interventi sui tassi d'interesse da parte delle principali banche centrali sono riusciti a riportare la fiducia sui mercati americani, che continuano a scontare non solo gli effetti negativi prodotti dall'attentato, ma anche l'incertezza legata all'evoluzione futura della situazione attuale. Nell'anno 2001, dunque, la gestione del patrimonio della Fondazione ha archiviato una perdita consolidata del 5% (circa 5.000.000.000 di lire, pari a 2.582.284,50 euro). Appare evidente che il dato, preso singolarmente, potrebbe sembrare allarmante. Se, tuttavia, confrontiamo tale risultato con gli indici di tutte le borse internazionali, ci rendiamo conto che i rendimenti sono in linea con i mercati azionari internazionali. A penalizzare significativamente la performance del patrimonio della Fondazione è stata la componente azionaria presente sui portafogli. In particolare, si fa riferimento alla componente azionaria USA presente nel portafoglio immobilizzato, che ha contribuito in larga parte alla performance negativa.

# PROSPETTO ANDAMENTO PATRIMONIO NETTO 1996-2001

	1996	1997	Var. %	1998	Var %	1999	Var %	2000	Var %	2001	Var %	Var. % 1996/2001
Patrimonio	83.526	95.179	14,0%	100.789	5,9%	98.837	-1,9%	96.770	-2%	92.156	-4,7%	11,3%
(in milioni												
di lire)												

# 7.2 Obiettivi fondamentali della politica di gestione

In generale, la politica di gestione di una Fondazione deve tendere al raggiungimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un livello di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo, l'integrità del valore reale del patrimonio. Essa consta di tre fasi:

- definizione degli obiettivi che indirizzano l'attività di gestione;
- definizione della strategia di investimento;
- gestione del portafoglio mobiliare nei vari comparti in cui è stato ripartito.

A tale proposito, l'obiettivo principale della Fondazione Salernitana Sichelgaita è stato, finora, quello di accrescere il capitale attraverso un'esposizione ai mercati obbligazionari ed azionari, mirata a cogliere le opportunità dei mercati anche a fronte di una forte volatilità dei risultati.

Tale politica ha dato ottimi frutti negli anni di borsa favorevoli (1998–1999); nell'anno 2000, visto il pessimo andamento delle borse internazionali che ha provocato una performance annua negativa, si è deciso di rivedere gli asset.

In tale ottica, appare evidente un ridimensionamento degli obiettivi della Fondazione; infatti, lo scopo principale è il conseguimento di un rendimento in ogni esercizio, cogliendo le opportunità dei mercati obbligazionari e, in misura moderata, dei mercati azionari, al fine di realizzare un extra rendimento nel medio-lungo periodo.

In sintesi, la politica di gestione del patrimonio della Fondazione persegue due obiettivi fondamentali:

- Fornire la massima quantità di risorse finanziarie alle attività nei settori istituzionali della Fondazione. Tale obiettivo va perseguito in un arco temporale sufficientemente lungo, in modo da non essere compromesso dalle fluttuazioni dei mercati finanziari e da manovre di tipo speculativo. Poiché il patrimonio della Fondazione è intangibile e liquido, l'arco temporale potrà essere molto lungo e, in termini di programmazione complessiva, almeno quinquennale.
- Conservare il valore reale del patrimonio. Questo obiettivo va perseguito attraverso un'allocazione delle risorse che tenga conto dei rischi relativi agli investimenti intrapresi e della minaccia che l'inflazione genera per tutte le attività i cui valori dipendono dall'offerta di mezzi monetari (moneta propriamente detta e titoli di credito non indicizzati).

#### 7.2.1 Criteri adottati

Una volta definiti gli obiettivi in termini di rendimento minimo atteso compatibilmente con i livelli di rischio accettabili e con i particolari limiti statutari delle singole Fondazioni, in termini d'impiego del patrimonio, si procede alla selezione dei gestori per garantire il rispetto dei criteri:

- della prudenza;
- della diversificazione del rischio;
- della redditività.

Tale attività è finalizzata ad individuare i gestori "ottimi" per singole specializzazioni di mercato; è supportata dalle stime econometriche eseguite attraverso i modelli esistenti e da modelli implementati da alcuni ricercatori interni. Tali stime sono finalizzate a definire la migliore offerta tra quelle provenienti da numerosi gestori. Oltre a selezionare i gestori, si procede ad effettuare valutazioni *in itinere* sull'operato dei gestori, al fine di intervenire, qualora necessario, per eventuali variazioni oppure sostituzioni di mandato.

A tale proposito, è stato approntato un questionario destinato alle diverse società di gestione mobiliare per la valutazione delle effettive capacità di rendimento delle stesse. Si tratta di un questionario che comprende informazioni generali sui tipi di gestione specificandone i rendimenti storici rispetto ai relativi benchmarks, le commissioni di gestione e di negoziazione dei singoli strumenti finanziari.

#### 7.2.2 Strategie di investimento

La questione che è alla base della corretta strategia di investimento è la determinazione del rapporto rischio-rendimento da perseguire: in primo luogo, fissare un valore di rendimento atteso al fine di preservare l'integrità del patrimonio. Coerentemente con la scelta del rendimento, è necessario individuare il grado di rischio tollerabile. Infine, va anche specificato l'orizzonte temporale da assumere come riferimento per la valutazione delle performance.

Questi obiettivi prefissati vengono tradotti in una concreta strategia di investimento atta al loro raggiungimento. Tale attività consiste nello scegliere le asset class nelle quali deve essere ripartito il patrimonio della Fondazione, con la conseguente determinazione dei pesi da attribuire alle stesse. Tale attività è svolta in stretta collaborazione con i gestori cui è affidato il patrimonio.

La Fondazione Salernitana Sichelgaita, infatti, per gran parte del suo patrimonio, ha delegato all'esterno la gestione dei propri investimenti; il patrimonio è stato affidato a differenti gestori esterni con mandati diversi, obbligazionari, bilanciati, azionari italiani ed esteri, tali da soddisfare il principio di diversificazione che è alla base della gestione di portafoglio. Un'esigua parte del patrimonio è investita in gestioni dirette.

#### 8. La rendicontazione dell'attività istituzionale

Questo capitolo fornisce un quadro sintetico dei risultati dell'attività istituzionale realizzata dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita nell'anno 2001. Lo scopo è di ottenere dati oggettivi sugli interventi della Fondazione: ripartizione dei finanziamenti in base al settore istituzionale (beni culturali, formazione, ecc.); grado di relazionalità che la Fondazione è riuscita a dimostrare (ripartizione fra progetti in partenariato o finanziati dalla sola Fondazione); modalità di intervento della Fondazione (progetti di mera erogazione o di partecipazione della Fondazione alle attività previste); localizzazione degli interventi effettuati, ecc. I dati rappresentati nei seguenti grafici, dunque, riguardano tutti i progetti in corso nell'anno 2001 (compresi quelli deliberati negli anni precedenti), in termini di risorse finanziarie investite dalla Fondazione. I valori dei grafici sono espressi in migliaia di lire.

Allo scopo di tracciare un bilancio dell'attività istituzionale posta in essere nel corso del 2001, i dati risultanti da questo documento verranno confrontati con quelli relativi alla precedente annualità. Sarà, così, possibile delineare il percorso che la Fondazione ha intrapreso, verificandone la congruità con la strategia generale che l'ente ha seguito in passato, evidenziando gli eventuali gap dimostrati e tracciando le linee guida per le scelte strategiche e operative che occorrerà effettuare in futuro.

In seguito, viene mostrata la sintesi di un'analisi svolta in merito alla definizione degli *stakeholders*, già esistenti o potenziali, della Fondazione Salernitana Sichelgaita, a seconda dei vari settori istituzionali.

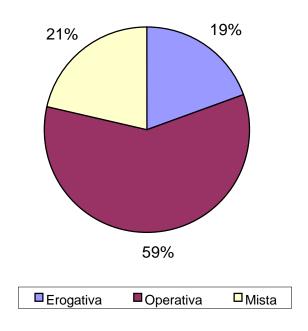
Infine, l'ultimo paragrafo mostra le caratteristiche specifiche relative ad ogni singola iniziativa ed erogazione effettuata dalla Fondazione nell'anno 2001.

# 8.1 La ripartizione delle risorse finanziarie nell'anno 2001

In riferimento all'ambito territoriale di ricaduta delle iniziative finanziate nel corso dell'anno 2001 si nota la netta prevalenza delle risorse destinate alle iniziative dirette allo sviluppo della Provincia di Salerno, ambito di vocazione preferenziale secondo la mission dichiarata dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita.

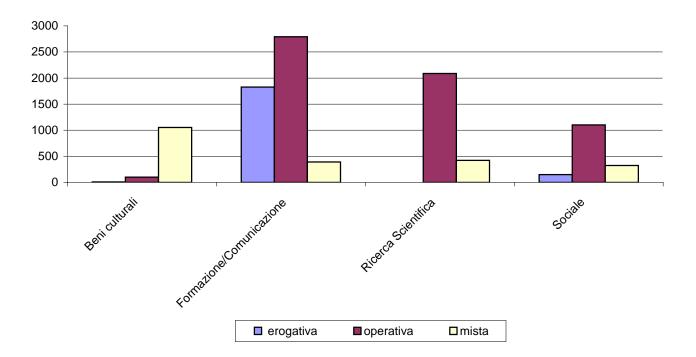
La figura seguente illustra, invece, la ripartizione delle risorse finanziarie deliberate dalla Fondazione, secondo le modalità di intervento. Anche in questo caso, appare evidente la natura operativa della Fondazione Salernitana Sichelgaita, dal momento che il 59% delle risorse è stato impiegato in progetti realizzati dalla stessa Fondazione, contro il 19% di erogazioni. Le iniziative miste, che prevedono sia un'erogazione che attività progettuali a carico della Fondazione, hanno impegnato il 21% delle risorse finanziarie deliberate.

#### RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER MODALITA' DI INTERVENTO



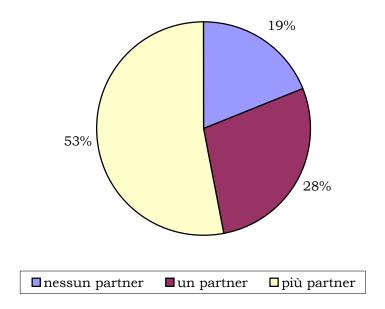
Di seguito, vengono riportati gli stessi valori, suddivisi per settore istituzionale. I settori in cui la Fondazione ha dimostrato maggiore operatività sono quelli della Ricerca Scientifica, Comunicazione e Beni culturali. Come già accennato, il settore Formazione presenta un minor grado di operatività, a causa delle rilevanti risorse erogate dalla Fondazione come borse di studio e di ricerca.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER MODALITA' DI INTERVENTO PER SETTORE



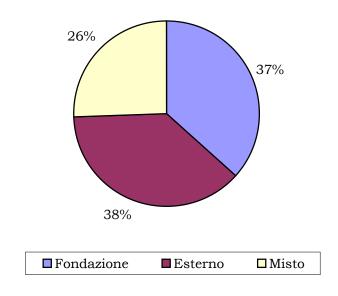
Il prossimo grafico illustra la ripartizione delle risorse secondo il grado di relazionalità dimostrato: ben 1'81% delle risorse impiegate dalla Fondazione è stato destinato ad interventi in partenariato.

### INTERVENTI IN PARTENARIATO



Il prossimo grafico illustra la suddivisione delle risorse erogate, a seconda che si tratti di iniziative promosse dalla Fondazione o da soggetti esterni: il 37% delle iniziative finanziate riguarda progetti proposti dalla stessa Fondazione; il 38% delle risorse è stato destinato ad iniziative proposte da altri enti; il 26% a progetti proposti dalla Fondazione insieme ad altri enti.

### RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER SOGGETTO PROPONENTE

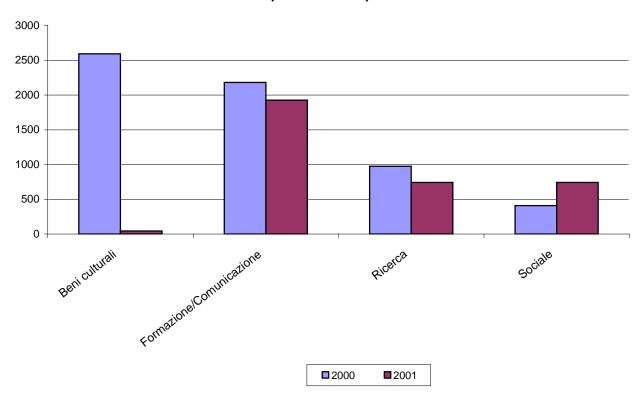


# 8.2 L'evoluzione dell'attività istituzionale dal 2000 al 2001: un budget di missione

Un confronto tra le attività poste in essere nel corso dell'ultimo anno, in termini di valore delle iniziative finanziate dalla Fondazione o da Enti esterni, e quelle attivate nell'anno 2000, è indispensabile per una verifica finale delle linee strategiche adottate dalla Fondazione nel corso degli anni.

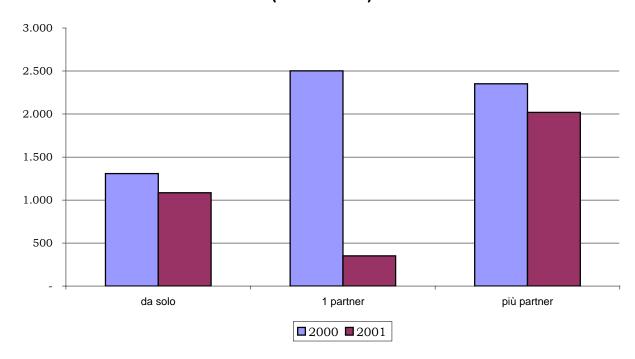
La prossima figura illustra un confronto in termini assoluti fra la ripartizione in termini di valore delle iniziative attivate per settore istituzionale nel 2000 e nel 2001. Tutti i settori presentano una diminuzione delle risorse erogate, dovuta alla performance negativa dimostrata dalla gestione del portafoglio della Fondazione, che ha reso necessaria una riduzione degli impegni finanziari. Solo per il settore Sociale si rileva una crescita delle erogazioni, per una scelta strategica in direzione di un maggiore impegno della Fondazione in questo settore e alla promozione di nuove iniziative (Progetto Equal e Fondo ACRI da destinare come borse di studio per studenti delle zone alluvionate di Sarno-Bracigliano) di rilevante impatto finanziario.

# CONFRONTO RISORSE FINANZIARIE PER SETTORE ISTITUZIONALE (2000-2001)

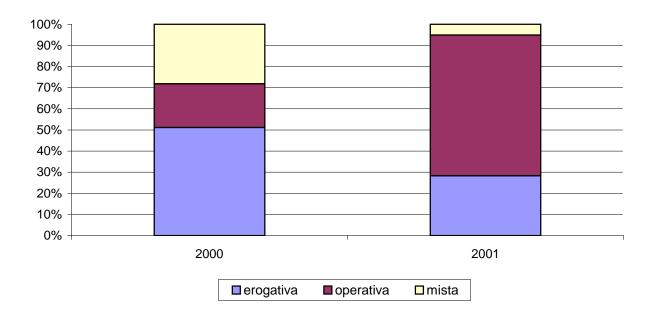


La figura seguente illustra l'evoluzione dell'attività istituzionale in termini di iniziative realizzate in partenariato: si nota una riduzione delle risorse destinate a progetti in partenariato (sia con un partner, sia con più partner), sempre dovuta alle minori risorse stanziate.

# CONFRONTO INIZIATIVE IN PARTENARIATO (2000-2001)



La prossima figura mostra un confronto per modalità di intervento: sono in netta crescita i progetti operativi realizzati dalla Fondazione, a fronte del decremento delle erogazioni. Questa situazione è dovuta, oltre alla necessità di ridurre gli impegni finanziari della Fondazione per le motivazioni già esposte, anche ad una precisa linea strategica seguita dalla Fondazione, che tende ad accrescere gli interventi in termini di progettualità.. Questa politica di gestione è stata messa in atto anche attraverso la creazione dell'impresa interna a contabilità separata, dedicata specificamente alla realizzazione delle attività progettuali, e dovrà portare necessariamente ad una crescita delle risorse umane della Fondazione. L'evoluzione, dunque, è nella direzione di una sempre maggiore operatività: la Fondazione, da ente erogativo, si sta evolvendo in ente che agisce direttamente in favore dello sviluppo del suo territorio di riferimento, attraverso iniziative progettuali e trasferimento di know-how.



Per il futuro una migliore performance nella gestione del portafoglio potrà riportare i relativi importi ai livelli raggiunti in precedenza.

Il dato positivo riguarda, come accennato, le modalità seguite dalla Fondazione nei suoi interventi, in accordo con le linee strategiche adottate e con i nuovi indirizzi normativi. Nelle prossime annualità verrà portato a termine il processo di trasformazione della Fondazione da ente del "dare" in ente del "fare" e del "gestire".

In questo quadro, la Fondazione intende consolidare e sviluppare la rete di relazioni instaurate con le altre Fondazioni di origine bancaria anche allo scopo di trasferire le esperienze acquisite nel corso della trasformazione descritta, punto di passaggio obbligatorio per gli altri Enti. L'Ente salernitano, infatti, rappresenta già oggi un benchmark riconosciuto nell'evoluzione che molte fondazioni (soprattutto le piccole) dovranno affrontare nel futuro, diventando "soggetti operativi" che direttamente intervengono nella promozione dello sviluppo del territorio di riferimento.

#### 8.3 La matrice stakeholders/attività

La tabella che segue intende sintetizzare un'analisi svolta in merito alla definizione degli *stakeholders* della Fondazione Salernitana Sichelgaita, a seconda dei vari settori istituzionali. Fra i settori istituzionali, è stato incluso il settore "Comunicazione", in quanto, pur non essendo indicato nello Statuto fra gli ambiti di competenza della Fondazione, rappresenta tuttavia il campo in cui maggiormente si esplica la capacità relazionale della Fondazione e in cui si definisce la natura dei rapporti tra la Fondazione e i suoi *stakeholders*.

				SETTOR	2I	
sı	<b>PAKEHOLDERS</b>	RICERCA SCIENTIFICA	FORMAZIONE	COMUNICAZIONE	BENI CULTURALI	ASS. E TUTELA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
	Enti Locali	X	X	X	X	X
	Regione	X	X	X	X	X
	P.A.	X	X	X	X	X
Organi	U.E.	X	X		X	
pubblici	Organi Internazionali	X		X	X	
	Scuola		X		X	
	Università	X	X	X	X	X
	Istituti di Ricerca	X	X	X		X
	Studenti	X	X	X	X	X
	Docenti	X	X	X	X	X
	Ricercatori	X	X	X	X	X
	Personale Interno			X		
	Artisti				X	
	Figure prof. dello spettacolo				X	
Persone	Imprenditori	X	X		X	X
Fisiche	Sog. Svantaggiati	X			X	X
	Bambini				X	
	Bambini autistici					X
	Giovani	X	X		X	
	Anziani				X	X
	Abitanti locali	X	X	X	X	X
	Collettività	X	X	X	X	X
	Agraria	X		X		
Associazioni	Ambientalisti			X		
	Culturali			X	X	
	Musicali				X	
Alleanze/	Altre Fondazioni			X	X	
Partnership	Altri Istituti di Ricerca	X		X	X	

## MATRICE STAKEHOLDERS/ATTIVITÀ (continua)

	SETTORI
l l	

ST	AKEHOLDERS	RICERCA SCIENTIFICA	FORMAZIONE	COMUNICAZIONE	BENI CULTURALI	ASS. E TUTELA CATEGORIE SOCIALI DEBOLI
	Imprese sociali			X		X
	Aziende agricole	X		X		
	Impresa artigiana				X	
	Impresa forestale					
	Imprese manifatturiera	X				
	Imprese dello spettacolo				X	
Operatori	Società del terziario	X				
Economici	Impresa cinematografica				X	
	Industria culturale				X	
	PMI	X	X			
	Ospedale					X
	Internazionali	X				
	Investitori	X				
	Istituti di Credito	X		X		
PVS		X	7.7	***		77
Esperti	n tu	X	X	X	*7	X
	Editori			X	X	X
Mass Media	Emittenza			X	X	
	Internet	X	X	X	X	

## Legenda:

X	Stakeholders di primo livello (diretti)
X	Stakeholders di secondo livello (indiretti)
X	Stakeholders potenziali

## 8.4 Le iniziative ed i progetti dell'anno 2001

Il prospetto di seguito riportato mostra tutte le delibere di spesa o di finanziamento, assunte anche negli esercizi precedenti, che hanno determinato erogazioni nel corso del 2001. Sono stati inclusi anche i progetti le cui attività si sono concluse nel corso delle annualità precedenti, ma la cui erogazione conclusiva è stata effettuata nei primi mesi del 2001 e le iniziative pluriennali deliberate nelle annualità precedenti.

Il prospetto così elaborato fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione della Fondazione nell'anno 2001, per quanto riguarda sia le attività progettuali, sia le erogazioni e le partecipazioni in associazioni.

Le attività sono distinte, innanzitutto, secondo il settore istituzionale cui sono riconducibili.

Nella colonna "Settore", BC indica che si tratta di iniziative di Arte e Conservazione e Valorizzazione dei Beni e delle attività Culturali. La categoria F si riferisce ai progetti di Formazione, in particolare: F/c alle iniziative di formazione che hanno valenza di comunicazione, F/d ad iniziative di formazione diretta in cui la Fondazione, anche insieme ad altri soggetti, ha erogato ore di formazione ed infine F/i ad erogazioni di borse di studio per la fruizione di corsi di alta formazione. Le iniziative contrassegnate dalle lettere RS sono di Ricerca Scientifica; quelle indicate dalla lettera S sono, infine, attinenti al campo sociale, cioè di assistenza e tutela delle categorie più deboli.

Le colonne "Importo deliberato" e "Importo erogato" indicano, rispettivamente, l'importo totale del progetto o dell'erogazione e l'importo erogato dalla Fondazione nel corso del anno 2001.

Le ultime tre colonne, infine, indicano la presenza di partner nel progetto, il soggetto dal quale l'iniziativa è partita e, infine, il soggetto esecutore del progetto stesso.

## PROSPETTO DELLE INIZIATIVE IN CORSO NEL 2001

	Progetto	Settore	Anno di delibera	Importo progetto	Erogato 2001	Anno chiusura	Partners del progetto	Promotori	Esecutore
1	Associazione CUEBC	BC	2001	30,00	30,00	2001			
2	Associazione ICARE	BC	2001	20,00	20,00	2001			
3	Attività musicali	BC	1999	180,00	38,02	2000	Comune di Salerno	Comune di Salerno	Fondazione Sichelgaita
4	Festival di Ravello edizione n. 48	BC	2000	500,00	0,00	2001	EPT, Regione Campania, Giffoni Media Service	EPT, Regione Campania e altri Enti	EPT, Giffoni Media Service
5	Fondart	BC	2000	102,24	25,56	In corso	Fondazione Menna, Comune di Salerno	Fondazione Menna, Fond. Carisal	Fondazione Menna, Fond. Sichelgaita
6	Natale 2000/Capodanno 2001	BC	2000	310,00	310,00	2001	Comune di Salerno	Comune di Salerno	Comune di Salerno, Fond. Sichelgaita
7	Premio Poesia "A. Gatto"	BC	2001	44,00	42,16	2001	Lions Club	Lions Club Hippocratica	Lions Club Hippocratica
8	Programmazione culturale estiva Comune	BC	2000	375,00	375,00	2000	Comune di Salerno, altri Enti	Comune di Salerno	Comune di Salerno
9	Programmazione culturale estiva Provincia	BC	2000	375,00	375,00	2000	Provincia di Salerno, altri Enti	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno
10	V Colloquio Internazionale "La Gestione del Patrimonio Culturale"	BC	2000	5,00	5,00	2000	DRI, Ente Interregionale, Provincia di Salerno, altri Enti	DRI, Ente Interregionale	DRI, Ente Interregionale
11	Verdi Prosa	BC	2000	200,00	200,00	2001	Comune di Salerno, Teatro pubblico Campano	Comune di Salerno, Teatro pubblico Campano	Teatro Pubblico Campano, Comune di Salerno
12	Borsa Turismo	BC	1999	10,00	10,00	2001			
13	Convegno Biotecnologie	F/C	1999	44,31	18,00	2001	CEIS, ICABR, Center of Sustainable Resource Development, Università di Berkeley, Economic Growth Center, Università di Yale, Il Denaro	ICABR, Center of Sustainable Resource Development, Università di Berkeley, Economic Growth Center, Università di Yale	CEIS, ICABR
14	Corso per Il giornalismo economico	F/I	2000	180,00	180,00	2001	Istituto Banco di Napoli, SDOA	Il Denaro	Il Denaro
15	Giornata nazionale delle Fondazioni	F/C	2001	2,00	3,38	2001			Fond. Sichelgaita
16	Progetto per bilancio di missione	F/C	2000	54,00	13,68	2001	Fondazioni Italia	Fond. Sichelgaita	Fondazioni Italia, Fond. Sichelgaita
17	Rivista di Politica Agraria	F/C	1999	85,40	11,40	2001	Edagricole, Società Italiana Agricoltori	Edagricole, Società Italiana Agricoltori	Edagricole, Fond. Sichelgaita
18	Rivista Diritto ed Economia	F/C	1999	54,72	4,64	In corso	Consiglio Ordine degli Avvocati di Salerno	Fond. Sichelgaita	Fond.Sichelgaita
19	Rivista Il Picentino	F/C	1999	48,96	4,80	2001	Società Economica, Provincia di Salerno	Società Economica, Provincia di Salerno	Società Economica, Provincia di Salerno, Fond.Sichelgaita
20	Rivista Matrix	F/C	2001	140,24	25,23	In corso		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita

		Progetto		Anno di delibera		Erogato 2001	Anno chiusura	Partners del progetto	Promotori	Esecutore
Ī	21	Rivista Sviluppo Economico	F/C	1998	595,65	68,99	In corso	CEIS	Fond. Carisal, CEIS	CEIS, Fond.Sichegaita

22	Scuola/Convegno Biotecnologie	F/C	2000	63,84	0,00	2001	CEIS, ICABR, Center of Sustainable Resource Development, Università di Berkeley, Economic Growth Center, Università di Yale, Il Denaro	ICABR, Center of Sustainable Resource Development, Università di Berkeley, Economic Growth Center, Università di Yale	CEIS, ICABR, Fond.Sichelgaita
23	Borse di ricerca Fondazione Carisal	F/I	2000	560,00	173,19	In corso		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
24	Promozione borse di ricerca	F/I	2000	60,00	0,70	In corso		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
25	Borse di studio dottorato econ. UNISA	F/I	1999	155,30	51,77	In corso	Università di Salerno	Università di Salerno	Università di Salerno
26	Borse di studio master QSA SDOA	F/I	2001	150,00	0,00	In corso		SDOA	Fond.Sichelgaita
27	Borse di studio master dir. Impresa SDOA ediz. XIII	F/I	2001	140,00	0,00	In corso		SDOA	Fond.Sichelgaita
28	Carisal Fellowships	F/I	1999	583,20	175,09	In corso	UNISA	UNISA	Fond. Sichelgaita
29	Master Meis V	F/D	2000	200,40	26,10	2001	Università di Salerno	Fond.Sichlegita	Fond.Sichlegita
30	Master Meis VI	F/D	2001	323,00	21,96	In corso	Università di Salerno	Fond.Sichlegita	Fond.Sichlegita
31	Borse di studio master MEIS V	F/I	2000	97,20	97,20	2001		Fond.Sichlegita	Fond.Sichlegita
32	Master MIT MIM	F/I	2000	300,00	300,00	2001	SDOA	SDOA	SDOA
33	Profis	F/D	2001	1341,66	16,78	2001	BIC Salerno, SDOA	Fond. Sichelgaita, BIC Salerno, SDOA	Fond. Sichelgaita, BIC Salerno, SDOA
34	Progetti Scuola	F/I	2000	50,00	0,00	In corso	Provincia di Salerno, altri Enti	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno, Fond.Sichelgaita
35	Sofia	F/D	2000	32,48	2,63	In corso	Parco Nazionale del Cilento, Comuni Cilento, Fond. Alario	Fond.Sichlegita	Fond.Sichlegita
36	Assifin	RS	2000	590,00	80,28	In corso	Banca Mondiale, Italian Trust Fund, Development Market Place, Amministratori locali di Marocco, Tunisia ed Etiopia	Banca Mondiale	Banca Mondiale, Italian Trust Fund, Development Market Place, Fond.Sichelgaita
37	Banca d'investimento	RS	1999	272,00	22,8	2001	Banca Leonardo	Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
38	Centro di eccellenza	RS	2001	175,00	0,00	In corso	CRMPA	CRMPA	CRMPA, Fond. Sichelgaita
39	Ceramica	RS	2001	327,04	269,11	2001	Salerno Artigiana	Fond.Sichlegita, Salerno Artigiana	Fond.Sichlegita, Salerno Artigiana
40	Controllo Qualità PMI	RS	1999	328,20	22,08	In corso		Fond.Sichelgaita	Fond.Sichelgaita
41	Distrur	RS	1999	105,00	52,50	2001	Provincia di Salerno, Consorzio Elaios, Cipe	Provincia di Salerno, CIPE	Fond.Sichelgaita, Provincia di Salerno
42	Fondo studi di fattibilità	RS	1998-01	550,00	68,83	In corso		Fond.Sichelgaita	Fond.Sichelgaita
43	Gestioni patrimoniali	RS	2001	190,60	20,52	In corso		Fond. Sichelgaita	Fond. Sichelgaita
	Progettazione e monitoraggio programmazione culturale estivae Provincia	RS	2000	30,00	15,00	2000	Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	Fond. Sichelgaita
45	Cartoons on the bay	ВС	2000	60,00	30,00	2000	Rai Trade, Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	Rai trade

	Progetto	Settore	Anno di	Importo	Erogato	Anno	Partners del progetto	Promotori	Esecutore
- 1			delibera	progetto	2001	chiusura			

46	Porto Turistico Masuccio Salernitano	RS	2000	421,16	374,91	2001	Comune di Salerno	Comune di Salerno	MBM Arquitectes, Fond.Sichelgaita
47	Premio medicina città di Salerno	RS	2000	3,00	3,00	2001	Ass. Trotula de Ruggiero	Ass. Trotula de Ruggiero	Ass. Trotula de Ruggiero
48	Progettazione e monitoraggio Giffoni film festival	RS	2000	36,00	18,00	2000	Giffoni FilmFestival	Fond.Carisal	Fond.Carisal/Sichelgaita
49	Project financing	RS	2001	40,00	0,00	In corso	Provincia di Salerno	Fond.Sichelgaita, Provincia di Salerno	Fond.Sichelgaita, Provincia di Salerno
50	R.A.F.	RS	1998	60,00	12,90	2001	Università di Salerno	Fond.Sichelgiatia, Università di Salerno	Fond.Sichelgaita
51	Rete locale Busines angels	RS	2001	0,00	0,00	In corso	Provincia di Salerno	Fond.Sichelgaita	Fond.Sichelgaita, Provincia di Salerno , Comune di Salerno
52	Autismo	S	2000	360,00	35,41	In corso	Campus Biomedico di Roma	Campus Biomedico di Roma	Campus Biomedico di Roma, Fond. Sichelgaita
53	Borse di studio alluvionti	S	2001	392,00	32,88	In corso		ACRI	Fond.Sichelgaita
54	Equal	S	2001	2.664,23	0	In corso	Comune di Salerno, ASL 2, Provincia di Salerno, CCIAA, Fondazione Alariao, BIC Salerno, Ass. Vigili del Fuoco, Università di Salerno, Sistema Cilento, La Tenda onlus	Fond.Sichelgaita	Fond. Sichelgaita, Comune di Salerno, ASL 2, Provincia di Salerno, CCIAA, Fondazione Alariao, BIC Salerno, Ass. Vigili del Fuoco, Università di Salerno, Sistema Cilento, La Tenda onlus
55	Fondo terremotati	S	1998	150,00	15,00	2001		ACRI	Fond.Sichelgaita
56	Forum Impresa Sociale	S	2000	50,00	25,00	2001	Enti Istituzionali	Associazione La Tenda	Società Leader
57	Verdesca	S	1999	274,70	246,54	2001	Fond. Fonos, Altri Enti	Fond. Fonos	Fond. Fonos, Fond.Carisal/Sichelgaita

## **ALLEGATO 1**

## **SCHEDE PROGETTI 2001**

## Sintesi delle attività progettuali deliberate nel 2001

Rilancio del "Premio Internazionale di Poesia Alfonso Gatto"
MEIS Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno
Porto turistico "Masuccio Salernitano"
Osservatorio sul Project Financing nella provincia di Salerno
GP3 Monitoraggio delle gestioni patrimoniali
Creazione di un Network di Business Angels
Giornata Nazionale delle Fondazioni
Matrix - Rivista Scientifica di Comunicazione
PROFIS - Programma di Formazione Integrata per le imprese Salernitane
CERAMICA Valorizzazione e sviluppo della ceramica artistica salernitana
Centro per l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia sociale (Iniziativa EQUAL)
Centro di Eccellenza della Ricerca "Metodi e sistemi ner l'annrendimento e la conoscenza"

## Rilancio del "Premio Internazionale di Poesia Alfonso Gatto"

#### Descrizione

Il Lions Club di Salerno *Hippocratica Civitas* organizza annualmente un premio di poesia distintosi per la qualità dei giurati e dei partecipanti. Il premio, viste le potenzialità di crescita dimostrate quale importante evento letterario della città, è stato oggetto di uno studio finalizzato ad una complessiva riorganizzazione che ne adegui lo Statuto, i contenuti e le modalità di funzionamento agli standard qualitativi dei più prestigiosi premi nazionali di poesia, facendone una manifestazione indirizzata ad un pubblico giovanile, suscettibile di essere supportata da enti locali e sponsor.

Il progetto si articola in tre tappe:

- una prima fase di *ristrutturazione* trasformazione della fisionomia del Premio, attraverso la sostituzione della sezione "Inediti" con la sezione "Opera Prima", l'eliminazione della giuria popolare e il potenziamento della giuria tecnica, l'aumento dell'importo in palio, l'organizzazione di un ulteriore evento accanto alla premiazione, ecc.;
- una seconda fase di *consolidamento* ricerca di una sede stabile, creazione di sinergie con altre fondazioni, potenziamento della promozione, indagine sugli sponsor, ecc.;
- un'ultima fase di *rilancio* incremento delle iniziative e delle manifestazioni parallele al premio destinate ad un pubblico giovanile, potenziamento della promozione, coinvolgimento delle istituzioni.

### Stato dell'arte e output

Nell'ultima edizione del Premio, sono state introdotte una sezione per l'"Opera Prima" dedicata ad opere prime pubblicate da autori emergenti ed una sezione per un'opera di poesia non premiata in altri concorsi. La giuria chiamata ad assegnare il premio è stata unicamente tecnica, presieduta da Sergio Zavoli, non prevedendo, come negli anni passati, né il voto finale delle socie, né quello del presidente del Club. L'entità dei premi è stata aumentata. Il bando ha, inoltre, notevolmente semplificato la procedura di selezione delle poesie degli alunni delle scuole elementari, medie e superiori.

Per quanto, invece, riguarda l'aspetto promozionale, è stato totalmente ripensato l'aspetto grafico del bando: al fine di dare maggiore incisività alla nuova veste del Premio, è stata reimpostata la consueta grafica del bando e dell'invito, con un design più moderno ed originale. Per migliorare la diffusione del bando, è stato notevolmente esteso l'indirizzario del Club, grazie ad una ricerca che ha individuato i dipartimenti di letteratura italiana delle maggiori università della Penisola ed alcune importanti riviste di poesia ed alla messa a punto di una mailing list aumentata di 200 nominativi rispetto all'indirizzario precedente.

Per quanto riguarda, infine, la sede dell'evento, la cerimonia di premiazione è stata trasferita dal Casino Sociale di Salerno al Teatro Municipale "G. Verdi". Grazie alla prestigiosa sede in cui si è svolta, la manifestazione ha perso il carattere parzialmente salottiero e familiare delle passate edizioni, per assumere un tenore più ufficiale e più schiettamente cittadino, più consono ai nuovi contenuti ed alle nuove ambizioni del Premio.

## MEIS Master in Economia, Istituzioni e Sviluppo nel Mezzogiorno

#### Descrizione

Il MEIS è nato nel 1996 con lo scopo di contribuire a formare nelle regioni del Meridione una classe dirigente capace di intraprendere sia nel settore privato, sia nel settore pubblico.

Il percorso formativo è articolato in due aree disciplinari, Economia e Diritto, ed è finalizzato a sviluppare profili professionali nuovi e ad accrescere le competenze. Un set di strumenti didattici innovativi quali *role playing, business games*, auto-valutazione, gruppi di lavoro, *project works*, mira a favorire i sistemi di apprendimento e la crescita culturale, nonché ad accrescere le potenzialità dei formandi.

La strategia formativa del progetto è diretta a sviluppare talenti per valorizzare efficacemente il capitale umano, risorsa intangibile ritenuta fondamentale per lo sviluppo di un sistema locale.

L'offerta didattica si basa su un modello di integrazione tra le seguenti metodologie:

- didattica (lezioni ed esercitazioni);
- attività seminariali;
- gruppi di lavoro e project works;
- attività didattiche non convenzionali (socializzazione, comunicazione, autovalutazione).

Gli obiettivi specifici sono:

- 1. formare alla cultura della progettualità, intesa come sensibilità ai problemi della collettività, come capacità di leggere il territorio, di formulare idee progettuali, di tradurre queste idee in progetti e, infine, di realizzarli e gestirne i processi;
- 2. promuovere la nascita di nuove imprese gestite sulla base di modelli manageriali innovativi ed in grado di dare un impulso economico all'area locale;
- 3. introdurre l'analisi del ruolo della Pubblica Amministrazione come network delle comunità locali, quale strumento per favorire la costituzione di sinergie con le imprese operanti sul territorio;
- 4. sviluppare le competenze di progettazione per l'utilizzo dei programmi nazionali e comunitari di agevolazione alle PMI e per la valutazione ed il management di progetti di sviluppo economico del territorio.

## Stato dell'arte e output

Nell'anno 2001 si è conclusa la V edizione del MEIS (2000-2001), con la partecipazione di 29 allievi. Il corso, con frequenza obbligatoria, è durato 10 mesi con 906 ore in aula e 480 ore di *stages* in azienda. Il Master vanta una consolidata esperienza in termini di *placement* degli ex-allievi, con un tasso di collocamento sul mercato del lavoro superiore all'80%.

A dicembre 2001 è iniziata la VI edizione del Meis con un'aula di 26 allievi. Il corso terminerà a giugno 2002 ed inizieranno le attività di stage presso le aziende.

### Porto turistico "Masuccio Salernitano"

#### Descrizione

La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha collaborato con il Comune di Salerno per il progetto di costruzione del nuovo porto turistico "Masuccio Salernitano", che si configura come un vero e proprio progetto di riqualificazione territoriale. Alla sostituzione e all'ampliamento delle strutture portuali, infatti, si accompagna la realizzazione di una serie di infrastrutture in grado di dare all'intera area una nuova valenza come polo di attrazione, sia per i turisti, sia per i visitatori locali.

L'obiettivo finale del progetto è fare dell'area di Piazza della Concordia un punto qualificante dell'intera iniziativa "Fronte di Mare", che rappresenta la principale direttrice dello sviluppo della città, intesa sia in senso spaziale, sia nel senso dell'identificazione della fondamentale vocazione economica locale, votata, cioè, al turismo ed alle attività legate al tempo libero.

Il progetto prevede la ricostruzione completa delle infrastrutture portuali (dighe frangiflutti, moli, banchine, pontili mobili), portando la capienza del porto dagli attuali circa 500 posti barca a 1.104, con standard qualitativi tra i più alti in Italia e in Europa. Per sfruttare la capacità del porto turistico di attirare visitatori, il progetto prevede la realizzazione di strutture commerciali per una superficie complessiva di 33.500 mq. Si prevede, in particolare, la costruzione di un albergo (categorie 4 stelle) che avrà 240 stanze, un ristorante con 80 coperti e 2 sale per convegni. Il centro commerciale vero e proprio coprirà 13.500 mq e avrà una capacità complessiva di 180 negozi. Gli spazi pubblici aperti (circa 110.000 mq) saranno adeguatamente attrezzati con spazi verdi e opere di arredo urbano.

Strettamente funzionale alla fruizione dei posti barca è la disponibilità di posti auto. E' prevista la realizzazione di: 1) 1.010 posti scoperti, riservati ai possessori di posti barca, da realizzarsi sui moli del porto; 2) 446 posti auto nel parcheggio interrato, riservati a residenti, da realizzarsi nel sottosuolo di Piazza Mazzini.

#### Stato dell'arte e output

La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha finanziato e promosso la realizzazione di uno studio di fattibilità, basato su un'analisi economico-finanziaria e un'analisi di mercato. Terminato lo studio, si è ora in fase di approfondimento delle ricerche realizzate e in attesa di ricevere le necessarie concessioni per avviare la fase di esecuzione del progetto.

## Osservatorio sul Project Financing nella provincia di Salerno

#### **Descrizione**

Il *Project Financing* rappresenta uno strumento innovativo di finanza pubblica, in quanto consente di coinvolgere soggetti privati negli investimenti pubblici. La possibilità di utilizzare risorse private negli investimenti pubblici è di fondamentale importanza per due ragioni fondamentali: da un lato, in periodi di razionalizzazione delle risorse e tagli alle spese, gli enti pubblici non sempre dispongono dei capitali necessari per attivare l'investimento; dall'altro lato, per i piccoli comuni le possibilità di investimento sono limitate dalle diverse esigenze da soddisfare.

Il *Project Financing* è uno dei sistemi di finanza innovativa per le opere pubbliche, nel quale intervengono, quali fornitori del capitale di prestito, dei soggetti privati. Questa modalità di finanziamento, già utilizzata nelle realtà economiche internazionali più evolute, nasce dall'esigenza di coniugare la domanda di progetti sempre più impegnativi dal punto di vista economico e la scarsa disponibilità di risorse pubbliche da destinare a tali investimenti. In Italia la sua diffusione è rallentata dalla mancanza di una previsione legislativa organica. La necessità di attivare la progettazione delle opere pubbliche attraverso strumenti di *Project Financing* deve essere preceduta naturalmente da uno studio accurato sugli aspetti giuridici ed economici, con l'obiettivo di focalizzare le caratteristiche principali e l'ambito di applicabilità alla provincia di Salerno. In tale ottica, la Fondazione Salernitana Sichelgaita, in collaborazione con la Provincia di Salerno, ha deciso di promuovere la creazione di un Osservatorio sul *Project Financing*.

### Stato dell'arte e output

L'obiettivo era la realizzazione di uno studio sugli aspetti teorici e sulle implicazioni empiriche del *Project Financing*. Nel perseguimento degli obiettivi previsti, è stato avviato uno studio sui modelli di *Project Financing*, sia dal punto di vista giuridico-amministrativo, che economico-finanziario. E' stata, inoltre, messa a punto una metodologia di analisi, che ha sviluppato anche un confronto internazionale con quelle realtà europee nelle quali tale strumento di finanziamento delle opere pubbliche è molto diffuso. Un secondo aspetto dell'indagine ha riguardato un'analisi empirica condotta su un progetto riguardante la realizzazione di un parcheggio interrato, attraverso la quale sono stati sperimentati due alternativi scenari di accesso al credito: pubblico e privato. Il progetto si è concluso con la presentazione dei risultati dello studio sui modelli di azione per gli enti che vogliano attivare interventi di *Project Financing*, che ha fornito procedure complete di valutazione dei progetti e scelta del tipo di strumenti da utilizzare, reperimento delle risorse, implementazione e verifica finale degli interventi fatti.

## GP3 Monitoraggio delle gestioni patrimoniali

#### Descrizione

Le attività sono finalizzate al raggiungimento di due obiettivi, che configurano due distinti sottoprogetti:

- controllare l'attività di gestione dei portafogli della Fondazione Salernitana Sichelgaita, definendo un giudizio a posteriori sulla performance e sulle strategie operative dei gestori;
- sviluppare una metodologia di valutazione delle performance gestionali.

Il primo sottoprogetto consiste in un'attività di monitoraggio e valutazione dei portafogli gestiti. Tramite l'analisi e il monitoraggio dei mercati finanziari italiani e esteri, si sono definiti i riferimenti a supporto delle scelte di investimento. Inoltre, sono state effettuate analisi degli andamenti gestionali e delle scelte relative all'asset allocation.

Il secondo sottoprogetto è caratterizzato da un'attività prevalentemente di ricerca, finalizzata all'elaborazione di metodi di valutazione delle performance di gestione.

### Stato dell'arte e output

Le attività realizzate riguardano:

- la redazione di rapporti e rendicontazioni periodiche sull'andamento delle gestioni di portafoglio della Fondazione Salernitana Sichelgaita;
- il supporto alle scelte di investimento;
- la redazione di strumenti di informazione finanziaria e di analisi dei mercati;
- l'analisi delle performance rendimento/rischio dei fondi di investimento
- la definizione di metodologie quali-quantitative di valutazione *ex ante* delle performance gestionali.

## Creazione di un Network di Business Angels

#### **Descrizione**

Per aiutare le PMI ad uscire dalle difficoltà finanziarie che ne limitano la dimensione ed il grado di competitività, vi è una continua identificazione di strumenti finanziari nuovi che puntano, in modo particolare, a rafforzare il capitale di rischio dell'impresa.

Tra questi strumenti, troviamo gli investitori non istituzionali, o "Business Angels", che hanno avuto un ruolo rilevante negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna nello sviluppo e nella crescita di molte piccole e medie imprese. Essi sono essenzialmente degli operatori di venture capital informali: operatori di venture capital, in quanto intervengono nel capitale di rischio delle imprese soprattutto nella fase di start-up; informali poiché non operano attraverso modelli istituzionali, bensì attraverso il rapporto ad-personam con l'imprenditore.

La loro peculiarità ed utilità risiedono nel posizionamento rispetto al mercato del finanziamento con capitale di rischio per la piccola e media impresa. *I Business Angels*, infatti, non si sovrappongono agli investitori istituzionali, quali le *merchant banks* ed i fondi comuni d'investimento, ma si inseriscono in un segmento specifico di mercato caratterizzato da finanziamenti di importi relativamente contenuti, da rapporti personali con l'imprenditore finanziato e dalla volontà di avere un ruolo diretto nella crescita dell'impresa finanziata.

Obiettivo del progetto è, quindi, la creazione sul territorio locale di una rete che metta in relazione Business Angels da un lato e piccole e medie imprese e nuove imprese dall'altro. Sicuri del fatto che l'attività di una rete in grado di aumentare l'efficacia del segmento informale del capitale di rischio riduca i vincoli finanziari che attanagliano le piccole e medie imprese soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, si vuole verificare l'esistenza sul territorio delle condizioni per creare il network, studiarne la struttura ottimale attraverso lo sviluppo di uno studio di fattibilità, e quindi farsi promotori della creazione del network stesso.

## Stato dell'arte e output

E' stato realizzato uno studio di pre-fattibilità che, dopo aver analizzato la problematica dei *business angels* ed identificato le caratteristiche dei principali network operanti a livello internazionale, descrive la struttura dello studio di fattibilità da sviluppare, le tematiche che devono essere approfondite ed attentamente valutate, ed ipotizza una possibile struttura organizzativa del network ed i potenziali partners.

E' stato presentato alla Commissione Europea un progetto per la richiesta di finanziamenti per la redazione dello studio di fattibilità. Si è al momento in attesa dell'esito della valutazione.

## Sviluppi futuri

La fase successiva sarà quella di redigere lo studio di fattibilità per definire le migliori strategie possibili per creare il network, identificandone anche i soggetti promotori, gestori e sostenitori.

#### Giornata Nazionale delle Fondazioni

Salerno, 7 aprile 2001

#### **Descrizione**

La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha celebrato la Prima Giornata Nazionale delle Fondazioni, dedicata al tema "Il ruolo delle fondazioni quale risorsa per lo sviluppo". L'incontro che si è tenuto il 7 aprile 2001 nella sala di rappresentanza "A. Genovesi" della CCIAA di Salerno, ha costituito un'occasione per illustrare ai presenti il processo legislativo che ha portato alla revisione degli Statuti e delle regole di governo delle fondazioni, che hanno acquisito uno status giuridico che ne valorizza e legittima il ruolo di soggetti privati e autonomi al servizio della collettività.

## Stato dell'arte e output

All'incontro sono stati invitati: le massime autorità cittadine civili, militari e religiose; i rappresentanti delle associazioni di categoria e di servizio; i partner dei progetti sostenuti dalla Fondazione; il Rettore, Presidi di Facoltà e docenti dell'Università degli Studi di Salerno; i direttori delle banche di Salerno, gli organi locali di informazione.

Il Presidente, prof. Pasquale Lucio Scandizzo, ha presieduto il tavolo dei relatori, al quale sedevano anche gli altri membri della Giunta. Dopo un breve discorso di presentazione della giornata, illustrandone le finalità e il significato, il pubblico ha assistito alla proiezione di un video fornito dall'ACRI (Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane), descrittivo del ruolo e delle iniziative delle fondazioni.

Al termine della proiezione, il Presidente ha illustrato (servendosi anche di un supporto video) le principali novità derivanti dal processo di revisione legislativa: il nuovo status giuridico della Fondazione Salernitana Sichelgaita, il significato e 1 contenuti del nuovo Statuto, il nuovo sistema di governo e i nuovi organi istituzionali. Ha presentato, infine, il consuntivo delle attività istituzionali e i progetti futuri.

Sono, in seguito, intervenuti i responsabili di alcune delle iniziative maggiormente rappresentative, fra quelle sostenute dalla Fondazione nei suoi settori istituzionali: Sociale, Beni culturali, Ricerca scientifica, Formazione.

Nell'ordine sono intervenuti: la dr.ssa Mara Corsolini, Presidente della Fondazione FONOS, partner della Fondazione Salernitana Sichelgaita nel progetto "Verdesca"; il prof. Adalgiso Amendola, Preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Salerno, partner per il progetto "OPIS"; tre ex allievi del Master MEIS, promosso ed organizzato dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita e giunto alla V edizione.

E' seguito un vivace dibattito tra i presenti, interessati soprattutto alle iniziative future della Fondazione, al termine del quale il Presidente ha risposto alle domande dei giornalisti.

## Matrix - Rivista Scientifica di Comunicazione

#### **Descrizione**

Matrix è una rivista trimestrale nata dall'esigenza di creare un nuovo territorio, un luogo di incontro, di discussione e di confronto sui temi della comunicazione, per analizzare le maggiori tematiche e gli argomenti di maggiore attualità. Gli spunti per la riflessione partono dagli eventi e dalla realtà culturale, sociale e civile, per generare una riflessione che sia di commento, di estrapolazione teorica dell'accaduto. La rivista si pone come un laboratorio di ricerca, di studio, di confronto e di divulgazione delle riflessioni maturate sulle strategie, sui mezzi, sulle tecniche e sulle forme di comunicazione attuate.

Si tratta di una rivista di cerniera, di "comunicazione che fa comunicazione" tra i due mondi quello dell'attualità e quello teorico, per commentare e analizzare gli avvenimenti, le modalità di fare comunicazione. A tal fine, si è scelta per la rivista una struttura fortemente dinamica. La classica strutturazione per capitoli o per articoli viene sostituita da un "forum virtuale", in cui i diversi soggetti chiamati a partecipare interagiscono fra loro già nella fase di redazione degli interventi. Gli autori, infatti, vengono messi a conoscenza di un "documento-base" scritto da importanti personalità del mondo della comunicazione e, in base a questo, producono interventi mirati, in risposta agli input forniti attraverso il documento-base. In tal modo, gli articoli pubblicati sulla rivista perdono la tradizionale staticità tipica delle classiche pubblicazioni scientifiche e acquisiscono un carattere dinamico e dialogico.

La rivista è edita dall'ESI (Edizioni Scientifiche Italiane). Direttore della rivista è Stefano Balassone, esperto di comunicazione e già consigliere di amministrazione RAI. Presidente del Comitato Scientifico è il prof. Pasquale Lucio Scandizzo, coadiuvato da: Alberto Abbruzzese, Giuseppe Acocella, Marco Bassetti, Enrico Ghezzi, Gregorio Paolini e Linda Lanzillotta. Coordinatore editoriale è Antonio Bottiglieri, coadiuvato dal Comitato di Redazione composto da: Valeria Caiazza, Paola de Roberto, Simonetta Marsigliesi, Dina Pagano e Daniela Tallarico.

#### Stato dell'arte e output

E' uscito il primo numero (gennaio - marzo 2002) che ha previsto i seguenti contributi: Il "fantasma" della qualità in televisione di Enrico Ghezzi; Comunicazione sociale e televisione: TV a servizio del sociale o sociale al servizio del mercato?, recensione di Paola de Roberto; Intorno al vetero-dibattito sulle "verità" di Alberto Abruzzese; Il linguaggio della satira di Daniele Luttazzi; Di chi è l'informazione? di Roberto Morrione; C'è un futuro per il "Servizio Pubblico Televisivo"? di Stefano Balassone; Fattori strutturali nella produzione e nel consumo del cinema di Pasquale Lucio Scandizzo; La globalizzazione dell'immaginario, intervista di Shimon Peres a Sydney Pollack; La TV generalista di Marco Bassetti; Le metodologie di monitoraggio della comunicazione politica televisiva in Italia, recensione di Gerardina Pagano e Giovanna Tafuri; Quando l'informazione è a costo zero, recensione di Simonetta Marsigliesi.

## PROFIS - Programma di Formazione Integrata per le imprese Salernitane

#### Descrizione

La Fondazione Salernitana Sichelgaita, il BIC Salerno s.r.l. e la Fondazione Antonio Genovesi Salerno - SDOA hanno collaborato alla realizzazione del "Programma di Formazione Integrata per le Imprese Salernitane" *ex lege* 236/93, art. 9, finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il Progetto PROFIS è finalizzato a far fronte ai bisogni di formazione e di qualificazione di figure professionali di vario livello, operanti in azienda. Il percorso didattico si articola in cinque corsi di formazione gestionale, rivolti a personale dirigenziale ed impiegatizio e tre corsi di formazione tecnica, rivolti a figure professionali di primo livello.

Il progetto prevede una prima fase di assistenza alle imprese per l'individuazione dei fabbisogni formativi specifici e una seconda fase di formazione assistita in aula e on the job, autoformazione e fomazione a distanza.

Il Progetto PROFIS è un'iniziativa pilota nell'ambito del panorama della formazione continua, sia per la metodologia innovativa adottata, sia per gli obiettivi previsti:

- sperimentare la fruibilità di un sistema formativo costituito su base territoriale;
- accrescere efficacemente il sistema delle competenze dei dipendenti operanti nelle PMI coinvolte dal progetto;
- verificare opportunità e modalità dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie Informatiche e Telematiche nei processi di apprendimento e di trasferimento delle conoscenze;
- sperimentare e realizzare Piani di Sviluppo delle Competenze d'impresa basati sulla integrazione delle diverse modalità con cui il trasferimento delle competenze e delle conoscenze si attua (formazione, check-up, consulenza, formazione ed assistenza a distanza, autoformazione);
- diffondere all'intero sistema formativo dell'area regionale campana gli output del progetto, in termini di know how metodologico, e di prodotti formativi.

#### Stato dell'arte e output

Il Progetto Profis è cominciato nel mese di giugno 2001 e si è concluso il 15 dicembre 2001. Le aule attivate sono state sei, nello specifico

- 1. Qualità sicurezza ambiente per un totale di 240 ore
- 2. Amministrazione e finanza per un totale di 240 ore
- 3. Impiegati area commerciale per un totale di 240 ore
- 4. Gestione delle tecnologie informatiche applicate ai processi aziendali per 160 ore
- 5. Direzione e gestione d'impresa per un totale di 120 ore
- 6. Information & communication technology per un totale di 60 ore

L'attività formativa è stata supportata da una metodologia integrata che ha visto come protagonista la formazione on line: infatti circa il 50% delle ore sono state impiegate per la FaD. Il grado di soddisfazione degli utenti, rilevato dai questionari di valutazione che tutti i partecipanti hanno compilato, è stato elevato. Il corso ha risposto alle aspettative dei lavoratori, ed anche le competenze acquisite nel periodo di formazione sono state utilizzate immediatamente sul posto di lavoro. Anche la percentuale (8%) abbandono dei corsi è stata accettabile, dimostrando la capacità della scuola di rendere accattivanti gli argomenti e di mantenere alto l'interesse; infatti, i percorsi formativi sono stati personalizzati in base alle singole esigenze dei partecipanti, grazie anche alla formazione a distanza.

Il progetto si è concluso con il Convegno "La Formazione continua in Italia: problematiche e prospettive", tenuto il 14 dicembre 2001 a Roma, presso la sede di Fondazioni Italia. Durante l'incontro sono stati presentati al pubblico e agli organi di informazione i risultati conseguiti attraverso il progetto Profis. Il Convegno ha rappresentato un momento d'incontro e di dibattito, offrendo occasioni di riflessione ed

approfondimenti sul ruolo e l'importanza della Formazione Continua, che se da un lato ha l'obiettivo di evitare meccanismi di espulsione dal mercato del lavoro, dall'altro deve rappresentare uno strumento al servizio della crescita competitiva delle aziende.

## CERAMICA Valorizzazione e sviluppo della ceramica artistica salernitana

#### **Descrizione**

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita e da Salerno Artigiana (associazione della C.N.A. di Salerno), si propone di introdurre innovazioni nell'importante e rappresentativo settore della ceramica artistica salernitana. L'idea di base è di rinnovare la produzione, soprattutto per ciò che riguarda le forme ed i decori, realizzando un network formato da artisti e/o designer di fama internazionale e da laboratori artigiani localizzati nella provincia di Salerno. I due gruppi hanno collaborato, realizzando manufatti in ceramica sulla base dei modelli ideati dagli artisti. I laboratori prescelti hanno agito come unità pilota, in vista della diffusione generalizzata delle innovazioni introdotte sul territorio locale.

L'iniziativa si distingue per i suoi contenuti innovativi, che afferiscono al metodo ed al contenuto del progetto; in termini economici, si può quindi parlare di innovazione di processo e di innovazione di prodotto. L'innovazione di processo o metodologica riguarda la realizzazione di ponti che colleghino il mondo dell'arte e del design più avanzato al mondo dell'artigianato: favorendo uno scambio di informazioni e di esperienze, il progetto intende determinare la creazione di un nuovo linguaggio espressivo, che rappresenti, al tempo stesso, un mutamento dei contenuti della produzione locale, nel rispetto, però, della consolidata tradizione storica. L'innovazione di prodotto o di contenuto è conseguente alla prima, permettendo la creazione di pezzi innovativi nelle forme e nei decori, che possano, quindi, avere un più efficace impatto in termini di notorietà e commerciabilità della produzione.

La riproducibilità dell'iniziativa è assicurata sia dalla stessa struttura del progetto, che fonda il raggiungimento dei propri obiettivi sull'azione di un flessibile gruppo pilota, attraverso il cui esempio disseminare i benefici nella generalità del comparto della ceramica artistica e non, sia dall'attenzione agli aspetti formativi, interventi specifici a favore dell'apprendistato, delle scuole e degli istituti d'arte della provincia, in modo da creare le pre-condizioni necessarie allo sviluppo futuro di nuove attività imprenditoriali basate sull'approccio innovativo determinato dall'iniziativa.

#### Stato dell'arte e output

Le attività progettuali hanno seguito tre fasi:

- 1. Fase di ricerca, che ha avuto ad oggetto il ruolo economico del comparto dell'artigianato ceramico in provincia di Salerno, l'identificazione dei caratteri storici e storico-artistici della ceramica salernitana, la definizione del quadro storico e attuale del comparto, lo studio delle attuali tendenze stilistiche nelle esperienze di integrazione fra artigianato artistico e design moderno, l'analisi delle opportunità di mercato dei prodotti della ceramica artistica.
- 2. Fase operativa: il network, attraverso forme di collaborazione diretta fra gli artisti e gli artigiani, ha realizzato i prodotti operando su tre linee, che riguardano, rispettivamente, oggetti d'arte, oggetti d'uso e rivestimenti.
- 3. Fase di promozione: l'attività principale è rappresentata dall'organizzazione di un'esposizione al termine delle attività, destinata a presentare i prodotti realizzati; altri strumenti promozionali sono stati definiti attraverso l'organizzazione di una conferenza stampa di presentazione e attraverso l'allestimento di pagine web.

## Centro per l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia sociale (Iniziativa EQUAL)

#### **Descrizione**

L'obiettivo generale del progetto è la creazione e gestione di un centro per la promozione e lo sviluppo dell'economia sociale, che abbia come ambito territoriale di azione la provincia di Salerno. Campo di azione privilegiato sarà il sostegno e la diffusione dell'imprenditoria sociale, attraverso l'erogazione di un servizio che miri alla fornitura dei necessari fattori immateriali per lo sviluppo delle organizzazioni di Terzo Settore, particolarmente le competenze, in modo da assicurare alle attività avviate la dovuta continuità.

La Fondazione Salernitana Sichelgaita ha individuato per il progetto Equal i seguenti partner: il Comune di Salerno, la Provincia di Salerno; la Camera di Commercio (CCIAA) di Salerno; l'Università degli Studi di Salerno; l'ASL Salerno 3; la Fondazione Alario; il Sistema Cilento SpA; il BIC Salerno Srl; l'Associazione La Tenda; l'Associazione Italiana Vigili del Fuoco in Congedo.

L'iniziativa prevede le seguenti attività progettuali:

- Monitoraggio sui disagi sociali nell'area territoriale di riferimento (gestione di una banca dati sull'economia sociale nel territorio di riferimento)
- Attivazione di uno sportello informativo per operatori per l'orientamento e la consulenza per la creazione di imprese sociali
- Assistenza tecnica nella creazione e nello start up delle imprese (selezione preliminare delle idee imprenditoriali, analisi di mercato, redazione del business plan, redazione del piano finanziario, redazione del piano di marketing)
- Assistenza nel reperimento delle fonti finanziarie (particolarmente per la finanza etica) e costituzione di un fondo di garanzia per facilitare l'accesso al credito delle imprese sociali
- Assistenza per l'erogazione e/o erogazione diretta di servizi di consulenza nei comparti gestionale, organizzativo, amministrativo, fiscale, risorse umane, marketing, comunicazione, ricerche di mercato, legale e contrattualistica
- Attività formativa per management ed operatori di imprese non profit (analisi del contesto sociale e l'individuazione dei fabbisogni, tecniche di gestione delle imprese sociali; sviluppo di modelli e percorsi formativi personalizzati e innovativi)
- Attività promozionali per l'economia e l'imprenditoria sociale

La struttura organizzativa comprenderà, in primo luogo, un centro di coordinamento delle attività, gestito in comune dai partner dell'iniziativa, che avrà compiti sia di coordinamento operativo, sia di coordinamento strategico e istituzionale. Il centro di coordinamento sarà, quindi, affiancato da due specifici servizi, che si occuperanno rispettivamente, delle attività promozionali e di comunicazione e delle funzioni di segreteria e amministrazione. La parte più visibile sul territorio sarà determinata dall'attività di uno sportello informativo e di relazioni con il pubblico. La sezione di assistenza tecnica svolgerà in prevalenza attività di consulenza per gli operatori che, non disponendo delle adeguate competenze, intendono creare e/o sviluppare imprese - o, più genericamente organizzazioni - impegnate nel comparto dell'economia sociale. L'attività consulenziale dovrà essere effettuata prevalentemente come affiancamento imprenditori sociali, in modo da definire una vera e propria attività formativa basata sul metodo del learning by doing. Una parte importante dell'attività dell'unità di assistenza tecnica sarà rappresentata dall'attività di reperimento delle fonti finanziarie (fund raising). La sezione responsabile delle attività formative realizzerà i propri programmi sia a favore di operatori già attivi nelle branche dell'economia sociale, sia di candidati alla creazione di imprese sociali, né verrà trascurata la possibilità di organizzare corsi di qualificazione e di aggiornamento per operatori pubblici. In taluni casi, l'attività formativa, per così dire, tradizionale, sarà assicurata ad integrazione delle funzioni di consulenza e di assistenza tecnica. Il centro studi e ricerche può essere considerato il

motore del sistema operativo, in quanto è ad esso che spetta di rifornire il complesso operativo degli input informativi necessari allo svolgimento delle attività finora delineate. In particolare, la modalità specifica di azione del centro sarà data dall'elaborazione di modelli riguardanti sia l'esercizio delle politiche sociali (particolarmente su scala locale), sia la gestione delle organizzazioni non profit. A tal fine, saranno realizzate due attività che potremmo considerare come accessorie: il monitoraggio delle situazioni di disagio sociale sul territorio e la gestione di una banca dati informativa derivata dalle osservazioni effettuate.

## Centro di Eccellenza della Ricerca "Metodi e sistemi per l'apprendimento e la conoscenza"

#### Descrizione

Il progetto è frutto della collaborazione fra la Fondazione Salernitana Sichelgaita e il CRMPA (Centro di Ricerca in Matematica Pura e Applicata) dell'Università degli Studi di Salerno. Esso so basa sull'approccio esperenziale-induttivo all'apprendimento e alla conoscenza mediante tecniche e processi si simulazione che, a seconda delle aree interessate, si sostanziano in esperimenti scientifici virtuali, business games, ipermusei, ecc. La simulazione non svolge solo un ruolo strumentale e di supporto, ma contribuisce in modo originale e innovativo alla costituzione e definizione degli oggetti didattico-scientifici, sia nell'area delle scienze esatte, sia in quella delle scienze umane, sia pure con diversi paradigmi e dispositivi.

Le attività del Centro di Eccellenza possono essere articolate in:

- attività orizzontali rivolte allo studio di aspetti metodologici, cognitivi e pedagogici concernenti il supporto e la valutazione dell'apprendimento e la modellazione, rappresentazione e gestione della conoscenza e dei connessi aspetti scientifici e tecnologici nell'ambito delle ICT. I risultati richiedono una specifica attività di ricerca per l'applicazione, specializzazione e contestualizzazione in diverse aree tematiche;
- attività verticali concernono le diverse aree tematiche e relativi domini applicativi, comprendendo sia le applicazioni per l'apprendimento e la conoscenza, sia aspetti di ricerca su temi specifici, orientati a tali applicazioni;
- azioni di trasferimento tecnologico e diffusione dei risultati dell'innovazione a tal proposito, lo sviluppo, l'ingegnerizzazione e il trasferimento tecnologico saranno curati dal CRMPA, mentre la diffusione dei risultati e la comunicazione saranno curati dalla Fondazione Salernitana Sichelgaita.

## Sintesi attività progettuali in corso nel 2001

Azioni per il potenziamento delle dotazioni in uso alla biblioteca d'arte contemporanea di proprietà della Fondazione "Filiberto Menna" (FONDART)

48° Festival Musicale di Ravello

Promozione della cultura locale durante il periodo natalizio

Riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale 'Giuseppe Verdi' (ProVerdi)

Rivista "Sviluppo Economico"

Riorganizzazione e rilancio della "Rivista di Politica Agraria" (RPA)

Progetto per una Scuola Estiva e Convegni Internazionali sull'Economia delle Biotecnologi $\underline{e}$ 

Rivista "Il Picentino"

Rivista "Diritto ed Economia"

Corso di Alta Formazione "Il Giornalismo Economico"

Progetti Scuola

SOFIA: Servizi Operativi e di Formazione Intensiva per gli Amministratori del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Borse di Ricerca della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

CaRiSal Foundation Fellowships

Banca d'Investimento

Modelli matematici, algoritmi genetici e reti neurali applicati ai sistemi finanziari ed economici (R.A.F.)

Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi (Qualità PMI)

Studio di fattibilità per la realizzazione di un distretto rurale nella Valle del Calore Salernitano (DISTRUR)

Management del rischio in agricoltura - Applicazione dell'Area-Based Index Insurance nei Paesi in via di sviluppo (ASSIFIN-PVS)

Progetto integrato di ricerca di base e di ricerca clinica sull'autismo infantile (Autismo) Creazione di una comunità alloggio e di un centro polifunzionale per disabili (VERDESCA)

## Azioni per il potenziamento delle dotazioni in uso alla biblioteca d'arte contemporanea di proprietà della Fondazione "Filiberto Menna" (FONDART)

#### Descrizione

La biblioteca della Fondazione "Filiberto Menna" - Centro Studi di Arte Contemporanea - costituita con il lascito operato dagli eredi del famoso critico d'arte Filiberto Menna, ha caratteri di assoluta unicità rispetto al panorama bibliotecario cittadino e regionale. L'alta specificità del fondo librario, dedicato esclusivamente all'arte contemporanea italiana ed europea, la rende settoriale più di qualsiasi altra biblioteca, anche universitaria, addirittura dell'intero Mezzogiorno.

Dal 1998 è diventata, pertanto, oggetto di un'iniziativa progettuale promossa dalla Fondazione CaRiSal, che tende a:

- l'arricchimento sistematico e coerente del fondo librario;
- la catalogazione informatizzata della biblioteca, secondo gli standard di catalogazione internazionali ed attraverso i software bibliotecari conformi alle norme ISO in materia;
- la messa in rete del database creato;
- il potenziamento delle attrezzature di ufficio scaffalature, teche, fotocopiatrice, ecc. e di quelle informatiche (PC).

### Stato dell'arte e output

Allo stato attuale del progetto:

- Si è giunti a completare gli acquisti per la prima annualità del progetto. La documentazione è stata incrementata con l'acquisto di testi italiani e stranieri su artisti poco documentati nel patrimonio librario della Fondazione Menna. Sono ancora in corso gli acquisti previsti per la seconda annualità del progetto.
- Si è continuato ad immettere dati nell'archivio informatizzato, ma con l'applicazione di due innovazioni: la prima concernente lo standard di catalogazione, con l'adozione dell'ISBD-M (*International Standard Bibliographic Description for Monographic Publication*) e la seconda consistente nel software di catalogazione che, dopo un'attenta analisi di mercato, è stato individuato nell'ISIS Teca dell'Unesco.
- Si è avviata la procedura di immissione del database in rete. Al momento, è stata attivata una casella di posta elettronica per la Fondazione (fondazione.menna@tiscalinet.it).
- La biblioteca è stata attrezzata con ulteriore scaffalatura e nuovi tavoli di consultazione. E' stato previsto l'arredo per due sale. L'acquisto, poi, di un nuovo PC ha reso possibile mettere una postazione dedicata esclusivamente alla ricerca delle notizie bibliografiche a disposizione dell'utenza.

Nel prossimo futuro, completate le fasi del progetto, è prevista una campagna promozionale per pubblicizzare l'offerta culturale della Biblioteca, con l'organizzazione di eventi e la realizzazione di materiale informativo.

### 48° Festival Musicale di Ravello

#### Descrizione

L'obiettivo dell'intervento della Fondazione CaRiSal a sostegno del Festival Musicale di Ravello s'inquadra in un'ottica di crescita sia economica che culturale del territorio salernitano, favorita dalle ricadute turistiche del Festival e dalla promozione di una manifestazione di elevati contenuti culturali. La Fondazione è intervenuta, a fianco dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, organizzatore della rassegna, con un

progetto di riorganizzazione triennale (1998-2000) curato dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita, che, individuati i punti di forza e di debolezza della manifestazione (in parte, in base ad un'indagine campionaria che ha coinvolto il pubblico dei concerti al fine di determinare il grado di gradimento, la necessità di servizi aggiuntivi, la disponibilità a pagare, ecc.), ha proposto una serie di interventi volti al miglioramento dello svolgimento del Festival dal punto di vista organizzativo (distribuzione e vendita dei biglietti, servizi aggiuntivi al pubblico, ecc.), economico-gestionale (aumento dei fondi con azioni di *fund raising*), promozionale (comunicazione, media, ecc.), contenutistico (programmazione caratterizzata, delocalizzazione di alcuni eventi in provincia, aumento del numero di eventi, ecc.).

## Stato dell'arte e output

Il percorso seguito nella realizzazione del progetto ha previsto una fase di analisi della situazione interna (finalizzata alla diagnosi dell'organizzazione), una fase di analisi dell'ambiente esterno (in parte già realizzata negli aspetti macro), una fase di definizione delle strategie di sviluppo del Festival e di definizione degli indirizzi di gestione. In sostanza, il percorso di ricerca e di attivazione organizzativa ha previsto le seguenti tappe:

- esame dell'organizzazione, della struttura della manifestazione e del suo funzionamento;
- verifica degli indirizzi di gestione e dei risultati economici;
- individuazione dei problemi organizzativi e delle azioni di intervento strutturale;
- analisi dell'ambiente economico (macro e micro), degli sviluppi previsti nel mercato turistico locale;
- definizione degli obiettivi strategici della manifestazione (con un'attenzione particolare alle strategie direttamente finalizzate all'incremento dei flussi delle entrate).

Per la diagnosi della situazione interna, è stato effettuato un sondaggio tra i partecipanti al Festival, attraverso la somministrazione di questionari: sono state raccolte 175 osservazioni in italiano e 72 in inglese (in totale 247), nell'arco delle tredici serate previste. Inoltre, è stata costituita una "Commissione di controllo di qualità del Festival di Ravello", comprendente l'EPT, la direzione artistica, la Fondazione CaRiSal, alcuni ricercatori dell'Istituto Sichelgaita ed esperti melomani, incaricata di valutare e proporre nuove strategie artistiche e organizzative per il Festival. La Fondazione CaRiSal ha rivestito un ruolo centrale nel coordinamento e nell'indirizzo delle edizioni della manifestazione.

In definitiva, le direttrici entro cui si è mossa la Fondazione ed i risultati che intende raggiungere nella pianificazione triennale, possono essere così schematicamente riassunti: 1) miglioramento della gestione organizzativa del Festival di Ravello e dell'efficienza nello svolgimento delle sue attività; 2) definizione di chiari indirizzi di sviluppo delle attività e di nuove politiche di acquisizione di fonti di copertura dei costi della gestione; 3) crescita dell'efficacia delle azioni di promozione.

## Promozione della cultura locale durante il periodo natalizio

#### **Descrizione**

L'iniziativa, avviata in collaborazione con il Comune di Salerno, è nata dall'intento di accrescere all'interno dell'area territoriale la coscienza e consapevolezza del proprio patrimonio culturale locale e di determinare uno sviluppo basato su attività con elevate prospettive di crescita culturale, sociale ed economica.

L'obiettivo di promuovere la "cultura locale" durante il periodo natalizio nasce dalla consapevolezza della sua funzione di mediazione sul piano linguistico, comunicativo e simbolico tra l'apparato istituzionale/culturale e la richiesta del singolo di apprendere, riconoscersi nei messaggi, nei codici e nei circuiti della propria realtà sociale.

La dimensione locale nell'organizzazione della cultura si pone, in effetti, come una proiezione del senso di appartenenza, del bisogno d'identità sociale da parte di una collettività frammentata nelle articolazioni funzionali e spaziali della società complessa.

### Stato dell'arte e output

Per l'edizione '99-'00, le attività del progetto hanno previsto l'organizzazione di: una mostra di Pino Musi, famoso fotografo di architettura, sulle forme di architettura della Salerno inizio secolo, un itinerario storico-artistico con appuntamenti musicali nelle principali chiese salernitane, un talk-show sulla tematica del lavoro in città ed in provincia.

Per l'edizione '00-'01, la Fondazione CaRiSal, in collaborazione con l'Istituto Sichelgaita e con l'Associazione Culturale "Teatro Segreto", ha promosso la realizzazione di un ciclo di giornate di laboratorio di teatro, musica e arte. I laboratori culturali hanno costituito un'occasione di incontro tra pubblico ed artisti, che ha contribuito ad arricchire lo scenario urbano di vita culturale e sociale ed a valorizzare gli spazi storici della città. Gli incontri, svoltisi dal 28 dicembre 2000 al 6 gennaio 2001, hanno consentito di interrogarsi sulle tendenze contemporanee: dalla musica al teatro, dalla pittura alla fotografia. Gli artisti che hanno animato il dibattito con il pubblico presente sono stati: Pino Musi per la fotografia, Tommaso Durante per la pittura, Claudio Di Palma per il teatro, Salvatore Giannella per la musica classica e, infine, Sandro Deidda per la musica jazz.

## Riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale 'Giuseppe Verdi' (Pro Verdi)

#### **Descrizione**

Lo scopo principale del progetto consiste nel potenziamento dell'attività del Teatro Municipale di Salerno "G. Verdi"; in particolare, si vuole favorire lo sviluppo di una sua capacità di produzione artistica, affinché vengano portati sul palcoscenico testi ed allestimenti provenienti non solo dal circuito nazionale, ma anche da quello locale, tenendo sempre conto dell'alta qualità artistica delle *pièces* che solo il Teatro Verdi riesce a garantire in città.

In questo quadro, la Fondazione CaRiSal non si è limitata al finanziamento dell'intervento, ma è stata coinvolta nella progettazione e nella guida delle attività, posto che le funzioni di direzione e di coordinamento sono fattori critici di operatività del progetto, fornendo all'ente di gestione tutte le risorse, non solo finanziarie, ma anche definite in termini di capacità e di esperienze nella ricerca applicata e nelle attività di organizzazione, che una strategia di rilancio richiede.

L'azione di rilancio ha comportato, in primo luogo, un aumento del numero delle rappresentazioni e, inoltre, uno sforzo teso a "caratterizzare" la stagione teatrale attraverso due azioni: inserimento di allestimenti provenienti dal circuito locale e introduzione di spettacoli di ricerca e/o sperimentali, che hanno riallacciato il filo con il passato teatrale di Salerno quale polo avanzato in tale ambito. Quest'azione ha comportato uno svecchiamento dell'offerta e l'attrazione di nuove fasce di fruitori, attraverso la qualità e novità degli spettacoli ed una più efficace strategia promozionale. L'obiettivo di lungo termine è fare del Teatro Verdi un polo di proposte teatrali, proponendo da una parte un numero maggiore di rappresentazioni con professionalità affermate e "popolari", che inducono benefici economici diretti (affluenza di pubblico cittadino) e, dall'altra parte, promuovendo un'attività di sperimentazione che dia un connotato proprio alla stagione, la quale altrimenti sarebbe una copia di provincia. Grazie al prospettato rilancio, inoltre, il Teatro potrà proporsi come soggetto catalizzatore di un processo di sviluppo locale da attuare, in particolare, attraverso l'avvio delle produzioni autonome, che creeranno le condizioni per la crescita del settore e che proietteranno all'esterno la produzione cittadina.

#### Stato dell'arte e output

Oltre all'intervento teso a promuovere e rilanciare il cartellone proposto dal Teatro, la Fondazione ha promosso un monitoraggio delle rappresentazioni proposte durante la stagione 1999-2000. L'attività ha comportato la presenza di ricercatori dell'Istituto Sichelgaita, che hanno effettuato un monitoraggio qualitativo degli eventi, assistendo ad alcune rappresentazioni e hanno distribuito un questionario agli spettatori, al fine di stabilire il gradimento delle *pieces* offerte e di determinare il valore economico attribuito agli eventi dagli stessi partecipanti. Il progetto si è concluso con la pubblicazione dei dati raccolti, elaborati e commentati.

## Rivista "Sviluppo Economico"

#### **Descrizione**

La rivista, frutto della sinergia tra la Fondazione CaRiSal, l'Istituto di Studi Economici e Sociali Sichelgaita e il CEIS (Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo) dell'Università di Roma "Tor Vergata", si propone come strumento di riflessione su alcuni temi e problemi cruciali riguardanti l'economia del Paese e del Mezzogiorno in particolare.

Il rigore della rivista, l'accuratezza della trattazione, la rilevanza degli interventi e l'autorevolezza degli autori sono criteri che caratterizzano la testata. I temi e gli argomenti sono ricercati tra quelli che, nell'ambito delle tematiche riguardanti lo sviluppo economico, sono di maggiore interesse per la società e il territorio, in un'ottica globale.

La testata è strutturata in diversi interventi di esperti e studiosi di livello internazionale, realizzati attraverso un'attività di ricerca comune e di studio sul tema dello sviluppo economico e un'analisi dei fenomeni alla base del mancato decollo di alcune aree della Penisola. La rivista si pone, infatti, l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento per la valutazione dello "stato di salute" dell'economia italiana e delle politiche economiche, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati al territorio e ai beni pubblici locali.

La metodologia adottata è il dibattito tra studiosi e ricercatori su un tema specifico di rilevanza economica. Funzionale a tale obiettivo è l'impostazione monotematica, che permette di utilizzare ogni numero della rivista per analizzare una questione da più punti di vista.

## Stato dell'arte e output

Il tema centrale individuato nell'anno 1999 è stato quello della "Globalizzazione" nella società e nell'economia. L'attuale trasformazione spaziale e territoriale induce, infatti, a considerare le possibili implicazioni derivanti dall'internazionalizzazione delle economie locali, regionali e nazionali e i mutamenti intensi e pervasivi che stanno profondamente modificando le "regole del gioco" - fino ad oggi, per certi versi, indiscusse - del sistema produttivo e del quadro istituzionale italiano.

Nell'anno 2000, invece, l'attenzione è stata posta sul rapporto fra "Istituzioni ed economia", affrontando sia il tema dell'illegalità e della corruzione, fenomeni perversi che ostacolano un sano processo di sviluppo sociale ed economico, sia la questione del rapporto tra sviluppo economico e cultura. In particolare, è stato analizzato il tema della musica ed i suoi aspetti di bene pubblico locale, esaminando il ruolo che lo Stato, il mercato e le organizzazioni *non profit* possono svolgere nel promuoverne e sostenerne produzione e consumo.

## Riorganizzazione e rilancio della "Rivista di Politica Agraria" (RPA)

#### **Descrizione**

Questo progetto editoriale promosso dalla Fondazione CaRiSal ha intenso rilanciare la *Rivista di Politica Agraria*, con l'obiettivo di riqualificarne i contenuti, dal punto di vista scientifico e del dibattito di politica economica, con particolare attenzione ai nuovi indirizzi della Politica Agricola Comune. In questo contesto, è stato dato particolare rilievo ai temi dell'agricoltura nelle zone collinari e della tutela dell'ambiente, così importanti per il territorio di riferimento della Fondazione.

### Stato dell'arte e output

La testata è stata riorganizzata dal punto di vista scientifico, riconfermando il Direttore e nominando due Vicedirettori, un nuovo Comitato Tecnico-Scientifico e un Comitato di Redazione. La rivista è stata articolata in maniera diversa, ospitando in una prima parte un editoriale ed interventi dei membri del Comitato Tecnico-Scientifico o di esperti esterni (articoli di attualità). Una sezione successiva riguarda "Le testimonianze di politica agraria" e consta di articoli commissionati a policy makers e studiosi autorevoli (italiani e stranieri) su specifici temi e problematiche, su cui viene espresso anche il parere del discussant e di articoli selezionati dai referees. Un'altra sezione è "L'osservatorio su documenti di politica agraria", nell'ambito del quale vengono analizzati i principali documenti di politica nazionale e comunitaria. Concludono la rivista due rubriche, una costituita da recensioni e una da acquisizioni librarie. Per gli articoli è stato introdotto il sistema di classificazione JEL. Una nuova veste grafica ha caratterizzato, inoltre, la rivista nella copertina, nel formato e nell'impaginazione interna degli articoli.

## Progetto per una Scuola Estiva e Convegni Internazionali sull'Economia delle Biotecnologie

#### **Descrizione**

Il progetto, suddiviso in due annualità 1999 e 2000, ha come obiettivo prioritario la diffusione della conoscenza in campo biotecnologico attraverso attività culturali, didattiche e scientifiche e la realizzazione di una serie di iniziative destinate a creare un network tra i centri di ricerca sulle biotecnologie. Questa rete avrà la funzione di creare, innanzitutto, una disponibilità adeguata di canali informativi fra le diverse istituzioni interessate (non solo centri di ricerca, ma anche imprese dei settori chimico, chimico-famaceutico, biomedico e agroalimentare), che permetteranno la diffusione della conoscenza sulle ricerche e le applicazioni correntemente condotte e le condizioni per l'arricchimento dei contenuti scientifici dei progetti in corso.

La linea progettuale ha, dunque, come obiettivo generale, la diffusione della conoscenza in campo biotecnologico. Gli strumenti operativi attraverso i quali si mira al raggiungimento di questo obiettivo sono i seguenti: redazione di uno studio per l'organizzazione di una scuola estiva sull'economia delle biotecnologie; promozione di attività formative e convegnistiche.

## Stato dell'arte e output

E' stato elaborato uno studio di fattibilità relativo alla creazione di una *Summer School*, finalizzata alla formazione nel settore dell'economia delle ricerche biotecnologiche. I destinatari dell'intervento formativo saranno scienziati (per esempio, operatori nei diversi campi delle biotecnologie che, attraverso la scuola, potranno approfondire la conoscenza delle applicazioni, degli sviluppi e degli effetti relativi alle ricerche scientifiche).

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana ha partecipato alla realizzazione di due conferenze internazionali: la III Conferenza Internazionale *The Shape of the Coming Agricultural Biotechnology Transformation: Strategic Investment and Policy Approaches from an Economic Perspective*, tenutasi a Roma nel 1999, presso l'Università "Tor Vergata", e la IV Conferenza Internazionale "Aspetti Economici delle Biotecnologie Agricole", che si è tenuta a Ravello dal 25 al 28 agosto 2000.

La Fondazione CaRiSal ha partecipato, insieme all'ICABR (International Consortium on Agricultural Biotechnology Research) e all'Istituto Sichelgaita, all'organizzazione della IV Conferenza Internazionale "Aspetti Economici delle Biotecnologie Agricole", promossa dal CEIS (Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo) dell'Università di Roma "Tor Vergata", dal Center of Sustainable Resource Development, dall'Università di Berkeley, dall'Economic Growth Center e dall'Università di Yale. La Conferenza ha raccolto ricercatori provenienti da tutto il mondo, che si sono riuniti per discutere sulle implicazioni economiche della trasformazione biotecnologica che sta avvenendo in questi ultimi anni, e per individuare le strategie di politica economica che i paesi dovrebbero seguire in questo settore, per non pagare costi elevati in termini di crescita economica ed occupazionale. La conferenza di Ravello si è soffermata, in particolare, sulle seguenti tematiche: l'impatto delle biotecnologie agricole sull'opinione pubblica; i diritti di proprietà intellettuale; la normativa sulle biotecnologie; le biotecnologie, in termini di commercio e sviluppo.

#### Rivista "Il Picentino"

#### Descrizione

Fondata nel 1845, la rivista gestita dalla "Società Economica della provincia di Salerno" offre spazio a pubblicazioni di illustri studiosi ed esponenti del mondo culturale, vantando una tradizione antica e rinomata nell'analisi dell'economia e della storia

economica della provincia di Salerno. Particolare rilievo, nell'ambito delle materie trattate, è sempre stato dato all'agricoltura e all'evoluzione agricola, in omaggio all'importanza del settore, da sempre riconosciuto come fondamentale per lo sviluppo del territorio. La testata s'inserisce nel filone degli altri progetti editoriali promossi dalla Fondazione CaRiSal, tutti ispirati allo scopo di diffusione di informazioni e know-how utili allo sviluppo economico, culturale e sociale della provincia.

I contenuti della rivista sono legati allo studio dell'economia e dell'agricoltura locale, alla storia e alla cultura del territorio, alle strutture dei sistemi e ai fatti economicamente rilevanti della provincia. La sua struttura è organizzata in articoli, molto diversi fra loro per scelta dei contenuti, ma uniti dallo scopo comune di valorizzazione del background socio-economico-culturale di Salerno e provincia e di diffusione del ricco patrimonio culturale esistente sul territorio.

## Stato dell'arte e output

Il nuovo progetto editoriale, che ha visto il contributo della Fondazione CaRiSal e dell'Istituto Sichelgaita, ha apportato un ulteriore ampliamento dei contenuti: accanto ai tradizionali argomenti, sono stati presentati temi di economia e finanza locale, storia, cultura e tradizioni del territorio, allo scopo di valorizzare sia le attività strettamente economiche, sia le più antiche e consolidate tradizioni della provincia di Salerno. L'Istituto Sichelgaita ha dato un importante contributo scientifico, realizzato attraverso la partecipazione dei suoi ricercatori a ciascun numero con propri lavori. E' stata, inoltre, ampliata la diffusione della rivista. La pubblicazione, infine, ha assunto una nuova veste grafica, adottando la linea che caratterizza tutte le riviste periodiche promosse dalla Fondazione.

#### Rivista "Diritto ed Economia"

#### Descrizione

Questa rivista prende le mosse da "Giurisprudenza salernitana", testata fondata nel 1994 dall'Avvocato Giovanni Dell'Acqua, che ha ricoperto anche il ruolo di Direttore responsabile. Essa ha avuto come oggetto e come contenuto la pubblicazione della giurisprudenza e delle sentenze emesse dalle Corti e dai Tribunali dei distretti della provincia di Salerno: Salerno, Nocera, Sala Consilina, Vallo della Lucania.

Gli obiettivi che la Fondazione CaRiSal si propone di realizzare con questo progetto editoriale possono essere così riassunti: rilanciare l'esame critico della giurisprudenza locale, estendendolo alle sentenze tributarie e penali; diffondere la cultura giuridica prodotta nella provincia presso gli stessi operatori del diritto; promuovere un dibattito sui problemi della giustizia, affrontando le questioni più scottanti e di maggiore interesse (i costi della giustizia, i nuovi reati su Internet, il Giudice di Pace, il Giudice Unico, il processo penale, la responsabilità civile del magistrato, la separazione delle carriere, ecc.).

La rivista, per la quale si prevede la collaborazione della Camera degli Avvocati civili del distretto di Salerno, sarà oggetto di una revisione e di un ampliamento e miglioramento qualitativo, sia dal punto di vista dei contenuti che dei contributi.

L'obiettivo è di allargare i contenuti oltre alle sentenze in materia civile, anche alle altre sezioni della giurisprudenza: amministrativa, penale, comunitaria, riportando le sentenze più rappresentative. Saranno contemplate anche le sentenze della Corte di Cassazione, soprattutto in materie di interesse economico.

Oltre agli Avvocati della Camera civile, altri collaboratori saranno individuati tra i maggiori esperti del diritto, operatori, studiosi, professionisti e docenti, illustri esponenti nelle diverse branche e sezioni.

#### Stato dell'arte e output

E' in fase di definizione un accordo di collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, che sta lavorando ad un progetto per la creazione di una collana di riviste, denominate "Quaderni della giustizia", ciascuna delle quali verrebbe affidata ad un gruppo di professionisti, che ne curerebbe la pubblicazione in autonomia economico-editoriale. Secondo l'accordo prospettato, alla Fondazione verrebbe affidato un settore dei "Quaderni", dedicato alla giurisprudenza e alla dottrina nelle materie del diritto d'impresa, della new economy, dell'economia locale e dei "costi" del processo.

La proposta di collaborazione prevede la pubblicazione della rivista con tiratura quadrimestrale. La realizzazione della collaborazione consentirà alla Fondazione di intervenire, nell'ambito del settore istituzionale della diffusione dell'istruzione e della cultura, su tutto il territorio di riferimento e di raggiungere un target di utenti particolarmente qualificato, quali gli avvocati del Distretto della Corte d'Appello di Salerno.

## Corso di Alta Formazione "Il Giornalismo Economico"

#### Descrizione

La Fondazione CaRiSal, in collaborazione con "Il Denaro Ricerche e Formazione", l'Istituto Banco di Napoli e la SDOA - Scuola di Direzione e Organizzazione Aziendale, ha promosso la realizzazione di un corso di alta formazione sull'informazione economica. Il percorso formativo è diretto al raggiungimento di quattro obiettivi fondamentali: sviluppare abilità di scrittura e capacità giornalistiche in campo economico; apprendere le logiche di funzionamento dell'informazione su media diversi (carta stampata, internet, televisione e radio); formare esperti in comunicazione economica al servizio di imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private; sviluppare capacità critica con cui affrontare le problematiche professionali delle discipline coinvolte, impadronendosi di elementi indiretti, quali il linguaggio, la formalizzazione del problema, la selezione di fatti stilizzati. L'articolazione del corso comprende, oltre ad una fase di apprendimento attivo in aula, una fase di laboratorio sul campo, diretta a realizzare attività e progetti di comunicazione economica a cura dei partecipanti. La metodologia didattica si basa sulla trasmissione di conoscenze relative all'economia, alla finanza e ai diversi media su cui viaggia l'informazione economica e su un fitto ricorso a testimonianze di esponenti di rilievo del mondo del giornalismo e della comunicazione economico-finanziaria nazionale, dirette a trasmettere ai partecipanti esperienze e casi reali.

# Stato dell'arte e output

Il percorso formativo si articola in tre moduli didattici: il primo, dedicato a "Gli attrezzi dell'informazione economica", coniuga lo studio delle metodologie e delle tecniche di comunicazione applicate all'informazione economica con lo sviluppo di capacità di inquadramento delle integrazioni esistenti fra i vari strumenti della comunicazione; il secondo modulo riguarda "I fatti economici e finanziari" e coniuga l'insegnamento degli elementi di base di economia con l'analisi di alcune specifiche tematiche economico-finanziarie; il terzo modulo di laboratorio prevede la realizzazione a cura dei partecipanti di specifici prodotti e progetti di informazione economica.

Per i *project works* previsti nell'ambito del terzo modulo formativo, sono stati stabiliti contatti con aziende prestigiose operanti nel campo della comunicazione (Il Denaro, CNN Italia, Il Manifesto, TV Italia, il Sole 24 Ore, ed altre); sono, inoltre, in corso di definizione accordi di collaborazione con importanti testate nazionali, per l'organizzazione di stage trimestrali da parte dei partecipanti.

# Progetti Scuola

#### Descrizione

L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Salerno, comprende un vasto programma provinciale pluriennale (1999- 2004) denominato "Agenda Scuola", riguardante la promozione delle attività formative e, più in generale, dell'intero territorio della Provincia di Salerno, in ambito nazionale e internazionale. Il progetto comprende l'organizzazione di "Expo Scuola", una manifestazione fieristica che si è svolta - come prima annualità - nei giorni 16/17/18 novembre 2000.

La manifestazione è finalizzata ad offrire alle scuole e alle strutture di formazione del territorio l'occasione:

- a) di illustrare la propria offerta formativa rivolta a scuole medie e istituti superiori;
- b) di fornire momenti di confronto sul tema della formazione con altre realtà nazionali e internazionali, tenendo conto degli impulsi, delle sfide e delle opportunità che l'autonomia scolastica e le evoluzioni in ambito europeo pongono ai luoghi della formazione, agli EE.LL e alle Istituzioni, protagonisti dello sviluppo locale.

L'idea-guida è quella di fare della provincia di Salerno un "polo" di attrazione per iniziative culturali, scambi e interazioni nello scenario del Mediterraneo.

Il ruolo della Fondazione nell'ambito dell'iniziativa dovrebbe essere quello di una collaborazione al programma, in termini di attività che contribuiscano a fornire "valore aggiunto" al progetto.

Le linee di collaborazione fornite dovranno poter contribuire ad elevare la qualità del "prodotto Expo Scuola". L'obiettivo prioritario di una simile impostazione è ottenere il radicamento sul territorio del programma "Agenda Scuola" e lo sviluppo di iniziative autosostenibili che le stesse strutture del sistema formativo possano gestire direttamente.

#### Stato dell'arte e output

La Fondazione CaRiSal ha partecipato alla progettazione, realizzazione e monitoraggio di "Expo Scuola 2000", programma per la valorizzazione della scuola e delle attività didattiche, che assume le iniziative culturali e formative come fattore cardine per le politiche di sviluppo del Mezzogiorno e promuove proficue sinergie fra istituzioni e agenti locali operanti nel campo dell'istruzione e della formazione.

E' prevista, in seguito, una fase di attività di raccolta dati, analisi, studi di fattibilità, progettazione, promozione, realizzazione e monitoraggio di iniziative congiunte. Si tratterà di una fase più articolata, basata su interventi che consentiranno di stabilire adeguate sinergie tra i promotori dell'iniziativa (la Provincia) e gli attori del sistema locale. Sulla base dell'andamento delle attività svolte, che coprono un arco temporale della durata di un anno, una fase successiva sarà concentrata sui *follow up* del programma, e orientata ad una valutazione dei risultati del progetto nel primo anno di attività, al fine di avviare i necessari processi di aggiustamento sulla base delle dinamiche che il progetto stesso sarà riuscito a mettere in campo, e di supportare la realizzazione delle successive edizioni della manifestazione.

# SOFIA: Servizi Operativi e di Formazione Intensiva per gli Amministratori del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

#### **Descrizione**

SOFIA è un progetto di formazione rivolto agli amministratori del territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo del Diano. Esso intende, attraverso attività d'informazione, formazione e affiancamento consulenziale, rafforzare le competenze dei dirigenti della P.A. dei Comuni del PNCVD e accrescere le capacità di progettare processi di pianificazione e sviluppo del territorio.

L'apprendimento (training) è, dunque, solo uno dei livelli di azione della formazione - il sapere - la cui efficacia si lega alla sua capacità di irradiarsi sul piano dei comportamenti generando nuove capacità di agire (saper fare) e nuovi atteggiamenti e mentalità (saper essere).

La finalità principale è quella di sviluppare capacità, competenze e professionalità adeguate nel campo della P.A, in grado di soddisfare i bisogni di crescita socio-economica del territorio del PNCVD.

Questi i principali obiettivi che ci si propone di conseguire:

- lo sviluppo di capacità progettuali per favorire la crescita endogena del territorio;
- il rafforzamento dell'efficienza e dell'efficacia delle performance delle amministrazioni locali;
- la coesione e l'innovazione amministrativa, attraverso il miglioramento della qualità dei servizi e degli standard di funzionamento;
- la promozione di strumenti di integrazione finalizzati alla messa in rete delle risorse disponibili;
- il sostegno alle amministrazioni locali interessate al decollo dei patti territoriali e delle altre forme di negoziazione programmata.

Il percorso formativo, della **durata complessiva di 18 mesi**, è articolato in: seminari e moduli residenziali strutturati in sessioni della durata di 4 ore ciascuna, da svolgersi nelle giornate di venerdì e sabato; riunioni operative per lo sviluppo di progetti integrati e formazione a distanza.

#### Stato dell'arte e output

Terminato lo studio di fattibilità sul corso di formazione, si è tenuta la prima giornata di seminari informativi (fase 0), durante un incontro con gli amministratori aderenti al corso, presso la Fondazione Alario di Ascea Marina il 20 e 21 aprile 2001. Terminate le fasi seminariali, cominceranno i moduli formativi (fase 1), durante i quali sarà fornito un insieme di tecniche e strumenti innovativi:

- materiale didattico aggiornato e uso dei supporti informatici per gli approfondimenti;
- strumenti per l'autovalutazione e il problem solving;
- esercitazioni e case studies analizzati secondo i criteri del lavoro in team.

La metodologia è basata su esperienze didattiche *full immersion* che privilegiano, con tecniche di *business game* e *role playing*, il coinvolgimento e l'interazione dei partecipanti nell'elaborazione di strategie innovative e nella ricerca di soluzioni efficaci a problemi relativi allo sviluppo economico. Seguirà, poi, la fase 2, la cui logica strumentale si basa sulla fornitura di servizi consulenziali. La metodologia utilizzata è quella del laboratorio, basata sul processo di *trial and error* proprio del *learning by doing*. Il ricorso alle tecnologie informatiche e il lavoro sul campo costituiscono gli strumenti centrali di questa fase. L'integrazione di metodologie *full immersion* e di formazione a distanza permetteranno la realizzazione di *project works* di elevato livello qualitativo.

# Borse di Ricerca della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

#### **Descrizione**

La finalità dell'iniziativa consiste nel bando di 10 borse di studio per giovani ricercatori, di cui 5 per ricercatori senior e 5 per ricercatori junior. Ciascuna borsa di studio ha una durata biennale e sarà rinnovabile per altri due bienni. L'importo corrisposto è di 14.500 euro lordi annui per i ricercatori senior e di 11.300 euro per i ricercatori junior. Il budget complessivo per la concessione delle borse di studio ammonterà, quindi, per il primo biennio, a 258.000 euro (circa 500 milioni di lire).

La Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, con il finanziamento delle borse di studio, si prefigge lo scopo di rafforzare le strutture e le attività operative e di ricerca che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Fondazione stessa. Allo stesso tempo, l'iniziativa permette di arricchire la dotazione di risorse nel settore della ricerca nell'area locale. Fra le finalità istituzionali della Fondazione Carisal va, infatti, evidenziata l'attenzione al comparto della ricerca scientifica ed alla valorizzazione delle risorse immateriali (competenze). La strategia di sviluppo economico della Fondazione Carisal si fonda proprio sulla considerazione dell'importanza di questi elementi all'interno delle dinamiche di crescita. La ricerca è vista, infatti, secondo una duplice funzione: 1) permette di caratterizzare una strategia di sviluppo economico con elementi di innovatività; 2) al pari della formazione, rappresenta la modalità secondo la quale sia possibile accrescere il livello, quantitativo e qualitativo, di competenze specifiche.

Il reclutamento dei ricercatori attraverso le borse di studio rappresenta un efficace contributo allo sviluppo economico locale secondo due prospettive complementari: 1) come *mezzo*, perché consente di incrementare il patrimonio di conoscenze e competenze, vale a dire il complesso di risorse immateriali che sono parte fondamentale dei processi di sviluppo; 2) come *fine*, perché permette la valorizzazione di talenti che – dato lo stato attuale della ricerca nel nostro Paese e, segnatamente, nel Mezzogiorno – non troverebbero facilmente le opportunità per emergere.

# Stato dell'arte e output

Le cinque borse di studio per ricercatori senior sono in corso di erogazione e sono state assegnate a: Antonio Capaldo, Ginevra de Majo, Monica Giannattasio, Maria Rosaria Supino e Giovanni Trovato. Le borse di ricerca per ricercatori junior sono state erogate a: Nicola Delli Santi, Paola De Martino e Clelia Sessa. E' in corso un nuovo bando per l'assegnazione delle rimanenti due borse di ricerca per ricercatori junior.

# CaRiSal Foundation Fellowships

Borse di Studio post-dottorato Fondazione CaRiSal

#### **Descrizione**

L'idea progettuale di istituire borse di studio della Fondazione Carisal, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno nel campo della formazione post-dottorato, rientra nell'ambito delle iniziative di formazione in cui è già impegnata attivamente la Fondazione Carisal.

L'obiettivo consiste nella creazione di un network coordinato di Master nell'area economica e *Business Administration*, gravitanti nell'area territoriale di riferimento della Fondazione Carisal. L'investimento in formazione è teso a creare una massa critica di ricercatori di alto livello impegnati nella ricerca economica, che siano poi impegnati su progetti di ricerca congiunti tra Università (Dipartimento di Scienze Economiche e Celpe) e Sichelgaita.

La metodologia seguita per il conseguimento degli obiettivi sopra elencati può essere così riassunta: favorire meccanismi di coordinamento e di cooperazione tra le istituzioni e i soggetti che organizzano e gestiscono operativamente la formazione. Questa nuova iniziativa rappresenta un passo in avanti in quanto è un investimento nel settore dell'alta formazione allo scopo di fornire soprattutto per il Mezzogiorno una forza lavoro sempre maggiormente specializzata.

Le Borse sono indirizzate a giovani ricercatori che intendono approfondire la ricerca in campo economico e finanziario presso l'Università di Salerno. La partecipazione per l'assegnazione delle borse di studio non prevede limiti di nazionalità. Il progetto prevede annualmente 5 borse di studio per Ricercatori Junior e 5 borse di studio per Ricercatori Senior, erogate a partire da ottobre 1999. Ai ricercatori viene chiesto di contribuire attivamente ai progetti di ricerca del Dipartimento di Economia dell'Università di Salerno e della Fondazione CaRiSal.

## Stato dell'arte e output

Sono state erogate tre borse di ricerca a: Hans Gottinger, Klaus Adam e Giovanni Immordino. Sono in corso le selezioni per l'assegnazione delle borse di studio residue.

#### Banca d'Investimento

#### Descrizione

L'idea nasce da un'esigenza di innovazione finanziaria ed istituzionale manifestata dal sistema economico locale e, segnatamente, dall'insieme delle imprese di minori dimensioni. La Fondazione CaRiSal nel pieno rispetto degli obiettivi istituzionali, inerenti alla promozione e al sostegno dello sviluppo economico locale, si è fatta promotrice di un'iniziativa di studio delle attività di finanziamento delle imprese e dei progetti. L'attività di *Investment Banking* si caratterizza attraverso l'acquisizione di titoli rappresentativi di partecipazione di minoranze, con previsione di detenerli in portafoglio per periodi anche prolungati, al fine di conseguire una plusvalenza al momento del disinvestimento. Il nucleo operativo dell'*Investment Banking* è, dunque, costituito da una preminente attività di intermediazione, sia con funzioni di organizzazione della raccolta di capitali per le imprese, sia con operazioni di scambio sul mercato secondario dei titoli trattati.

La realizzazione di attività di *Investment Banking*, che potrebbero essere assolte sia da un soggetto specializzato, sia da una Banca Etica, sia da un consorzio di banche locali, assolverebbe ad alcune funzioni fondamentali, che possono essere così sintetizzate:

- colmerebbe un vuoto del sistema economico meridionale in generale e locale in particolare;
- assolverebbe ad una funzione di consulenza soprattutto alle imprese di minori dimensioni, in un contesto economico che vede ancora relegate sul fondo della scena sia l'innovazione finanziaria, sia le forme di integrazione fra imprese;
- introdurrebbe operazioni e sistemi di finanziamento più efficienti di quelli praticati dall'ordinario sistema bancario, con effetti moltiplicativi positivi sul reperimento di fondi sia a titolo di capitale di rischio, sia a titolo di capitale di credito;
- favorirebbe, non solo a causa di un miglioramento dell'immagine, la penetrazione delle piccole e medie imprese nei mercati di sbocco e migliorerebbe la capacità contrattuale sia nei confronti del sistema bancario, sia nei confronti dei fornitori, grazie anche alla migliore consistenza economico finanziaria.

In conclusione, tale iniziativa farebbe della Fondazione un punto di riferimento per il sistema imprenditoriale locale e, segnatamente, per il complesso delle piccole e medie imprese. Ciò consentirebbe alla Fondazione di assolvere in maniera più efficiente a quella funzione di promozione dello sviluppo economico locale che la legge le assegna. Le consentirebbe, altresì, di incrementare il proprio patrimonio con una positiva ricaduta su altre iniziative, specie quelle no profit, da finanziare.

# Stato dell'arte e output

Nell'ambito del progetto *Investment Bank*, i ricercatori dell'Area Finanza hanno elaborato due rapporti riguardanti: "Il Terzo Settore e la Finanza Etica: fattori di sviluppo locale" e "Il *Project Financing* per il finanziamento delle infrastrutture".

E' in fase di realizzazione un nuovo studio: *Information, Learning and Economic Outcomes*, che mira all'elaborazione di nuove metodologie che permettano un'osservazione diretta delle aspettative, al fine di testare e confrontare la performance di modelli macroeconomici competitivi, e per costruire un modello empiricamente valido per l'area dell'euro, non fondato su aspettative razionali. Inoltre, il progetto svilupperà modelli teorici di apprendimento individuale e di comportamento nella formazione delle aspettative, adoperando i più recenti modelli di comportamento nell'apprendimento adattivo e di economia sperimentale. Infine, il progetto si propone di applicare questi schemi di apprendimento individuale al modello dell'area dell'euro, allo scopo di studiare le implicazioni di politiche monetarie e fiscali alternative e per individuare le politiche ottimali.

# Modelli matematici, algoritmi genetici e reti neurali applicati ai sistemi finanziari ed economici (R.A.F.)

#### **Descrizione**

Il progetto, in collaborazione con il C.R.M.P.A. (Centro di Ricerca in Matematica Pura e Applicata) dell'Università degli Studi di Salerno, consiste nell'elaborazione di modelli, basati su algoritmi genetici e reti neurali, da applicare allo studio dei mercati finanziari, al fine di determinare metodologie che permettano l'analisi e, in seconda istanza, la previsione dell'andamento di variabili osservate sui mercati finanziari.

Gli obiettivi specifici della ricerca possono essere così sintetizzati:

- elaborazione di modelli basati su algoritmi genetici o strutture reticolari neurali per l'interpretazione delle dinamiche fondamentali dei mercati finanziari;
- sperimentazione di detti modelli su casi reali;
- verifica ed eventuale miglioramento dei modelli.

Il risultato che ci si attende di realizzare consisterà in un pacchetto software, che giri su una piattaforma definita dal programma *Mathematica*. Questo software dovrà permettere la creazione di scenari per la simulazione dell'andamento di mercati finanziari, in modo da favorire previsioni verosimili dell'andamento dei prezzi, particolarmente del prezzo delle opzioni.

# Stato dell'arte e output

Il progetto si è concluso nell'anno in corso, con uno studio sulla tematica della previsione su serie storiche finanziarie. L'attività svolta è stata indirizzata in un contesto di reti neurali come modello per la previsione. Dato che le serie storiche sono generalmente caratterizzate da una notevole volatilità, si è reso necessario scomporre la serie storica nelle sue componenti:

- componente di lungo periodo (TREND);
- componente ciclo;
- componente stagionale;
- componente accidentale.

Lo studio ha preso in considerazione la stima della componente TREND, in quanto preliminare per strutturare la serie in relazione alla previsione.

La prima componente pone il problema della stazionarietà in media della serie storica. Una serie storica stazionaria dà la possibilità di avvalersi di diversi risultati teorici, volti a stabilire le proprietà del processo stocastico sottostante. In questo contesto, anche le reti neurali, quali stimolatori non parametrici, hanno una migliore performance.

# Ricerca per l'ottimizzazione dei sistemi di gestione aziendale nelle società di servizi (Qualità PMI)

#### **Descrizione**

I modelli di organizzazione aziendale sono stati soggetti negli ultimi anni ad importanti cambiamenti. Ciò è avvenuto, in modo particolare, per l'incremento della concorrenza derivante dai processi di globalizzazione dei mercati. Pressate da una più forte concorrenza, le imprese hanno dovuto attuare una strategia di massimizzazione dell'efficienza e della customer satisfaction, cercando di minimizzare i prodotti difettosi (zero defect products).

Per il perseguimento degli obiettivi indicati e sulla base delle esperienze esistenti, il modello ritenuto più idoneo e, quindi, applicato con gli opportuni adattamenti in funzione delle caratteristiche del Paese in cui è localizzata l'impresa, è stato quello giapponese basato sul *Total Quality Control* (TQC).

Strutturare l'organizzazione di un'unità produttiva secondo tali principi permette di conseguire elevati vantaggi competitivi. Questa opportunità è stata, da qualche anno, avvertita e recepita dal settore industriale che ha avviato, spinto anche dalla legislazione in atto, un processo di riorganizzazione dei processi di produzione per l'acquisizione della certificazione aziendale. Le società del terziario in generale, e quelle che svolgono attività di ricerca in modo particolare, non hanno ancora recepito questi concetti organizzativi.

Questo progetto promosso dalla Fondazione CaRiSal si propone, quindi, di sviluppare una metodologia per l'applicazione alle società di ricerca dei principi del TQM, tenendo in considerazione le specificità proprie sia dell'Italia, che delle società che operano nel campo della ricerca. Si intende, inoltre, sperimentare il modello su enti di ricerca sia pubblici che privati.

### Stato dell'arte e output

Al momento, è stato definito il piano operativo ed è in corso di valutazione l'opportunità di coinvolgere eventuali partners per lo sviluppo ed il test del modello. E' in corso un'analisi della letteratura e delle esperienze esistenti nel campo, per poi definire una metodologia operativa che soddisfi le esigenze delle società di ricerca. Inoltre, è in corso di definizione un caso studio sull'Azienda "Salerno Energia".

Per il prossimo futuro, si prevede di terminare la fase di ricerca e, una volta individuati e coinvolti uno o più partner, si arriverà alla fase conclusiva di applicazione di un modello di organizzazione aziendale che permetta di implementare un sistema TQM. I risultati dello studio saranno presentati e resi noti con l'organizzazione di un convegno e la realizzazione di pubblicazioni.

# Studio di fattibilità per la realizzazione di un distretto rurale nella Valle del Calore Salernitano (DISTRUR)

#### **Descrizione**

L'Amministrazione Provinciale di Salerno, in *partnership* con la Fondazione CaRiSal e l'Helaios, un consorzio di imprese operanti nella Valle del Calore salernitano, ha richiesto ed ottenuto un co-finanziamento CIPE, ai sensi della delibera 9 luglio 1998, per la realizzazione di uno studio di fattibilità, che valuti l'opportunità di realizzare un distretto rurale specializzato nella Valle del Calore salernitano. I promotori dell'iniziativa hanno individuato nell'Istituto Sichelgaita il soggetto in possesso delle risorse e del *know-how* necessario per la redazione dello studio.

Il distretto rurale si configura come un'area geograficamente circoscritta e definita, caratterizzata da un alto numero di imprese impegnate, in diversi stadi ed in diversi modi, nella produzione di un prodotto omogeneo. Affinché il distretto rurale si sviluppi, è necessario, date le problematiche dell'area di intervento, realizzare infrastrutture a servizio delle imprese agro-alimentari della zona. Lo studio di fattibilità rappresenta un momento decisivo ed essenziale dell'intero iter progettuale. Tra le indicazioni che esso fornirà, rientrerà il numero delle aree attrezzate intercomunali, necessarie al conseguimento degli obiettivi progettuali, la loro ubicazione, nonché l'indicazione delle scelte progettuali che assicurino il minimo impatto ambientale.

# Stato dell'arte e output

Superata la fase di *start-up*, durante la quale sono state svolte indagini preliminari sul territorio di riferimento, e identificate le infrastrutture necessarie alla creazione del distretto, si è ora nella fase di valutazione dei costi per la realizzazione dello studio di fattibilità.

Lo studio di fattibilità sarà lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione provinciale potrà richiedere l'inserimento della realizzazione del distretto rurale nella Valle del Calore salernitano in liste prioritarie di finanziamento. I progetti inseriti nelle liste avranno un canale preferenziale per l'accesso ai finanziamenti, nel corso del prossimo periodo di programmazione economica dei fondi strutturali. L'organizzazione del distretto rurale consentirà di avviare una crescita ed uno sviluppo, sostenibili ed ecocompatibili, delle attività agricole, agroindustriali e dei servizi. Il distretto rurale, inoltre, promuoverà un rilancio della vivibilità complessiva dell'area, in considerazione di un nuovo processo di sviluppo endogeno, che consentirà la nascita di nuovi bisogni e servizi. Questo processo creerà non solo ulteriori possibilità imprenditoriali, ma anche nuove infrastrutture civili, utili per rilanciare l'appetibilità del territorio e per mitigare il dualismo esistente tra le zone interne e quelle costiere dell'area salernitana.

# Management del rischio in agricoltura - Applicazione dell'Area-Based Index Insurance nei Paesi in via di sviluppo (ASSIFIN-PVS)

# Descrizione

Il progetto è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, in collaborazione con l'*International Food Policy Resarch Institute* (IFPRI), l'Università di Roma "Tor Vergata", le Università dell'Ohio e del Kentucku e la Banca Mondiale.

La ricerca mira a studiare schemi assicurativi di area che evitino il problema dell'azzardo morale e della selezione avversa, eliminando in tal modo uno dei principali fattori critici che determina il fallimento delle assicurazioni in agricoltura.

Una soluzione ottimale, mirata a ridurre i problemi di selezione avversa e azzardo morale potrebbe essere offerta dallo sviluppo combinato di contratti di assicurazioni per "area omogenea" e di strumenti finanziari indicizzati al rischio di calamità naturali od altri eventi in agricoltura che siano statisticamente misurabili. Le formule assicurative potrebbero essere di tipo monorischio o anche multirischio.

# Stato dell'arte e output

E' stato elaborato uno studio, che ha affrontato questioni metodologiche e di analisi quantitativa, ed è stato applicato in quattro Paesi in via di sviluppo: Marocco, Etiopia, Tunisia e Nicaragua. Scopo finale della ricerca è diffondere maggiormente nei PVS la gestione del rischio in agricoltura tramite la copertura assicurativa, studiando gli elementi che potrebbero favorire questa diffusione.

Sono stati redatti uno studio di fattibilità e uno studio della letteratura economica al riguardo. E' stata dedicata particolare attenzione all'esperienza degli Stati Uniti, del Canada e della Spagna. Lo studio ha riguardato, innanzitutto, la descrizione degli strumenti operativi attualmente operanti per la gestione del rischio d'impresa in agricoltura, in particolare le polizze assicurative multirischio, allo scopo di fornire indicazioni che potrebbero rilevarsi utili per la ricerca.

Nell'ambito del progetto, inoltre, sono stati elaborati due *Working Papers* dai ricercatori dell'Istituto Sichelgaita: il WP n. 16 "Le istituzioni finanziarie internazionali per lo sviluppo" e il WP n. 19 "La povertà: un'analisi internazionale".

Sono in corso di redazione gli studi sulla domanda di assicurazione nei quattro Paesi oggetto delle missioni coordinate dalla Banca Mondiale e alle quali hanno partecipato i componenti del gruppo di studio di Sichelgaita.

Il progetto si concluderà con un convegno internazionale, previsto per settembre 2001 e in fase di organizzazione, in cui verranno presentati i risultati del progetto, ad un pubblico costituito da assicuratori, banchieri e ricercatori.

# Progetto integrato di ricerca di base e di ricerca clinica sull'autismo infantile (Autismo)

#### **Descrizione**

Il progetto Autismo è frutto di una collaborazione tra l'Istituto Sichelgaita e il Libero Istituto Universitario Campus Biomedico (L.I.U.C.B.M.) di Roma. Scopo di tale collaborazione è di riscontrare il valore economico e sociale di un progetto di ricerca integrata sulla sindrome autistica. La ricerca di base svolta nel laboratorio di neuroscienze al C.B.M. è mirata ad individuare il ruolo di alcuni meccanismi neurobiochimici e genetici per la patogenesi della malattia. L'aspetto clinico del progetto, invece, coinvolge una vasta rete d'istituti di ricerca, compreso il centro poliambulatoriale realizzato a Salerno, sovvenzionato dalla Fondazione CaRiSal.

Oltre all'attività di ricerca, il centro clinico di Salerno ha le seguenti funzioni:

- diagnosi e trattamento del paziente e presa in cura dell'unità familiare;
- formazione e aggiornamento di medici e personale sanitario;
- studio degli scenari psico-sociali ed economici dell'autismo e delle attività cliniche e di ricerca connesse.

# Stato dell'arte e output

La ricerca di base svolta dal L.I.U.C.B.M. è già in corso da quattro anni ed alcuni risultati sono stati già pubblicati. La ricerca è concentrata sul ruolo della serotonina (una chimica trasmettitoriale che permette la comunicazione tra cellule nervose) nella maturazione di connessioni corticali e sui meccanismi genetici sottostanti.

La ricerca clinica è frutto di una collaborazione tra il L.I.U.C.B.M., il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile della II Università di Napoli ed il *Southwest Autism Research Centre* di Phoenix, Arizona. Finora, i dati raccolti su circa 100 famiglie nucleari non hanno messo in evidenza nessun'associazione tra il gene del trasportatore della serotonina e l'autismo. Sono in corso ulteriori studi sul contributo del genotipo del trasportatore di serotonina sui livelli ematici del neurotrasmettitore.

Oltre al confronto con altri studi precedentemente pubblicati, la ricerca clinica ha reso possibile la creazione di un database in cui vengono man mano inserite tutte le caratteristiche d'ogni paziente. Questo strumento potrebbe rivelare potenziali correlazioni tra parametri genetici, somatici, biochimici e comportamentali e, quindi, fornire ulteriori elementi per identificare nuovi meccanismi patogenetici.

Il Centro per la Ricerca e la Terapia dell'Autismo (C.e.R.T.A), che ha sede all'ex-Convento di S. Michele in Via Bastioni a Salerno, è stato inaugurato il 24 giugno 1999 ed aperto nella primavera del 2000.

Tenendo conto del tempo necessario per stabilire rapporti di fiducia con le famiglie e del valido contributo di centri clinici e terapeutici già esistenti nella zona, c'è stato un iniziale momento diagnostico e di *problem solving*, con visite a domicilio, per estendere l'osservazione ad un ambiente familiare. Al momento la popolazione clinica è composta da 32 famiglie.

Particolare attenzione è rivolta alla conferma/disdetta di diagnosi già fatte, alla soluzione di problemi pressanti, sia di natura clinica (ad es. agitazione psicomotoria, stereotipie, scarsa capacità d'attenzione e presenza di sindromi ansiose e depressive), sia di natura pratica e all'impostazione di un corretto trattamento farmacologico, qualora sia giudicato necessario. Richieste per consulenze specialistiche sono affidate ai medici del L.I.U.C.B.M. e del Dipartimento di Neuropsichiatria al II Policlinico di Napoli.

Nel medio-lungo termine, si prevede una serie d'interventi riabilitativi e pedagogici, per la quale sarà necessaria l'assunzione di terapisti psicomotori e logopedisti. In quest'ambito, si stanno sviluppando contatti tra Roma e Baltimora per la formazione di personale, per eventuali consulenze, nonché per impostare le basi per la creazione di una scuola speciale destinata ai bambini affetti da autismo.

# Creazione di una comunità alloggio e di un centro polifunzionale per disabili (VERDESCA)

#### Descrizione

L'iniziativa ha lo scopo di recuperare una struttura edilizia, per realizzarvi un centro di assistenza ed inserimento nel mondo del lavoro per i disabili. L'obiettivo è quello di valorizzare il senso della vita dei disabili, attraverso la realizzazione di corsi di formazione opportunamente tarati sui disabili, sia in relazione alle loro condizioni fisiche, che alle oggettive richieste del mercato del lavoro.

# Stato dell'arte e output

Le attività finora svolte hanno visto la realizzazione di un *business plan*, il cui contenuto è stato essenzialmente quello di analizzare:

- la popolazione dei disabili nella Campania e nel Mezzogiorno;
- l'organizzazione del centro di accoglienza e del laboratorio di formazione;
- la programmazione e l'organizzazione dei primi corsi di informatica per disabili.

Redatto lo studio di fattibilità dell'iniziativa, sono in fase di attuazione i corsi di formazione per disabili, ai quali partecipa un collaboratore dell'Istituto Sichelgaita, in qualità di docente. Inoltre, per le attività didattiche del centro, sono stati acquistati: dieci PC, cinque stampanti, uno scanner, un masterizzatore, un modem, due software, un televisore e una lavagna luminosa.

La collaborazione intrapresa con la nuova cooperativa "La Verdesca" porterà a forme di attività finalizzate a dare all'utente finale (cioè il disabile):

- orientamento professionale;
- consulenza psicopedagogica e attitudinale;
- educazione sociale e familiare;
- formazione;
- assistenza e cura;
- inserimento nel mondo del lavoro.

Una importante opportunità di sviluppo riguarda la possibilità di creare laboratori artigiani o microaziende di servizio da parte degli allievi del centro, che potranno sfruttare non solo le competenze tecniche e professionali apprese durante i corsi, ma anche parte delle strutture fisiche a disposizione del centro. Una ulteriore possibilità di sviluppo riguarda la realizzazione di una struttura di accoglienza destinata alle famiglie che intendano fare del "turismo sociale", affiancando alle forme tradizionali di visita turistica lo svolgimento di attività sociali a favore di soggetti disagiati.

# **ALLEGATO 2**

# REGOLAMENTO DI EROGAZIONE

# ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL 13/06/2001: REGOLAMENTO EROGAZIONI

Delibera n. 2.5/2001 del 13/06/2001

Il Presidente, ricorda che nella riunione del Consiglio Generale del 17 maggio 2001 fu esaminato in maniera articolata e dettagliata il regolamento di erogazione delle Fondazioni proposto dall'ACRI e che nella stessa seduta fu deliberato di dare mandato al Presidente di predisporre per una prossima adunanza il testo definitivo del regolamento della Fondazione Carisal sentito il parere della Giunta e del Collegio Sindacale. La Giunta nella riunione del 7 giugno 2001 ha esaminato il regolamento prendendone atto.

Il testo definitivo del regolamento della Fondazione Carisal è stato inviato a tutti in Consiglieri.

# Il Consiglio Generale, all'unanimità,

#### delibera

di approvare il testo del regolamento della Fondazione Carisal che qui di seguito si trascrive evidenziando in grassetto le modifiche apportate rispetto alla bozza ricevuta dall'ACRI:

# Art. 1

# (Oggetto e definizioni)

- 1. Il presente regolamento disciplina le modalità ed i criteri attraverso cui la Fondazione opera nei settori di intervento previsti dallo statuto.
- 2. Ai fini del presente regolamento si intende:
  - a) per "erogazione", qualsiasi finanziamento diretto o indiretto, in denaro o in natura, effettuato dalla Fondazione a favore di altri soggetti pubblici o privati, per la realizzazione di progetti nei settori di intervento della Fondazione medesima;
  - b) per "intervento operativo", qualunque forma di attività, comunque organizzata, avente anche carattere continuativo, realizzata direttamente dalla Fondazione, eventualmente con la collaborazione di terzi, al fine di perseguire i fini statutari;
  - c) per "programma specifico", l'insieme di azioni coordinate e complessivamente dirette al perseguimento di un obiettivo determinato rientrante nelle finalità della Fondazione;
  - d) per "progetto", qualunque forma di attività, comunque organizzata, svolta nei settori di intervento della Fondazione e destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato;
  - e) per "erogazione di sostegno istituzionale", qualsiasi finanziamento, diretto o indiretto, in denaro o in natura, effettuato dalla Fondazione a favore di altri soggetti pubblici o privati e destinato a s l'attività ordinaria di una organizzazione piuttosto che la realizzazione di uno specifico progetto;
  - f) per "Program related investment", l'investimento di una parte limitata del patrimonio della Fondazione nell'acquisto di obbligazioni emesse da un intermediario finanziario e con un rendimento inferiore a quello di mercato al fine di costituire la provvista necessaria all'intermediario finanziario per concedere in accordo con la Fondazione prestiti a tassi agevolati a soggetti senza scopo di lucro che realizzano interventi coerenti con le finalità istituzionali della Fondazione;
  - g) per "altri soggetti" o "soggetti terzi" o "terzi", i soggetti estranei alla Fondazione. Fra questi non rientrano i soggetti, anche non societari, legati alla Fondazione stessa da vincoli di carattere patrimoniale ed organizzativo, tali che la loro attività ne risulti indirizzata in modo sostanziale.
- 3. Ai fini del presente regolamento si applicano altresì le definizioni di cui all'art. 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Art. 2 (Principi generali)

- 1. La Fondazione svolge la propria attività principalmente attraverso l'erogazione di somme di denaro a fondo perduto, anche di carattere pluriennale, e attraverso *Program Related Investments*, d'ora in poi *PRI*, fermi restando i vincoli di legge in materia di conservazione del valore del patrimonio.
- 2. La Fondazione, nel rispetto dei vincoli statutari, può altresì provvedere alla realizzazione diretta di interventi operativi, anche con la collaborazione di terzi. Gli interventi operativi non possono in alcun caso comportare un impegno superiore al 15% del reddito complessivo della Fondazione, al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della riserva obbligatoria, secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.
- 3. La Fondazione opera esclusivamente nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli.
- 4. Possono ottenere erogazioni o essere destinatarie di *PRI*, **secondo quanto stabilito da un'apposita Commissione**, esclusivamente le attività e le organizzazioni aventi un indiscusso valore sociale e suscettibili di incidere positivamente ed in maniera rilevante nel settore di riferimento, tenuto conto dell'entità dell'erogazione, del settore verso cui è rivolta, nonché dell'ambito territoriale di operatività.
- 5. Le attività di cui ai commi 1 e 2 possono essere realizzate in collaborazione con soggetti terzi, pubblici o privati, anche attraverso la promozione, la costituzione o la partecipazione ad organismi comunque costituiti per il perseguimento di finalità compatibili con lo statuto.
- 6. La Fondazione può altresì aderire ad attività consortili o associative, sia italiane che estere, ed intraprendere ogni altra azione sia ritenuta opportuna ed utile per perseguire le proprie finalità, purché compatibile con lo statuto.
- 7. La scelta delle attività e delle organizzazioni destinatarie di erogazioni [o di *PRI*] deve avvenire sulla base del principio di trasparenza, della piena corrispondenza con i fini della Fondazione, della meritevolezza e del rilievo sociale dell'organizzazione e del progetto finanziato, nonché attraverso un'attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi.

# (Soggetti destinatari)

- 1. La Fondazione può disporre erogazioni [o *PRI*] esclusivamente a favore di soggetti che presentino cumulativamente i requisiti di cui al presente articolo, quelli previsti dalla legge, quelli tempo per tempo dettati dall'Autorità di vigilanza di cui all'art. 2, comma 1, lett. i) della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e successive modificazioni ed integrazioni.
- 2. I soggetti destinatari delle erogazioni [o dei *PRI*], diversi dalle persone fisiche, devono in ogni caso:
  - a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo economico;
  - b) operare stabilmente da almeno **2** anni nei settori di intervento della Fondazione ed in particolare in quelli ai quali è rivolta l'erogazione [o il *PRI*];
  - c) non avere finalità di lucro. L'assenza di finalità lucrative deve essere sanzionata attraverso il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fonti, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge; nonché mediante l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altro ente senza fini di lucro o per fini di pubblica utilità.
- 3. Non sono ammesse erogazioni, dirette o indirette, a favore di persone fisiche, enti con fini di lucro; imprese di qualsiasi natura con esclusione delle imprese strumentali e delle cooperative sociali cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni ed integrazioni; partiti o movimenti politici; organizzazioni sindacali o di patronato, nonché di soggetti che mirano a limitare la libertà o la dignità dei cittadini, a promuovere forme di discriminazione, o che comunque perseguano finalità incompatibili con quelle della Fondazione.

#### Art. 4

# (Erogazioni rivolte alle persone fisiche)

La *Fondazione* non può destinare più del 5% delle proprie erogazioni, calcolate su base triennale, al finanziamento diretto di persone fisiche, **con esclusione delle borse di ricerca.** 

Alle erogazioni dirette a persone fisiche si applicano le disposizioni del presente regolamento in quanto applicabili.

Art. 5 (Erogazioni pluriennali)

- 1. La Fondazione privilegia le erogazioni a favore di attività che si concludono entro un arco temporale definito o che, perdurando nel tempo, siano in grado di raggiungere un grado elevato di autonomia economica.
- 2. La Fondazione non può destinare più del 20% del totale delle erogazioni a progetti che richiedono il suo contributo per più di tre anni consecutivi.
- 3. Per le erogazioni di cui al comma 2, il finanziamento totale viene suddiviso in contributi annuali che vengono imputati all'esercizio corrispondente. L'erogazione dei contributi successivi al primo è condizionata al positivo apprezzamento dei risultati conseguiti con il contributo precedente, sulla base del progetto presentato e delle verifiche effettuate sulla base dell'art. 18.

# (Documento di programmazione pluriennale)

- 1. Entro il mese di ottobre di ogni anno, **il Consiglio Generale** approva il Documento di programmazione pluriennale sull'attività della Fondazione.
- 2. Il Documento contiene la specificazione degli obiettivi statutari che la Fondazione intende perseguire nei tre anni successivi, ed è aggiornato annualmente con riferimento al triennio di riferimento.
- 3. Il Documento, tenuto conto dei vincoli e delle determinazioni assunte con riguardo alla gestione ed all'utilizzazione del patrimonio, individua le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento nel periodo considerato, evidenziando le risorse da destinare al finanziamento dei diversi settori statutari.
- 4. Al fine di renderne più efficace ed organica l'azione della Fondazione, il Documento può, per il periodo di riferimento, limitarne l'intervento ad alcune porzioni del territorio di operatività nonché a taluni settori o sotto-settori fra quelli previsti nello statuto.
- 5. Il Documento può prevedere che eventuali erogazioni di carattere pluriennale non impegnino le risorse della Fondazione per una percentuale superiore al **20%** del proprio reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della riserva obbligatoria, secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.
- 6. Il Documento può prevedere che eventuali erogazioni di carattere istituzionale non impegnino le risorse della Fondazione per una percentuale superiore al 10% del proprio reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della riserva obbligatoria, secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.
- 7. Il Documento può prevedere l'eventuale decisione di costituire imprese strumentali nei settori rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153.
- 8. Il Documento contiene gli indirizzi cui **la Giunta** deve attenersi nella predisposizione dei «programmi specifici» di attività della Fondazione, di cui al successivo art. 7.
- 9. Il Documento può riservare una quota non superiore al 15% delle erogazioni per il finanziamento di progetti che non rientrino nei «programmi specifici» di attività della Fondazione, di cui al successivo art. 7.
- 10.**Il Consiglio Generale** può apportare modifiche al Documento di programmazione prima dello scadere del primo anno di riferimento solo per ragioni fondate sulla sopravvenienza di eventi imprevisti che incidano in misura rilevante sull'attività della Fondazione. Ogni modifica deve essere specificamente motivata ed è votata con la maggioranza assoluta dei componenti l'Organo.

#### Art. 7

# («Programmi specifici» di attività)

- 1. Sulla base del Documento di programmazione pluriennale approvato dal **Consiglio Generale**, **la Giunta** predispone annualmente i «programmi specifici» di attività della Fondazione.
- 2. Per ciascun programma specifico di attività della Fondazione, **la Giunta** precisa coerentemente con le indicazioni ricevute dal **Consiglio Generale** gli obiettivi peculiari da perseguire, le linee guida della attività erogativa e della attività progettuale svolta direttamente dalla Fondazione, le modalità di azione della Fondazione e l'ammontare delle risorse disponibili.
- 3. Per lo svolgimento dell'attività erogativa relativa a ciascun programma specifico di attività, la Fondazione predispone uno o più bandi di erogazione aventi le caratteristiche stabilite al successivo art.
- 4. L'utilizzo dei bandi di erogazione non è da ritenersi vincolante nei casi in cui la peculiarità e la specificità degli obiettivi perseguiti renda opportuna la predisposizione di "progetti della Fondazione", di

cui al successivo art. 9, per la cui realizzazione sia necessario il coinvolgimento di soggetti esterni determinati, sia nelle fasi di co-progettazione che di realizzazione degli interventi.

#### Art. 8

# (Bandi di erogazione entro i «programmi specifici» di attività)

- 1. Per ciascun programma specifico di attività, la Fondazione può predisporre uno o più bandi di erogazione che vengono resi pubblici secondo le modalità di cui all'art. 21, nonché attraverso la pubblicazione del relativo avviso su almeno un quotidiano a tiratura nazionale oppure diffuso nel territorio di operatività della Fondazione. La Fondazione può altresì decidere di provvedere ad altre forme di pubblicità, anche attraverso l'invio del bando ai soggetti potenzialmente interessati.
- 2. Nel bando **saranno** specificati i seguenti elementi:
  - a) il settore in cui devono essere realizzati i progetti per i quali è richiesto un contributo, il relativo ambito territoriale, gli obiettivi specifici perseguiti dalla Fondazione e le linee guida che essa intende privilegiare;
  - b) le attività cui la Fondazione non intende destinare contributi;
  - c) l'entità massima delle erogazioni previste e la loro durata;
  - d) gli eventuali oneri posti a carico dei destinatari in relazione al ricevimento dell'erogazione;
  - e) i requisiti che i soggetti destinatari devono necessariamente possedere per poter presentare domanda, oltre a quelli previsti dall'art. 3;
  - f) la documentazione richiesta ai destinatari, con l'indicazione dei casi in cui è possibile ricorrere all'autocertificazione;
  - g) un termine, decorrente dalla pubblicazione del bando e non inferiore a 30 giorni, entro il quale è necessario che i soggetti interessati presentino la propria domanda;
  - h) il soggetto responsabile a cui è possibile rivolgersi per chiedere chiarimenti in ordine ai contenuti del bando ed alle relative procedure;
  - i) l'iter previsto per l'esame delle domande e gli elementi che saranno presi in considerazione nella valutazione delle domande medesime, con l'eventuale indicazione del punteggio minimo e massimo attribuibile a ciascuno di essi;
  - j) l'eventuale previsione che ad uno o più esperti sia affidato il compito di valutare le domande di erogazione sulla base dei criteri di cui all'art. 12 e degli altri previsti dal Bando. In tale caso, il Bando deve specificare i compiti degli esperti nelle diverse fasi della selezione nonché le modalità per la loro nomina;
  - k) l'indicazione delle modalità attraverso cui verrà verificata la realizzazione dei progetti finanziati, indicando l'entità dei fondi destinati alla verifica medesima.
- 3. Al Bando è allegato uno schema per la presentazione della domanda che deve essere compilato dagli interessati e inviato alla Fondazione unitamente all'ulteriore documentazione richiesta.
- 4. Il Bando può altresì prevedere la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di una prima domanda di erogazione in forma sintetica e la successiva integrazione della stessa, dietro richiesta della Fondazione, esclusivamente con riguardo alle domande che abbiano superato un primo livello di selezione.
- 5. Generalmente il Bando prevede che il progetto contenga al suo interno un programma autonomo di valutazione sulla realizzazione delle diverse fasi del progetto medesimo, attraverso parametri oggettivi. La Fondazione può inoltre effettuare erogazioni a favore di progetti appositamente diretti alla verifica indipendente dei risultati ottenuti con le erogazioni realizzate.
- 6. Il contenuto dei Bandi è approvato dalla **Giunta** in una riunione da tenersi nel mese di dicembre di ogni anno. In casi eccezionali, motivati da particolari situazioni di necessità o urgenza, **la Giunta** può decidere di approvare nuovi bandi nel corso dell'anno.

#### Art. 9

# (Progetti della Fondazione entro i «programmi specifici» di attività)

- 1. Per il perseguimento delle finalità precisate nei «programmi specifici» di attività, la Fondazione oltre alla attività erogativa gestita attraverso i bandi di cui al precedente art. 8 può promuovere e realizzare "progetti della Fondazione".
- 2. **La Giunta** predispone, per ciascun progetto della Fondazione, un "documento di progettazione" aggiornato periodicamente a cadenza semestrale che specifica gli obiettivi perseguiti, la strategia utilizzata, i soggetti coinvolti ed il loro ruolo, i tempi previsti per la realizzazione, le risorse economiche

- ed umane della Fondazione impegnate (anche in prospettiva pluriennale) e lo stato di avanzamento del progetto.
- 3. Ogni "documento di progettazione" è fatto pervenire al **Consiglio Generale** a periodicità prefissata ed è reso disponibile per la consultazione pubblica attraverso il sito Internet della Fondazione.
- 4. Prima dell'avvio di un "progetto della Fondazione" la Giunta realizza uno "studio di fattibilità" del progetto stesso ad esclusione di quelli che esprimono una fattibilità palese. Per la realizzazione dello studio di fattibilità la Fondazione può valersi della collaborazione di singoli esperti o di organizzazioni specializzate, selezionate eventualmente attraverso "bandi per la progettazione" e attraverso imprese interne a contabilità separata.
- 5. Per la realizzazione dei "progetti della Fondazione", la **Giunta** e lo staff della Fondazione possono collaborare, sia nelle fasi progettuali che in quelle di realizzazione e di valutazione, con soggetti esterni che per le loro caratteristiche organizzative e per la qualità ed efficienza dei servizi erogati sono in grado di supportare la Fondazione nel perseguimento degli obiettivi progettuali.

# (Bando di erogazione al di fuori dei «programmi specifici» di attività)

- 1. La Fondazione può predisporre uno o più bandi anche per erogazioni al di fuori dei «programmi specifici» di attività.
- 2. Tali bandi vengono resi pubblici secondo le modalità di cui all'art. 21, nonché attraverso la pubblicazione del relativo avviso su almeno un quotidiano a tiratura nazionale oppure diffuso nel territorio di operatività della Fondazione.
- 3. Nel bando **saranno** specificati i seguenti elementi:
  - a) le attività cui la Fondazione non intende destinare contributi;
  - b) l'entità massima delle erogazioni previste e la loro durata;
  - c) gli eventuali oneri posti a carico dei destinatari in relazione al ricevimento dell'erogazione;
  - d) i requisiti che i soggetti destinatari devono necessariamente possedere per poter presentare domanda, oltre a quelli previsti dall'art. 3;
  - e) la documentazione richiesta ai destinatari, con l'indicazione dei casi in cui è possibile ricorrere all'autocertificazione;
  - f) un termine, decorrente dalla pubblicazione del bando e non inferiore a 30 giorni, entro il quale è necessario che i soggetti interessati presentino la propria domanda;
  - g) il soggetto responsabile a cui è possibile rivolgersi per chiedere chiarimenti in ordine ai contenuti del bando ed alle relative procedure;
  - h) l'iter previsto per l'esame delle domande e gli elementi che saranno presi in considerazione nella valutazione delle domande medesime;
  - i) l'indicazione delle modalità attraverso cui verrà verificata la realizzazione dei progetti finanziati, indicando l'entità dei fondi destinati alla verifica medesima.
- 4. Al Bando è allegato uno schema per la presentazione della domanda che deve essere compilato dagli interessati e inviato alla Fondazione unitamente all'ulteriore documentazione richiesta.
- 5. Il Bando può altresì prevedere la presentazione, da parte dei soggetti interessati, di una prima domanda di erogazione in forma sintetica e la successiva integrazione della stessa, dietro richiesta della Fondazione, esclusivamente con riguardo alle domande che abbiano superato un primo livello di selezione.
- 6. Generalmente il Bando prevede che il progetto contenga al suo interno un programma autonomo di valutazione sulla realizzazione delle diverse fasi del progetto medesimo, attraverso parametri oggettivi. La Fondazione può inoltre effettuare erogazioni a favore di progetti appositamente diretti alla verifica indipendente dei risultati ottenuti con le erogazioni realizzate.
- 7. Il contenuto dei Bandi è approvato dalla **Giunta** in una riunione da tenersi nel mese di dicembre di ogni anno. In casi eccezionali, motivati da particolari situazioni di necessità o urgenza, **la Giunta** può decidere di approvare nuovi bandi nel corso dell'anno.

## Art. 11

# (Erogazioni di sostegno istituzionale)

- 1 La Fondazione non può destinare più del 10% del totale delle erogazioni al sostegno istituzionale di organizzazioni.
- 2 Le erogazioni di cui al comma 1 possono essere indirizzate esclusivamente ad organizzazioni che:

- date le caratteristiche della propria attività, perseguono finalità coerenti con quelle stabilite dallo statuto della Fondazione;
- stanti le caratteristiche dei servizi erogati, degli utenti serviti e dei settori di azione, non sono in grado di gestire economicamente le proprie attività;
- presentano caratteri di eccellenza sia per caratteristiche istituzionali che per qualità dei servizi forniti.

#### (Richieste di contributo)

- 1. I soggetti che intendano richiedere contributi sulla base di un bando di erogazione pubblicato dalla Fondazione devono farne richiesta nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo. Non è possibile prendere in considerazione richieste che si discostino da tali prescrizioni.
- 2. Alla richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere generalmente allegato lo statuto del soggetto medesimo, l'ultimo bilancio consuntivo approvato e quello previsionale riguardante l'anno in cui deve essere effettuata l'erogazione richiesta.
- 3. Il Bando può altresì richiedere ulteriori informazioni sull'organizzazione interna del soggetto richiedente, sul numero di persone che vi lavorano stabilmente od occasionalmente e sulla loro qualifica, sui soggetti ai cui si rivolge la sua attività e sui risultati ottenuti nel passato. [oppure, in sostituzione dei commi 2 e 3: la richiesta deve contenere la documentazione indicata nel bando].
- 4. Nel caso in cui la richiesta provenga da più soggetti, le informazioni di cui ai commi 2 e 3 devono riguardare tutti i soggetti richiedenti. Ove il soggetto richiedente operi attraverso più sedi ovvero in svariati settori di attività, la richiesta può essere presentata anche dai responsabili delle singole sedi o dei diversi settori volta a volta interessati al bando.
- 5. La richiesta, contenente uno studio di fattibilità del progetto che si intende realizzare, deve comprendere una descrizione dettagliata del progetto stesso nelle sue diverse fasi, dei soggetti che ne sono i beneficiari ultimi, degli altri mezzi economici o di altra natura che si prevede di utilizzare, degli eventuali altri soggetti che contribuiscano al progetto o ai quali è stato chiesto un contributo, nonché della sua durata e delle eventuali fasi in cui lo stesso si articola.
- 6. Al progetto devono/possono essere allegati un bilancio previsionale ed una relazione contabile dai quali sia possibile evincere con chiarezza l'entità delle diverse categorie di spese che si prevede di coprire con i fondi richiesti alla Fondazione e con quelli eventualmente ricavati dagli altri finanziatori.
- 7. Il soggetto richiedente deve inoltre indicare l'indirizzo, preferibilmente anche di fax e posta elettronica, a cui ricevere le comunicazioni riguardanti la domanda di erogazione, impegnandosi a comunicare alla Fondazione eventuali modificazioni dello stesso che dovessero intervenire prima della conclusione della procedura.

## Art. 13

# (Esame delle richieste di contributo)

- 1. Scaduti i termini stabiliti dal bando, le richieste di contributo pervenute alla Fondazione, sia nell'ambito dei "bandi per erogazione entro i programmi" che nei "bandi per erogazioni al di fuori dei programmi", sono assegnate agli Uffici competenti che verificano la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti stabiliti dal presente regolamento e dal bando di erogazione.
- 2. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta o comunque carente di taluno degli elementi richiesti, il funzionario responsabile provvede immediatamente a richiedere l'integrazione al soggetto richiedente, fissando un termine non inferiore a 10 giorni dal ricevimento della richiesta, entro la quale la domanda deve essere integrata a pena di nullità.
- 3. Ricevuta la documentazione, gli Uffici della Fondazione redigono una scheda di sintesi di ogni richiesta di contributo pervenuta, sulla base dell'apposito modello approvato dalla **Giunta.** Nella scheda sono evidenziati gli elementi che devono essere tenuti presenti ai fini dell'applicazione dei criteri di valutazione stabiliti dai bandi di erogazione.
- 4. Nei casi in cui ciò sia ritenuto necessario, gli Uffici possono effettuare audizioni dei soggetti richiedenti o visite presso le loro sedi al fine di acquisire informazioni rilevanti ai fini della valutazione della richiesta di contributo. Per le medesime finalità, gli Uffici possono sentire altri soggetti operanti nel campo di attività verso cui è diretta l'erogazione, i beneficiari abituali del richiedente ovvero altri soggetti che in passato abbiano finanziato le attività del richiedente medesimo.
- 5. Nel caso di richieste di contributo pervenute nell'ambito dei "bandi per erogazioni entro i programmi della Fondazione", la scheda di sintesi di cui al comma 3 dovrà altresì contenere una valutazione critica della richiesta di contributo, predisposta sulla base dei criteri stabiliti nel bando.

- 6. Effettuato l'esame di tutte le richieste di contributo di cui al comma 5, gli Uffici della Fondazione predispongono una graduatoria di meritevolezza delle stesse, redatta sulla base dell'applicazione dei criteri stabiliti dal bando e delle informazioni raccolte attraverso l'esame della documentazione cartacea e grazie alle audizioni o alle visite ai soggetti richiedenti. Alla graduatoria di meritevolezza è accompagnata la raccomandazione motivata degli Uffici in ordine all'ammontare del contributo da erogare ad ogni singolo richiedente.
- 7. La graduatoria di meritevolezza delle richieste di contributo pervenute nell'ambito di ogni singolo bando rientrante nei «programmi specifici» della Fondazione è sottoposta alla delibera della **Giunta** nella prima seduta utile.
- 8. Nel caso di richieste di contributo presentate nell'ambito dei "bandi per erogazioni al di fuori dei programmi", le schede di sintesi di cui al precedente comma e -relative ad ogni richiesta di contributo pervenuta- sono sottoposte per la delibera alla **Giunta** con cadenza periodica prefissata (ad esempio una volta l'anno se la Fondazione gestisce un solo bando annuale, ogni 6 mesi se ne gestisce due, ecc.).

# (Organi consultivi per la valutazione delle richieste di contributo)

- 1. Quando la valutazione delle richieste di contributo richieda particolari competenze tecniche, la Fondazione può decidere di farsi assistere da uno o più esperti nella selezione delle domande pervenute, dandone preventiva indicazione nel bando di erogazione di cui all'art. 8 e specificando i compiti ad essi attribuiti.
- 2. Gli esperti sono scelti fra personalità indipendenti, di provata competenza ed esperienza nei settori verso cui è diretta l'erogazione.
- 3. Agli esperti sono generalmente attributi i compiti di cui ai commi 3, 5 e 6 dell'art. 13 del presente regolamento.
- 4. Agli esperti è riconosciuto un rimborso delle spese effettivamente sostenute e può essere riconosciuto un compenso per l'attività svolta, sentito l'Organo di controllo.
- 5. Ove necessario, la Fondazione può ricorrere alla consulenza di esperti anche per la predisposizione dei bandi nonché per la verifica sull'attuazione dei progetti cui sono state indirizzate le erogazioni.

# Art. 15

# (Criteri per la valutazione delle domande di contributo)

- 1. Nella svolgimento dell'attività istruttoria e di selezione delle richieste di contributo, gli uffici della Fondazione, gli eventuali organi consultivi e gli organi interni si attengono alla valutazione obiettiva del progetto, avendo come unico fine il miglior perseguimento dei fini statutari e dei programmi da realizzare. A tal fine, essi realizzano un'analisi quanto più possibile rigorosa degli effetti che il progetto è suscettibile di avere in relazione ai costi, diretti ed indiretti, materiali ed immateriali, che comporta la sua realizzazione.
- 2. Constata la rispondenza del progetto proposto ai programmi della Fondazione, ai criteri stabiliti in via generale dal presente regolamento nonché a quelli ulteriori fissati dal bando, nella valutazione delle domande di contributo pervenute gli uffici della Fondazione e gli organi interni a ciò deputati tengono conto in particolare:
  - a) della coerenza interna del progetto, avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti;
  - b) dell'originalità del progetto e della sua capacità di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini verso cui è diretta l'erogazione;
  - c) dell'esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi;
  - d) dell'esistenza di altri soggetti che finanziano il medesimo progetto e della consistenza di tali finanziamenti:
  - e) del grado di incidenza sul territorio di tradizionale operatività della Fondazione;
  - f) della previsione, come parte del progetto, di un programma di auto-valutazione sulla realizzazione dello stesso nelle diverse fasi, attraverso parametri obiettivi;
  - g) della completezza della documentazione fornita.
- 3. Normalmente vengono preferite le erogazioni che non sono dirette al finanziamento dell'attività ordinaria del soggetto richiedente.

# (Delibera delle erogazioni)

- 1. Le decisioni in ordine alle erogazioni sono di competenza della **Giunta** o dell'apposito Comitato costituito al suo interno.
- 2. Ove sia ritenuto utile, la **Giunta** può altresì decidere di demandare tali decisioni a Comitati costituiti al suo interno, eventualmente con la partecipazione di altri soggetti di riconosciuta indipendenza e dotati di particolare competenza e professionalità nel campo verso cui è diretta l'erogazione.
- 3. La **Giunta** o l'apposito Comitato costituito al suo interno, delibera sulle richieste di contributo sulla base dei criteri fissati nei bandi relativi, nonché di quelli ulteriori stabiliti in relazione allo specifico finanziamento.
- 4. Salvo il caso in cui la domanda sia manifestamente carente degli elementi richiesti, ogni decisione sul rifiuto dell'erogazione resta riservata alla **Giunta** o all'apposito Comitato costituito al suo interno.
- 5. Su ogni decisione assunta, la Giunta o l'apposito Comitato costituito al suo interno, redige un verbale contenente le motivazioni specifiche che giustificano le erogazioni a favore di alcune richieste di contributo ed il rifiuto di altre.
- 6. Il verbale, unitamente agli eventuali rilievi fatti pervenire dai soggetti richiedenti è posto a disposizione dei componenti gli altri Organi della Fondazione nonché di tutti gli altri soggetti interessati che vogliano prenderne visione o estrarne copia.
- 7. Prima di assumere la decisione definitiva in ordine ad ogni erogazione che impegni la Fondazione per un importo superiore ai **200.000** euro deve essere acquisito il parere dell'Organo di controllo. Della decisione deve essere data altresì comunicazione ai componenti il **Consiglio Generale**.

## Art. 17

## (Comunicazione delle decisioni della Fondazione)

- 1. Ogni decisione, positiva o negativa, sulle richieste di erogazione è comunicata ai richiedenti per iscritto, anche per fax o posta elettronica, normalmente entro trenta giorni dalla loro assunzione da parte della Fondazione.
- 2. Alla comunicazione è sempre allegato un estratto del verbale della **Giunta** o della relazione degli Uffici della Fondazione in cui sono indicate le motivazioni specifiche per le quali è stato prescelto o rifiutato il progetto proposto.
- 3. Una richiesta di contributo cui non è stato concesso un contributo può essere sempre riproposta in relazione a successivi bandi pubblicati dalla Fondazione, purché coerente.
- 4. Per ogni singolo bando, l'elenco dei soggetti cui è stato concesso un contributo e l'ammontare di quest'ultimo è pubblicato sul sito Internet della Fondazione entro quindici dalla delibera della **Giunta.**

# **Art. 18**

# (Effettuazione dell'erogazione)

- 1. La Giunta individuerà il responsabile del procedimento. Questi sovrintende alle procedure di erogazione successive alla deliberazione ed assicura che le decisioni assunte siano attuate con puntualità e completezza.
- 2. Alla comunicazione sulla decisione positiva riguardante l'erogazione è altresì allegato un modulo di accettazione dell'erogazione contenente le indicazioni sulle modalità con cui sarà erogato il contributo; la Fondazione potrà erogare contributi sia nella forma di anticipazioni sulle spese da sostenere per la realizzazione dei progetti che in quella del rimborso delle spese effettivamente sostenute e adeguatamente rendicontate.
- 5. Nel modulo sono specificati gli obblighi di rendicontazione e gli altri oneri posti a carico del beneficiario al fine di garantire un corretto utilizzo dei fondi ricevuti nonché di favorire le necessarie verifiche sul loro uso
- 6. Il modulo deve essere sottoscritto dal legale rappresentante del beneficiario e rinviato alla Fondazione entro il termine in esso indicato come condizione per dare inizio all'erogazione.
- 7. L'effettuazione dell'erogazione fa sorgere in capo al soggetto destinatario l'obbligo di inviare alla Fondazione, a conclusione del progetto, una relazione dettagliata sulla sua realizzazione, sui risultati ottenuti, nonché una rendicontazione puntuale delle spese sostenute. Nel caso di erogazioni pluriennali è richiesta una relazione per ogni anno. Il Bando può stabilire che siano presentate più relazioni in coincidenza con diverse fasi in cui deve essere articolato il progetto.

8. Le erogazioni sono effettuate su conti correnti accessi presso la Banca conferitaria ovvero mediante il pagamento di fatture emesse a carico della Fondazione a fronte delle iniziative finanziate.

#### Art. 19

# (Verifica e valutazione dell'attuazione dei progetti)

- 1. La **Giunta** o l'apposito Comitato costituito al suo interno può affidare ad uno o più dei propri componenti l'incarico di verificare, eventualmente con l'ausilio di esperti, la realizzazione del progetto da parte del soggetto che ha ricevuto i fondi. In mancanza di tale affidamento, l'incarico si intende affidato al **Responsabile del procedimento**. Di tale incarico è data comunicazione al soggetto che ha ottenuto il finanziamento.
- 2. La verifica comporta il controllo sul puntuale rispetto del progetto presentato nelle sue diverse fasi di attuazione, anche attraverso la preventiva determinazione di parametri quantitativi e qualitativi. A tal fine, gli incaricati della Fondazione hanno facoltà di chiedere informazioni al soggetto che ha ottenuto l'erogazione nonché di visitare i luoghi in cui il progetto viene realizzato, previo accordo con il soggetto medesimo.
- 3. A conclusione del progetto e, comunque, in ogni momento in cui lo ritengano necessario, l'incaricato o gli incaricati della Fondazione presentano una relazione sulla sua attuazione alla **Giunta**, tenuto conto della relazione presentata dal soggetto beneficiario.
- 4. Il mancato rispetto del progetto per causa imputabile al soggetto che ha ricevuto l'erogazione, sanzionato da apposita deliberazione della **Giunta**, costituisce motivo di esclusione dalle erogazione della Fondazione per il quinquennio successivo.

### Art. 20

# (Rapporto annuale)

- 1. Entro il mese di maggio, la **Giunta** redige ed approva un Rapporto su tutta l'attività erogativa svolta nell'anno precedente. Al rapporto sono allegati l'elenco completo dei soggetti che hanno ottenuto contributi dalla Fondazione ed il relativo importo.
- 2. Il Rapporto è allegato alla relazione annuale sull'attività della Fondazione ed al bilancio consuntivo, e viene reso pubblico nelle forme previste dall'art. 21.
- 3. Il Rapporto è sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale.

# Art. 21 (Pubblicità)

- 1. Lo statuto, i regolamenti interni, il rapporto e la relazione annuale, i bandi di erogazione, gli elenchi dei soggetti beneficiari e degli importi assegnati, nonché gli altri documenti destinati alla diffusione pubblica riguardanti l'attività della Fondazione sono resi pubblici attraverso i seguenti mezzi:
  - a) Affissione in apposito albo pubblico, consultabile presso la sede centrale (nonché le eventuali sedi periferiche della Fondazione);
  - b) Pubblicazioni a stampa realizzate a cura della Fondazione ed inviate su richiesta ai soggetti interessati, dietro il rimborso delle sole spese di stampa e spedizione;
  - c) Pubblicazione sul sito Internet della Fondazione;
  - d) Invio agli Enti ed alle Organizzazioni maggiormente rappresentativi dei soggetti attivi nei settori nei quali opera la Fondazione ed a cui si riferiscono i documenti da inviare, tenuto conto dell'ambito territoriale di operatività della Fondazione;
  - e) Invio, per conoscenza, ai soggetti ai quali è attribuito il potere di designazione dei componenti l'Organo di indirizzo;
  - f) Invio all'Autorità di vigilanza di cui all'art. 2, comma 1, lett. i) della legge 23 dicembre 1998, n. 461, per conoscenza nei casi in cui ciò non sia espressamente previsto da disposizioni di legge o di regolamento.

# Art. 22

# (Entrata in vigore)

- 1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nelle forme di cui all'art. 21, comma 1, lettere *a*) ed *f*).
- 2. Ai contributi per i quali sia stata già presentata domanda di erogazione alla data di entrata in vigore del presente regolamento continuano ad applicarsi le procedure e le disposizioni vigenti al momento di presentazione della domanda.